IL PICCOLO

Anno 112 / numero 43 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 22 novembre 1993

SECONDO I DATI DEGLI «EXIT POLL» COMUNICATI DALLA DOXA ALLA CHIUSURA DEI SEGGI

Trieste si risveglia con Illy

Il candidato progressista avrebbe ottenuto il 42,2%, contro il 27,1 di Staffieri (Lista-Msi) e il 25,2 della Seganti (Lega)

E in tutta Italia Psi e Dc verso la dissoluzione

TRIESTE - L'exit poll manda al ballottaggio Riccardo Illy, candidato dello schieramento progressista (Pds, Dc, Alleanza per Trieste) e Giulio Staffieri, sostenuto dal cartello di centrodestra (Cristiano Popolari, Pensionati, Alleanza Nazionale e Lista per Trieste). Secondo i dati delle proiezioni curate dalla Doxa e forniti, in due diverse rilevazioni, a pochi minuti dalla chiusura dei seggi, il 42,2% degli elettori si è espresso a favore di Illy e il 27,1% per Staffieri. Distanziata da un pugno di voti la candidata della Lega Nord, Federica Seganti, che si attesta sul 25,2%. Sensibile invece lo stacco che i sondaggi elettorali attribuiscono agli altri inseguitori: Stojan Spetic (Rifondazione) 3,9%; Giancarlo Lo Cuoco (Unione di Centro) 1,1%; Ladi Minin (Unione socialisti europei) 0,5%.

Una buona affluenza: ha votato il 77,75%

Vediamo ora le percentuali che le rilevazioni attribuiscono a partiti e coalizioni. Il partito di maggioranza relativa a Trieste è la Lega Nord col 28,5%, seguita da Alleanza per Trieste col 13,2%. Seguono a ruota Lista per Trieste 11,9%; Pds, 11,8%; Dc, 11,6%; mentre Alleanza Nazionale totalizza il 10.8%. Rifondazione comunista riporta il 5,6% dei voti, i Cristiano Popolari il 3,4%, l'Unione Socialisti Europei l'1,3%, i Pensionati l'1%. Fanalino di coda l'Unione di centro con lo 0,7%.

Se i sondaggi effettuati all'uscita delle urne rispecchiano fedelmente il comportamento degli elettori, il 5 dicembre si troveranno di nuovo di fronte Illy e Staffieri. La «ripetizione del voto» curata dalla Doxa ha un margine di errore che oscilla tra l'1,5 e il 2%. Un dato esiguo che a Trieste, però, potrebbe anche capovolgere le sorti del ballottaggio, mandando al confronto Federica Seganti al posto di Staffieri. Riccardo Illy passa invece il turno con un'affermazione piena: per meno dell'8% non la spunta già nella prima consultazione.

Vediamo infine le percentuali dei votanti: alle 22 di ieri, su 203.140 aventi diritto, a Trieste avevano votato 157.943 elettori, pari al 77,75%, con un aumento di 1,49% rispetto alle provinciali del '93, quando si era espresso il 76,26% degli aventi diritto.

In Trieste

MANCINO: «NO AL SECESSIONISMO»

Ciampi: «Un segno di rinnovamento»

ROMA — A Ciampi sono bastati venti secondi per esprimere il voto nel seggio del quartiere Trieste, a Roma: «Mi auguro - ha detto a chi gli chiedeva che cosa si attendesse da queste elezioni - che siano un passo verso il rinnovamento, verso un nuovo modo di gestire la cosa pubblica. Penso che lungo questa linea il governo stia cercando di dare l'esempio di questo nuovo modo di essere». Ciampi si è rifiutato di parlare di elezioni politiche. Sul «monito» di Bankitalia a proposito delle incertezze economiche, il presidente del Consiglio ha detto di essere sempre stato «un sostenitore dell'autonomia della Banca centrale».

Per il presidente della Camera Napolitano il risultato della tornata amministrativa «contribuirà a dare il senso degli orientamenti attuali del corpo elettorale, che potranno trasferirsi nelle prossime elezioni politiche». Il presidente del Senato Spadolini ha detto che la democrazia italiana «ha effettivamente subito una degenerazione», ma questo «non ci autorizza a configurare una continuità fra il regime fascista e il sistema democratico nato dalla lotta di liberazione». Da parte sua il ministro dell'Interno Mancino ha affermato che è necessario riaffermare il valore dell'unità del Paese «contro l'insidia di vaneggiamenti secessionistici e di follie razzistiche».

A pagina 2

NOSTRA INTERVISTA

Maccanico: «Molta incertezza, ma io sono ottimista»

«L'Italia è migliore di quanto molti credono»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - «Non sono cose da poco». E' la frase che Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ripete più spesso. E' un modo per dire: siamo nel marasma, circondati di sfiducia, talvolta di discredito, ma qualcosa abbiamo fatto. L'Italia è migliore di quello che credono gli italiani.

Non le pare che il Paese sia entrato in una fase di smarrimento pericoloso?

«La trasformazione che si è messa in moto è profonda. Non sono cambiamenti da nulla. Un certo smarrimento è comprensibile, anche a causa di tutto il guasto che emerge dalla vecchia gestione del potere. Ma devo dire, per obiettività, che questo Parlamento così mal giudicato ha messo in cantiere provvedimenti di grande portata, come la riforma elettorale, che non garantisce la rielezione delle stesse persone».

Secondo lei il nuovo è una delle componenti di questo smarrimento...

«A creare questo senso di incertezza è anche l'inerzia di chi continua a ragionare secondo le logiche del sistema proporzionale. Si continua a pensare a una rosa amplissima di candidati. Invece il futuro ci mette di fronte a scelte meno alchimistiche e certamente più concrete. Bisognerà convergere, come dire, sul meno peggio. In una rosa di poche persone. Può sembrare un salto nel buio. Ma io francamente sono ottimista. Ho fiducia nell'elettorato».

A pagina 4

MENTRE LA LEGA NON RIESCE A REPLICARE IL CLAMOROSO SUCCESSO DI MILANO

Carta vincente le alleanze di sinistra

Plebiscito per Orlando a Palermo - Msi il primo partito a Roma e Napoli - E il «Centro» sparisce

LA QUERCIA SUL CANAL GRANDE

Massimo Cacciari, candidato della sinistra, nettamente primo: ballottaggio con la Lega

A PAGINA 3

ROMA - Trionfano le alleanze di sinistra. I candidati sindaco delle sei città più importanti arrivano tutti al ballottaggio, e a Palermo Leoluca Orlando vince addirittura al primo turno sfondando oltre il 70% dei consensi. Le coalizioni presentate dal nucleo forte di Pds, Verdi, Alleanza democratica, Rifondazione comunista, Rete, Liste Pannella e altri gruppi progressisti locali superano il 40% o comunque ottengono la maggioranza relativa.

I Pds in tutti i capoluoghi aumenta di parecchi punti rispetto alle politiche del 5 aprile 1992 e vede premiata la scelta di costruzione di grandi alleanze. «Se i dati sono questi, sono dati meravigliosi», commenta il segretario Achille Occhetto.

La Democrazia cristiana sprofonda, perde la sua centralità, dimostra di non possedere più quel serbatoio di voti inattaccabile nel Mezzogiorno. Seguono nella pesante sconfitta della Dc tutti i tentativi di dare vita a nuove aggregazioni di Centro, che sembra sparire nella polarizzazione estrema del voto, svuotato soprattutto da sinistra, ma anche da leghisti e missini. Ed è praticamente alla dissoluzione il Psi.

Al Nord la Lega non replica il successo di Milano e sebbene mantenga ottime posizioni non sfonda con i suoi candidati sindaci. In questa polarizzazione del voto Umberto Bossi ormai considera il Pds il solo vero avversario. La Lega comunque continua a raccogliere il voto di protesta del Nord, mentre al Sud la ribellione degli elettori si indirizza al Movimento sociale, che a Roma e Napoli è il primo partito (anche se vincono i candidati sindaci di sinistra Rutelli e Bassolino).

A pagina 2-3

VINCE LA SAMP, PERDE L'INTER, PARI DELLA JUVE

Milan e Parma non mollano Oltre un miliardo ai «13»

Grave sconfitta della Triestina: vicino il fondo della classifica

NAPOLI - Di nuovo «13» miliardari (1 miliardo e 257 milioni) per un'altra sequenza di risultati a sorpresa. Il Milan rischia la sconfitta con il Napoli, poi riesce a recuperare e vince per 2-1, restando in vetta alla clsssifica a pari punti con il Parma (nella foto i giocatori parmensi esultano), vittorioso a Bergamo. Anche la Juve rischia la sconfitta interna, poi pareggia con il Cagliari. Il Torino batte all'Olimpico la Lazio, mentre la Roma torna al successo in casa del Lecce e la Sampdoria s'impone a Foggia. Altro risultato imprevisto la sconfitta dell'Inter ad opera del Genoa. La Reggiana finalmente vince contro la Cremonese, 0-0 dell'Udinese a Piacenza.

In «C-1» la Triestina perde in casa (1-2) con l'Empoli e si trova ora nettamente distaccata dalle prime, tanto da dover cominciare a preoccuparsi di non retrocedere.

In Sport

BATTUTA A ROMA LA BURGHY

La Stefanel fa «cento» e continua nella fuga

ROMA - E la corazzata va. La Stefanel non si ferma nemmeno davanti alla capitale, si mangia la Burghy, superandola per 100-90 e continua la sua marcia in testa alla classifica del campionato di A1 di basket con otto vittorie in altrettanti incontri. I biancorossi hanno condotto per quasi tutta la gara, raggiungendo anche un margine di diciotto lunghezze. Dopo cinque minuti della ripresa infatti il tabellone segnava 69-51 e la partita pareva ormai chiusa, anche perchè Niccolai, nelle file dei padroni di casa, non era in vena. Ma i capitolini si sono rifatti sotto nel finale (85-86 a tre minuti dalla sirena), ma sono stati ricacciati indietro da Gentile e De Pol. Proprio Gentile è stato il top scorer dei triestini con 28 punti, mentre Bodiroga ne ha realizzati 21. Tra i romani 31 punti di Jones e 20 di Niccolai.

In Sport

AEREO DI LINEA SI SCHIANTA SU UNA COLLINA IN MACEDONIA

Solo superstite fra 115 morti

Il sopravvissuto è un montenegrino di vent'anni - Inspiegabili le cause della tragedia

Sullo «Yak 42» da Ginevra bimbi e emigrati fra i passeggeri

SKOPLJE - Terrificante sciagura aerea in Macedonia dove uno «Yak 42» di fabbricazione sovietica si è schiantato contro una collina. Solo una persona, un montenegrino di 20 anni, delle 116 che erano a bordo si è salvato. Le sue condizioni sono però molto gravi. L'aereo apparteneva alla linea macedone «Avio Impex» in volo da Ginevra a Skoplje, la capitale macedone. A bordo, oltre agli otto uomini d'equipaggio, 108 passeggeri in gran parte cittadini del Kosovo e emigrati in Svizzera che rientravano a casa. Con essi anche una decina di bimbi tra i due e i 12 anni di età.

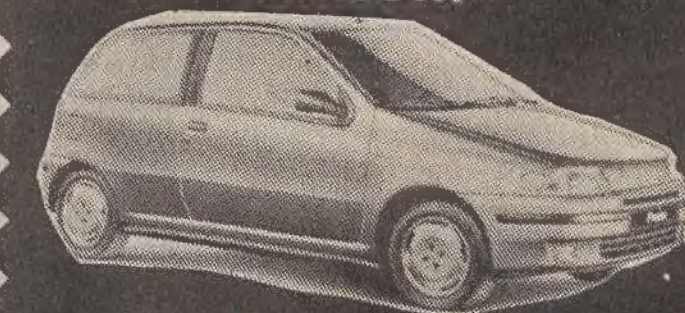
A causa delle pessime condizioni metereologiche l'aereo è stato dirottato la scorsa notte poco prima della mezzanotte sull'aeroporto di Ocrida dove le condizioni erano buone e la pista regolarmente illuminata. Per ragioni ancora inspiegabili l'aereo è finito sul fianco di una collina nei pressi del villaggio di Podmolje quando era ormai in vista dell'aeroporto.

A pagina 6

BIMBA UCCISA A MOSTAR

E Sarajevo nel gelo aspetta la ripresa degli aiuti umanitari

BELGRADO - A Sarajevo 6 gradi sotto zero, acqua a singhiozzo, scarsa elettricità, combustibile da riscaldamento introvabile. E se questa è la situazione nel capoluogo, si può immaginare quale sia nel resto della Bosnia. Sono 2.700.000 i civili la cui sopravvivenza dipende dagli aiuti umanitari, che fra qualche giorno dovrebbero riprendere: il segretario dell'Onu ha dato il via libera alla partenza dei convogli, ma non tutti i corridoi sono «liberi». Intanto una dodicenne è stata uccisa a Mostar dall'artiglieria croata.

A pagina 6

ELEZIONI / VINCE L'ALLEANZA A SINISTRA, LA LEGA TIENE AL NORD, SUCCESSO DEL MSI AL SUD, AFFONDA LA DC

Il Centro non c'è proprio

ROMA - Trionfano le alleanze di sinistra. I candidati sindaco delle sei città più importanti arrivano tutti al ballottaggio, ed a Palermo Leoluca Orlando vince addirittura al primo turno sfondando oltre il 70% dei consensi. Le coalizioni di liste presentate dal nucleo forte di Pds, Verdi, Alleanza democratica, Rifondazione comunista, Rete, Liste Pannella e altri gruppi progressisti locali superano il 40% o comunque ottengono la maggioranza relativa.

Ottimo quindi il risultato del Pds che in tutti i capoluoghi di regione aumenta di parecchi punti rispetto alle elezioni politiche del 5 aprile dell'anno scorso e che soprattutto vede premiata la scelta di costruzione di grandi alleanze. «Se i dati sono questi, sono dati meravigliosi- commenta infatti il segretario della Quercia Achille Occhetto, soddisfatto perchè oggi il progetto di grande alleanza di sinistra ha certamente una marcia in più».

La Democrazia cristiana sprofonda, perde la sua centralità, e dimostra con questo voto di non possedere più quel serbatoio di voti inattaccabile nelle regioni del Mezzogiorno che sembrava l'ultima spiaggia di piazza del Gesù. Seguono nella pesante sconfitta il partito di Mino Martinazzoli tutti i tentativi, forse tardivi e poco convinti, di dare vita a nuove aggregazioni di Centro. Il Centro, infatti, sembra sparire nella polarizzazione estrema del voto, svuotato soprattutto da sinistra, ma anche da leghisti e missini. Quasi scomparso il Partito socialista.

Al Nord la Lega non replica affatto il successo di Milano e sebbene mantenga ottime posizioni - rimanendo anche il primo partito in alcune città, come Venezia e Trieste- non sfonda con i suoi candidàti sindaci. In questa polarizzazione del voto Umberto Bossi ormai considera il Pds, che definisce «primo partito di centro» il solo vero avversario dell'avanzata leghista. La Lega comunque continua a raccogliere il voto di protesta del Nord, mentre invece al Sud la ribellione degli elettori per il malgoverno e tangentopoli si indirizza al Movimento sociale.

A Roma e a Napoli, infatti, il Msi è il primo partito. Nella capitale conquista sei o sette punti rispetto alle precedenti comunali, nel capoluogo campano è circa al 30%. Fini, ora Bossi del Sud, sottolinea che con il successo del suo partito ha vinto l'unità nazionale. Ma i leader leghisti si dichiarano preoccupati dell'avanzata di destra «contraria ai principi antiliberisti che ci contraddistinguono».

«Severo», «pesante», sono gli aggettivi scelti dai leader di piazza del Gesù, per definire il risultato di questo voto amministrativo: Nel «naufragio» senza precedenti si stringono attorno al segretario Martinazzoli, e alle speranze nella «rigenerazione» del partito. C'è chi accusa le campagne della grande stampa, come il filosofo Rocco Buttiglione, secondo il quale l'affermazione «neocomunista e neofascista pone le condizioni per l'ingovernabilità del paese».

Mario Segni approfitta della sconfitta dei partiti della vecchia maggioranza per rilanciare il suo Patto di rinascita nazionale, che servirà ad evitare «drammatici estremismi» e che ha l'ambizione di riconquistare quel centro che oggi non c'è più, ingoiato dalla scelta bipolare.

Marina Maresca

ELEZIONI / PER NAPOLITANO E' UN TEST ATTENDIBILE DELLE POLITICHE

Ciampi: «Un passo verso il rinnovamento»

ROMA — A Carlo Azeglio Ciampi sono bastati venti secondi per esprimere il suo voto nel seggio del quartiere Trieste, a Roma, ove è giunto intorno alle nove di ieri mattina. «Mi auguro - ha detto al cronista che gli chiedeva che cosa si attendesse da queste elezioni amministrative - che siano un passo verso il rinnovamento, verso un nuovo modo di essere nel gestire la cosa pubblica da parte delle pubbliche amministrazioni. Penso che lungo questa linea il governo stia cercando di dare l'esempio di questo nuovo modo di essere». Ciampi si è rifiutato di parlare di elezioni politiche. Sul «monito» di Bankitalia a proposito delle incertezze che pesano sull'economia, il Presidente del consiglio ha detto di essere sempre stato «un sostenitore dell'autonomia della Banca centrale, della separatezza fra organi politici e organi tecnici nel rispetto dei reciproci campi di competenza». Per il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, intervistato dal TG2, il risultato della tornata amministrativa «contribuirà a dare il senso degli orientamenti attuali del corpo elettorale e questi orientamenti potranno trasferirsi, anche se si tratta di cosa diversa, nelle prossime elezioni politiche». Sulla data delle contultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento il presidente della Camera ha ricordato che la decisione dipende «dalle valutazioni del Presidente della Repubblica dopo che, entro la fine dell'anno, si saranno definiti gli adempimenti connessi alla riforma elettorale e si sarà approvata, come mi auguro, la legge sulla manovra finanziaria».

Il presidente del Senato, in un discorso tenuto a Pietrapensieri, un paesino abruzzese ove i tedeschi nel novembre del 1943 trucidarono 128 italiani, tra i quali 35 bambini, ha negato che il sistema democratico italiano abbia ereditato alcunché «dalle formule imperanti nel ventennio fascista». La democrazia italiana, ha detto Giovanni Spadolini, «ha effettivamente subito una degenerazione», il sistema dei partiti «è diventato partitocrazia con forme di corruzione che hanno inquinato la vita stessa dello Stato, anche nei suoi organi più delicati e gelosi». «I disastri intorno a noi, anche sulle porte di casa» ha affermato Spadolini, ci ammoniscono a «difendere il massimo senso di coesione e di solidarietà tra le varie parti del Paese, perché il nostro futuro non risiede nei particolarismi municipalistici o negli egoismi di campanile».

ELEZIONI / MA DI PIETRO NON VOTA

La pioggia non frena l'affluenza alle urne

Bossi con figli e moglie lascia il seggio elettorale dove ha votato.

ROMA — Pioggia, freddo, ghiaccio e neve non hanno fermato il voto degli italiani. Nonostante il maltempo che c'è stato ieri in tutta Italia (ma in TrentinoAlto Adige splendeva il sole) sono andati alle urne il 79% degli elettori. Una buona partecipazione dei cittadini anche se minore delle precedenti amministrative quando era stata dell'83,2%. Lodi, tra i Comuni superiori ai 15 mila abitanti, una delle città con maggiore affluenza alle urne, dell'87,9%, insieme a Benevento, con l'87,1%. Superiori all'80% i votanti di Venezia, Alessandria, Chieti, Salerno.

La domenica del voto è stata tranquilla, con qualche incidente stradale e ingorghi di traffico nei dintorni dell'ufficio elettorale di Roma e di qualche altra grande città per la consegna dei certificati. Nella capitale qualche breve black out ha imposto votazioni in cabine elettorali illuminate da candele. A Napoli sono arrivati numerosi giornalisti stranieri in attesa del risultato di Alessandra Mussolini , la cui candidatura è un «fenomeno» che ha suscitato molta curiosità all'estero perchè ci si chiedeva se sarebbe stata la nipote del duce ad accogliere i rappresentanti dei paesi più industrializzati del mondo al prossimo vertice dei G7. E' stata invece inutile la lunga attesa dei cronisti nel seggio di Curno, in provincia di Bergamo, dove doveva votare il giudice più famoso d'Italia Antonio Di Pietro.

Si è presentata solo la moglie del magistrato Susanna Mazzoleni, poco prima delle 18, ed è rimasta un pò seccata dalla presenza di giornali e tv.

A Roma hanno votato candidati sindaci di altre città, come i napoletano Bassolino, Mussolini e Caprara. A Palermo gli avversari Leoluca Orlando e Elda Pucci hanno votato nella stessa scuola, perchè abitano nello stesso quartiere, in due case una di fronte all'altra. La partita Milan-Napoli ha mobilitato l'attenzione di numerosi candidati e politici. A cominciare dal segretario dc Mino Martinazzoli che ha dichiarato di preferire il calcio in tv invece di mettersi a commentare gli exit poll. «Se vinceva anche il Napoli con il Milan era proprio una giornata perfettaha commentato il deputato del Pds Gavino Angius, soddisfatto dell'affermazione del suo partito, nel clima euforico della sala stampa di Botteghe Oscure.

l teatro «La Cometa» dove Francesco Rutelli, probabile primo sindaco verde di Roma, aspettava con i sostenitori i risultati delle elezioni, l'attore Enrico Montesano, candidato consigliere comunale del Pds, si è lamentato dell'aria irrespirabile e satura di fumo. L'unico fumo che accetta, ha detto, è «la fumata bianca del 5 dicembre, e che si veda anche da lontano».

M.M.

ELEZIONI / MARTINAZZOLI NON PARLA, OCCHETTO E FINI ESULTANO, BOSSI ATTACCA IL PDS

Dramma a Piazza del Gesù

ROMA — C'è chi è ottimista come il capogruppo Gerardo Bianco che afferma sconsolato «si riparte dal 10 per cento ma continueremo a combattere» e chi invece ha perso la parola. In casa Dc la batosta delineata dai primi dati sul voto di ieri ha lasciato il segno. Tanto che il segretario Mino Martinazzoli si è addirittura rifiutato di fare una pur misera dichiarazione ai tanti cronisti che attendevano al gelo davanti alla sua villetta di Brescia. «No ho nulla da dire - ha fatto sapere - per ora preferisco guardare la partita in tv».

Per conoscere le prime reazioni democristiane si è dovuto attendere una nota fornita un paio d'ore dopo la chiusura dei seggi dalla presidente del partito Rosa Iervolino al termine di un tempestoso vertice telefonico con il segretario. Qui si parla di risultato «senza dubbio severo» ma che non mette in discussione il ruolo di Martinazzoli che «non è un segretario in bilico».

Quanto al rinnovamento del partito «evidentemente è troppo presto perchè il messaggio venga raccolto» ma questo risultato deve «incoraggiare l'azione di rigenerazione in corso». Attenti - si sottolinea infine «le prospettive di governabilità si complicano». Ma la «pasionaria» Rosy Bindi tiene a precisare che la gente «è stata spinta al voto di protesta» e «noi democristiani siamo responsabili di ciò».

Completamente diverso è il clima in casa Pds dove Achille Occhetto parla di «vittoria splendida» di una «grande coalizione di sinistra per la quale ci siamo battuti fino in fondo». Dopo aver sottolineato che il Pds è il «primo partito a livello nazionale», il segretario ha commentato con soddisfazione la Lega Nord «bloccata in città chiave come Genova, Venezia e Trieste» e lo «spappolamento del centro che a volte ha portato voti al Msi». «Ora però - ha concluso - i moderati devono decidere se vogliono governare con la destra o la sinistra».

Il più soddisfatto di tutti è comunque Gianfranco Fini. L'Msi ha realizzato un risultato «storico» portando due candidati al ballottaggio a Roma (Fini stesso) e Napoli (la Mussolini) e diventando il primo partito in entrambe le città. «Il disegno neocentrista di Martinazzoli è stato sconfitto inesorabilmente e Segni non credo voglia rivitalizzarlo». «La nostra vittoria - ha concluso - è una garanzia per l'unità d'Italia». Via libera ora al progetto cui Fini punta molto, quello di una grande forza consèravatrice assorbendo una bella fetta del vecchio elettorale Dc.

In casa Lega c'è un certo disappunto per le mancate vittorie a Trieste, Venezia e Genova. Lo stesso Umberto Bossi non ha difficoltà ad ammetterlo anche se si giustifica: «I nostri candidati sono circondati dalle forze della partitocrazia». «Tra i partiti - aggiunge - a contrastarci c'è rimasto però solo il Pds e ora la gente dovrà scegliere tra noi e loro». E qui partono dure accuse. Bossi parla del Pds come «l'ultimo dinosauro partitocratico» e «il primo partito di centro». «Attorno al Pds - conclude - si organizzerà la difesa del vecchio regime». Gianfranco Miglio è invece più ottimista. «Tutto secondo previsione: trionfo della Lega al nord, crollo della Dc al centro sud con il suo posto preso dalla destra missina. E' un'accellerazione verso la salutare divisione del paese e il presupposto della Costituzione federale».

Il commento di Marco Pannella, protagonista ieri pomeriggio di un battibecco radiofonico con il Msi, è stato assai scheletrico. «Il popolo italiano - ha detto - comincia a conoscere il sapore di cosa vuol dire bipartitismo». Lo stesso vale per Mario Segni che ha sottolineato la «sconfitta della vecchia maggioranza» e ha rilanciato la sua idea del terzo polo. «Se si vuole evitare drammatici estremismi - ha detto - occorre una nuova forza che si rivolga sia ai laici che ai cattolici». Il leader del Psi Ottaviano Del Turco sottolinea infine i rischi di «ingovernabilita» mentre Armando Cossutta (Rifondazione) lancia un appello a «battere il Msi» e Giorgio Bogi (Pri) vede un centro e una Dc «in ginocchio».

Valerio Pietrantoni

ELEZIONI / VA AL BALLOTTAGGIO CON UN PERICOLOSO FINI - NICOLINI LO AIUTERA'

Rutelli vince ma il Msi è primo

Rutelli mentre deposita nell'urna il suo voto.

ROMA - Rutelli vince ma il Movimento sociale, grazie all'ala andreottiana-sbardelliana della Dc, diventa il primo partito della capitale. Per vincere il ballottaggio Rutelli avrà bisogno dei voti andati a Nicolini, che si è conquistato il terzo posto con un dieci per cento scarso di voti, e di quelli del democristiano Caruso che è stato costretto per un soffio al quarto posto. E Nicolini ha già detto a chiare lettere che i suoi voti sono a disposizione di Rutelli ma a qualche condizione.

«Punto primo: li abbiamo mandati a casa. Punto secondo: dobbiamo vincere al ballottaggio e governare Roma». Così Rutelli ha salutato ieri sera i risultati forniti dalla Doxa. Non è stato un grido di trionfo. Il candidato della Quercia-Verdi-Pannella sa che c'è una seconda battaglia da vincere e non nasconde che «il pericolo non è ancora archiviato». «Non abbiamo ancora vinto - ha ammesso Rutelli - ma quello che conta è che siamo saldamente in testa». E ha immediatamente lanciato un appello a coloro che «oggi hanno fatto una scelta di protesta votando Fini. A costoro dico: la spallata l'abbiamo data; per carità adesso non affondiamo Roma».

Fini ha segnato un risultato innegabilmente importante: il Msi è il primo partito di Roma e al ballottaggio ci sarà il leader della «fiamma tricolore». Fini rilancia: «Spero di poter vincere sia a Roma che a Napoli - dice riferendosi al secondo posto conquistato a Napoli dalla Mussolini - Vedremo se il 5 dicembre cresceremo ancora».

Ma qualche dubbio deve avercelo anche lui: «Non ho capito il dato di Caruso a Roma - osserva riferendosi al dieci per cento di voti andati al candidato democristiano - Se è vero che contro la sinistra si sta aggregando il consenso popolare credo che al secondo turno riusciremo ad aggregare più consensi».

E Caruso sembra, almeno in parte, dargli ragione. Quando gli hanno chiesto per chi voterà al ballottaggio il candidato della Dc al Campidoglio ha risposto: «Sia Rutelli che Fini sono troppo distanti da me». Ed ha annunciato lascerà quanti hanno votato per lui al primo turno liberi di scegliere il candidato che crederanno migliore.

«La condizione di pericolo permane - ha avvertito Caruso - Il voto dato dai romani al MsI-Dn è un voto di protesta dato vedendo nel Msi-Dn la Lega». Nicolini ha atteso i risultati dell'exit poll in una discoteca romana. Non ha mostrato risentimento o delusione. Ha promesso il suo appoggio a Rutelli «come avevo già detto prima del risultato elettorale». Ma ha subito invitato il prescelto a «prendere una decisa iniziativa politica».

Salvatore Arcella

ELEZIONI / INTERVISTA A PADRE PITTAU, RETTORE DELLA GREGORIANA: «OLTRE AL CONTROLLO POLITICO SERVE QUELLO MORALE»

«Non basta dirsi cristiano per avere il voto dei cattolici»

ROMA — Si capisce che l'intervista gli verrebbe meglio in inglese o in giapponese: 29 anni a Tokyo, quattro ad Harward, ove si è laureato, padre Giuseppe Pittau, continua ad usare assai poco l'italiano anche a Roma dove da due anni e mezzo è Rettore Magnifico dell'Università Gregoriana. Da buon gesuita ha raccolto prontamente l'invito del Papa a sollecitare l'impegno dei cattolici nella vita pubblica organizzando un ciclo di conferenze su «Coscienza cristiana ed etica politica». E' stato proprio lui a dare il via al ciclo con una conferenza intitolata: «Crisi politica: la risposta cristiana». La risposta dei cattolici alla crisi politica, ci ha ripetuto ieri nel suo studio a piazza della Pilotta, è semplice e inequivoca: «mai più cambiali in bianco a partiti e uomini politici soltanto perchè si dicono cristiani. Nel dare il mio voto - spiega - voglio essere sicuro di alcune cose che per me sono centrali. Anche se appartenesse a un partito che si dice cristiano, se constato che un certo candidato in cose fondamentali non segue i fondamenti della mia fede io in coscienza non posso dargli il mio voto».

La Chiesa darà indicazioni concrete in questa materia?

Sì, la Chiesa può e deve dare orientamenti molto chiari. Se un candidato è stato coinvolto in scandali non può essere votato, perché mette in discussione la credibilità del nome «cristiano» o «cattolico».

Perché i cattolici siano politicamente efficaci devono essere uniti, ha detto il cardinale Ruini.

Ciò che interessa alla Chiesa è formare delle coscienze veramente responsabili, che sappiano discernere tra le proposte dei vari candidati ma prendano anche in esame la loro vita personale. Se venissimo a sapere che quel candidato ha usato sconciamente del proprio potere non potremo votarlo. E' finito il tempo in cui ci si turava il naso e si votava Dc.

Un controllo morale oltre che politico. E se un ministro cattolico, ad esempio Maria Pia Garavaglia, avallasse un provvedimento che contraddice l'insegnamento della Chiesa?

L'Italia è una nazione pluralista. La Chiesa non può attraverso un sistema politico imporre un sistema morale. Il sistema morale deve nascere dal basso. Non possiamo chiedere al politico di fare il lavoro che deve fare la Chiesa, la famiglia, la scuola. La signora Garavaglia non stava imponendo l'uso dei contraccettivi. Se l'avesse fatto non avrebbe agito da politico cristiano. La Garavaglia ha fatto soltanto opera di informazione. Ma è vero, il politico si troverà talvolta a dover scegliere non tra un bene maggiore e un bene minore ma tra due mali e dovrà scegliere il male minore.

Possiamo dunque guardare con fiducia al futuro?

A patto che non accada più ciò che è successo nelle amministrative di qualche anno fa a Roma. Demmo il voto a una certa persona. E qualcuno decise che il posto di sindaco non doveva andare a chi aveva avuto la maggioranza dei voti. Non ci attendiamo che tutti i politici siano santi. Ma dobbiamo pretendere che siano responsabili. E chi sbaglia dovrà lasciare. Le elezioni servono proprio a questo, a cambiare gli uomini politici che non hanno fatto bene. Il peggior peccato della classe politica italiana è stato proprio quello di non aver reso possibile un ricambio.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

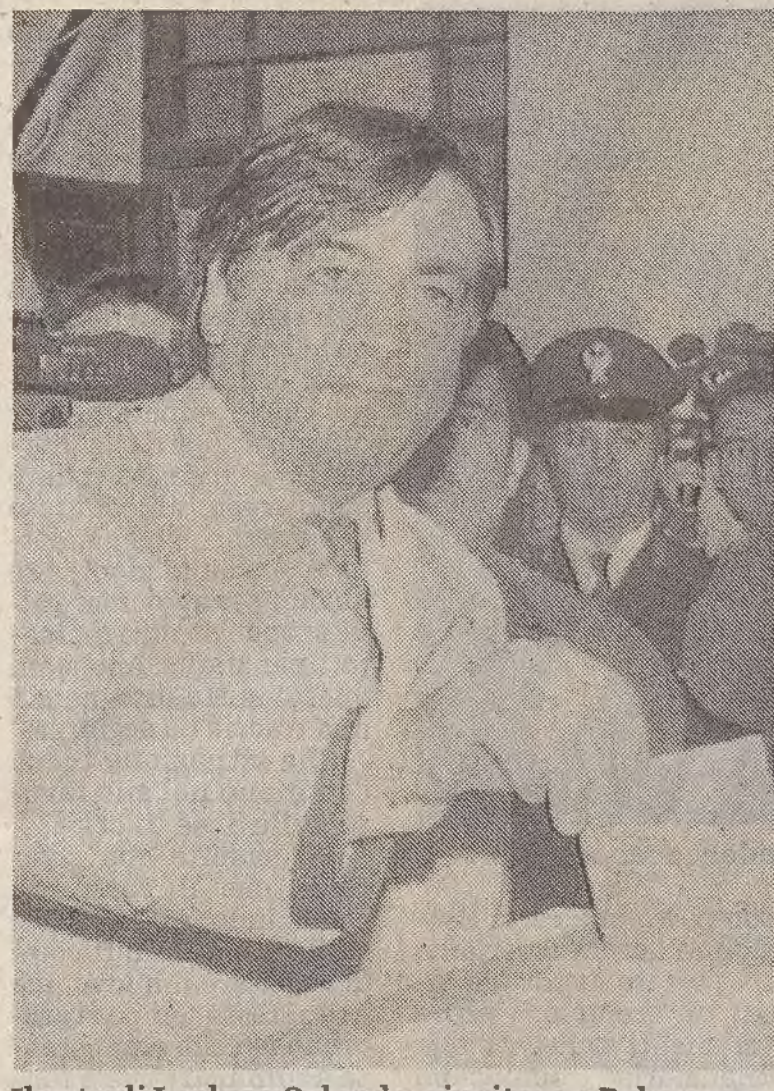
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 novembre 1993 è stata di 76.500

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ELEZIONI / PALERMO HA ELETTO IL SINDACO AL PRIMO COLPO: SUPERATA LA SOGLIA DEL CINQUANTA PER CENTO

Un plebiscito per Orlando

Il voto di Leoluca Orlando, vincitore a Palermo.

PALERMO — Ha vinto al primo turno, ha nettamente staccato i suoi avversari. Leoluca Orlando ha coronato il suo «sogno»: è di nuovo sindaco di Palermo e per chiamata diretta. La Doxa lo accredita di un 74% la Cirm di un 66%, ma in un caso come nell' altro lo scarto nei confronti di Elda Pucci (che nella migliore delle ipotesi non va oltre il 25) è tale da far considerare l'elezione del sindaco a Palermo già virtualmente conclusa. Ed Alfonso Giordano, il presidente del maxi processo non sarebbe andato oltre il 5%. Ed il meccanismo elettorale siciliano (diverso da quello vigente nel resto d'Italia) premierà la coalizione che ha sostenuto il sindaco con un 20%. Non è certezza di avere la maggioranza in Consiglio, ma è certo una prospettiva possibile. Gli uomini della Rete questa sera festeggiano come non mai. Lui, il leader, è assediato da decine di microfoni. Gli telefonano da tutt'Italia per complimentarsi. Lui così commenta il risultato: «La Dc è stata punita, si registra la scomparsa del "centro", si è dissolta l'illusione della rendita di posizione e Martinazzoli è rimasto solo visto che i cattolici se ne sono andati. Ma La Rete - ha proseguito Orlando - non vince soltanto a Palermo perchè sostiene anche candidati come Sansa, Cacciari, Bassolino, Illy, Rutelli con l'individualismo ed il separatismo dilaganti».

«Toccherà zappare duramente per quattro anni a Palermo perchè occorre costruire dopo avere distrutto».

Palazzo Marino e Palazzo delle Aquile sono le anticamere di Palazzo Chigi. «Io mi auguro che vinca Palazzo delle Aquile. Attendiamo la conferma dei primi sondaggi - ha proseguito Orlando - ma quello di cui disponiamo è già un grande segnale. Il nostro slogan "Libera Palermo" è stato indovianato. Palermo non è stata liberata dai marziani ma dai palermitani. Liberata dalla mafia e dalla vecchia politica. Dopo avere distrutto bisogna costruire». Orlando ha così concluso: «Dopo tre anni Palermo è più matura ed io mi sento più maturo e più forte. Oggi il leader di uno schieramento nazionale, della Rete, è al servizio della città. I fatti mi hanno dato ragione: se rompi ed unisci attorno ai valori della rottura alla fine sei premiato». Di ben diverso tenore la dichioarazione di Elda Pucci che accusa Palermo di essere saltata ancora una volta sul carro del possibile vincitore e sottolinea dunque i «ritardi culturali» di coloro che le hanno voltato le spalle.

Rino Farneti

ELEZIONI / GENOVA: OLTRE LE PREVISIONI

La Lega senza lo sbocco al mare

GENOVA - Rimane ancora a sinistra la Genova post-industriale carica di disoccupati e di delusioni.E si aggrappa al giudice Adriano Sansa per uscire dal tunnel della crisi. Standо agli «exit poll» curati dalla Doxa (per la Rai) e dalla Cirm (per la Fininvest) è infatti nettissima la vittoria in questo primo turno elettorale, del candidato sostenuto da Pds, Alleanza Democratica, Rete, Verdi, pannelliani e pensionati. Sansa avrebbe infatti superato in ogni caso il 40 per cento dei consensi:esattamente il 45,2 per cento per la Doxa e il 43 per cento per la Cirm.

Al secondo posto il medico leghista Enrica Serra, al quale la proiezione Doxa assegna un 25,3 per cento e la Cirm un 25 per cento secco. Poca differenza dunque e ormai una certezza per tutti: il ballottaggio del 5 dicembre vedrà di fronte da un lato lo schieramento progressista e dall'altro la Lega Nord che si sonferma il secondo partito di Genova con il 27,3 per cento dei consensi (più 13,3 per cento rispetto alle precedenti elezioni) preceduta da un forte Pds attestato sul 32,8 per cento (più 10,9 per cento). Anche a Genova dunque Occhetto contro Bossi.

«Francamente - ha commentato a caldo Sansa, che ha passato quasi tutta la domenica in famiglia con la moglie e i suoi due figli - mi aspettavo qualcosa di meno.

Questo voto conferma che Genova vuole salvarsi e vuole farlo insieme al resto del paese senza fratture. Tutta la mia campagna elettorale è stata infatti ispirata con estrema chiarezza ai valori delal costituzione , della soldiarietà e della giustizia sociale».

Un chiaro attacco politico diretto alla Lega Nord il cui candidato Enrico Serra - che ha passato buona parte della giornata nella sede della lega in via Gropallo, in attesa degli «exit poll» - si è lamentato sia per la dispersione di voti causata da liste autonomiste concorrenti sia «l'oscuramento subito da pate dei mass-media». A Genova sostiene Serra «Si sono manifestati così i profondi interessi della partitocrazia. Ma la voglia del nuvoo si vedrà sicuramente al ballottaggio».

Il risultato per i due protagonisti di questa campagna elettorale va oltre le previsioni dei sondaggi pre-voto: l'ultimo condotto dalla Swg dava Sansa al 32 e Serra al 22 per cento.

G. Sansalone

ELEZIONI / LA QUERCIA NAVIGA SUL CANAL GRANDE

Un filosofo e un manager si contenderanno Venezia

VENEZIA — Le previsioni della vigilia sono state rispettate: il sindaco di Venezia sarà deciso nel ballottaggio del 5 dicembre. E, in questo secondo turno, la poltrona di primo cittadino del capoluogo veneto sarà contesa tra il filosofo Massimo Cacciari, rappresentante dell'Alleanza di sinistra e dal manager Aldo Mariconda, il candidato della Lega. L'ex parlamentare del Pci, sostenuto dalla coalizione formata da Pds, Rifondazione Comunista, Rete, Verdi, Alleanza Democratica, in base agli exit-poll della Doxa ha ottenuto il 45,8% dei voti: gli ultimi sondaggi della vigilia lo davano al 34%. Il candidato della Lega, Mariconda, ha un 27,6%: gli ultimi sondaggi parlavano di un 19%. Al terzo posto c'è, come previsto, il candidato della Democrazia Cristiana di Rosy Bindi e dei «Pattisti» di Mario Segni, l'ex rettore dell'Università di Venezia Cà Foscari, Giovanni Castellani: dal 9% dei sondaggi della vigilia al 19% del risultato degli exit-poll. «Anche se non andrò al ballottaggio - ha detto Castellani - lo considero ugualmente un buon risultato e ringrazio tutti quelli che mi hanno votato». Grosse novità anche per quanto riguarda le liste in campo: a Venezia la Lega è il primo posto con un 32%. Secondo partito il Pds al 18%. Terza la Democrazia Cristiana all'11,5%, seguita a ruota da Rifondazione comunista al 9,5%, infine i Verdi al 5%. Tornando ai candidati, c'è da dire subito che sia per Cacciari, sia per Mariconda (i due, lo ricordiamo, che andranno al ballottaggio) i risultati degli exitpoll sono andati molto al di sopra dei sondaggi della vigilia.

Ecco, in proposito, i commenti a caldo dei due antagonisti. «Io dice Cacciari - al ballottaggio ce la metterò tutta per allargare questo quasi 46%. Non so se ce la farò. Una cosa è certa - aggiunge questo allargamento non sarà sulla base di un fronte anti-Lega perchè si fa un piacere ai leghisti quando li si demonizza. Noi, invece, punteremo al consenso del mondo cattolico, della sinistra cattolica presente a Venezia». «Per quanto ci riguarda - risponde il rappresentante della Lega, Mariconda - noi ci proponiamo ai veneziani come il vero nuovo, il vero cambiamento. E non dimentichiamolo, a Venezia siamo il primo partito».

ELEZIONI / A NAPOLI IL PRIMO PARTITO E' IL MOVIMENTO SOCIALE

La Mussolini non è in testa

Ha raccolto solamente il dieci per cento il candidato delle maggioranze di governo

NAPOLI - I sondaggi avevano visto giusto. A Napoli, secondo i dati raccolti dalla Doxa,andranno al ballottaggio la camerata Alessandra Mussolini ed il compagno Antonio Bassolino. Al primo posto, comunque arriva il candidato del fronte progressista di sinistra, che avrebbe raccolto su di sè quasi il 50% delle preferenze. La Mussolini è al secondo posto con il 29,7% dei consensi. Al terzo posto con poco meno del 10% di preferenze si posiziona Massimo Caprara, candidato delle maggioranze di governo (Dc, Psi, Pli e Psdi).

Nonostante la vittoria del deputato della Quercia, però, pare proprio che Napoli da oggi si vesta di nero.

E' infatti il Movimento sociale il primo partito del capoluogo partenopeo, con il 30,2% dei voti, il partito di Occhetto invece è secondo con il 26,6% delle preferenze. Brutta mazzata per i partiti del polo centrista che crollano di botto: la Dc si attesta sul 7,3%, il Psi al 2,5%, il Psdi all'1,2% ed il Pli allo 0,4%. Facendo i conti il centro ha accumulato poco oltre l'11% dei voti contro il 61% dei consensi raccolti nelle scorse amministrative. Si sente forte, quindi, la protesta, per altro annunciata, del popolo napoletano che ha voluto punire soprattutto il partito liberale, di molto cresciuto in città nelle scorse amministrative, che paga lo scotto delle magagne dell'ex ministro alla Sanità, Francesco De Lorenzo perdendo addirittura il 5,6% dei consensi. Gli elettori non hanno dunque creduto alle proposte neocentriste. Stravincono, invece, le opposizioni con Rifondazione comunista che supera ogni aspettativa attestandosi sull'11,3%. Ilvoto di protesta l'ha fatta quindi da padrone e i candidati dei cosiddetti opposti estremismi si contenderanno al secondo turno la poltrona di primo cittadino a palazzo San Giacomo. Le campagne elettorali dei candidati Bassolino e Mussolini, quelle gridate, trascorse interamente a passeggiare per la città ad incontrare la gente dei quartieri più degradati nel caso di colei che le persone per strada chiamano solo «Alessandra», e tra gli operai e le associazioni per Antonio Bassolino, hanno pagato. I due hanno vinto la scommessa. Brinda il candidato del polo progressista: «Mi aspettavo di stare avanti ad Alessandra Mussolini - ha detto Bassolino - comunque il risultato va molto oltre il dato di partenza. C'è stata battaglia tra la Napoli colta, democratica e progressista e l'estrema destra dietro la quale si nascondono molti inquisiti. A Napoli, distrutta dai vecchi partiti, c'è un sentimento di protesta diffuso che va verso un canale sbagliato».

Daniela Esposito

Alessandra Mussolini

RIENTRATI A CASA DONATELLA E IL MARITO

La Mata Hari non parla: è obbediente ai giudici

Daniele, il figlio di Donatella di Rosa, abbraccia la madre. Emozionato per il ritorno a casa anche il col. Aldo Michittu. (Foto Stefano)

UDINE - Donatella di Rôsa e suo marito il colonnello Aldo Michittu, dopo 23 giorni di carcere sono rientrati nella loro casa di Colloredo di Prato, una frazione di Pasian di Prato in provincia di Udine. Sono arrivati ieri, poco prima di mezzogiorno, accompagnati in macchina dall'avvocato Livio Bernot di Gorizia. Erano attesi da numerosi giornalisti e cameramen. Donatella di Rosa è scesa per prima dalla vettura del legale e si è diretta in lacrime verso il cancello della villetta. Ai giornalisti che l'hanno assediata non ha fatto alcuna dichiarazione in ossequio ad un preciso impegno preso con i magistrati di Firenze. Ad attenderla c'era il figlio Daniele di 17 anni e mezzo. Un abbraccio, tante lacrime, poi sono sconparsi all'interno della casa. Aldo Michittu ha seguito la moglie, era profondamente emozionato ed anch'egli si è schernito di fronte ai giornalisti. Varcato il cancello è stato festeggiato da uno dei tre cani che gli è saltato addosso scodinzolando scomparendo qualche istante dopo dietro la soglia. Per Donatella di Rosa e Aldo Michittu comunque sono già in calendario nuovi interrogatori da parte della Procura di Firenze per la prossima settimana. Entrambi erano stati arrestati la sera del 28 ottobre nella redazione de «Il Messaggero Veneto» di Udine, durante una visita che era divenuta oramai una abitudine,. dopo la consegna dei due memoriali che avevano provocato un terremoto nelle fila dell'esercito e le successive interviste e conferenze stampa. Il viaggio di ritorno a casa è stato ostacolato dal maltempo. Si erano messi in viaggio ieri pomeriggio. L'avvocato Bernot era andato a prendere la di Rosa al carcere di Sollicciano poi entrambi si erano diretti verso Modena per prendere il colonnello Michittu. L'intenzione era puntare direttamente verso casa ma il maltempo e la stanchezza hanno consigliato una sosta per la notte in un albergo.

RIPRENDE A MILANO IL PROCESSO SU FORO BUONAPARTE

Cusani torna in aula

Dalle confessioni di Longarini il nome del leader Tiraboschi

MILANO - L'attività dei magistrati milanesi impegnati sul fronte delle Tangenti sarà incentrata oggi prevalentemente su Foro Buonaparte, con la ripresa del processo a carico del finanziere Sergio Cusani e con l'attesa della decisione sulla richiesta di scarcerazione per Sergio Cragnotti.

Nell'aula della seconda sezione penale del Tribunale di Milano ancora una volta sarà assente l'unico imputato, Cusani, che aveva fatto sapere di non avere intenzione, almeno per ora, di affrontare personalmente il rito processuale. Davanti al collegio giudicante, però, non mancheranno personaggi importanti: sono attesi il finanziere Gianni Varasi, già alleato di Raul Gardini e Carlo Sama, ultimo dei Ferruzzi a ricoprire la carica di amministratore delegato della Montedison. Se il collegio dei difensori di Cusani sarà al completo, verrà sentito anche Giuseppe Garofano, ex presidente della Montedison.

Il tribunale dovrà abbandonare l'aula delle precedenti udienze, impegnata per la ripresa del processo contro i presunti assassini del commissario Calabresi, e solo una decina di giornalisti potranno seguire le deposizioni dei testimoni in diretta, mentre gli altri usufruiranno dei monitor a circuito chiuso allestiti dalla Rai.

Per quanto riguarda Cragnotti, invece, domani dovrebbe esserci la decisione sulla scarcerazione, quantomeno con la concessione degli arresti domiciliari. I difensori del finanziere, gli avvocati Marco De Luca e Giovanni Maria Flick, avevano tentato per tutto il pomeriggio di sabato di ottenere il parere della procura, ma alle sette di sera il sostituto Francesco Greco, convocato in ufficio dal procuratore capo Francesco Saverio Borrelli, aveva comunicato ai due legali di avvalersi dei tempi concessi dalla legge fissando per domattina un nuovo appuntamento con loro. Prima di rilasciare il parere, Greco potrebbe recarsi nuovamente ad Opera per proseguire l'interrogatorio, iniziato venerdì pomeriggio subito dopo che Cragnotti si era costituito alla Guardia di Finanza.

Dalla confessione di Edoardo Longarini emerge il primo nome dei cinque parlamentari che, secondo l'imprenditore editore, avrebbero ricevuto soldi dal titolare della «Adriatica Costruzioni». E' quello del leader marchigiano del Garofano, Angelo Tiraboschi, attuale presidente della Commissione Bilancio della Camera. E' stata la notifica in carcere di un secondo ordine di custodia cautelare nei confronti dell'ex vicepresidente della Provincia di Ancona, Giuseppe Paesano, pure socialista, a far capire che la Procura dorica si sta interessando di Tiraboschi in connessione appunto alla confessione di Longarini.

TORINO

Quindicenne suicida dopo un furto alla "Standa"

TORINO - Una studentessa di quindici anni si è tolta la vita con i barbiturici per la vergogna dopo essere stata sorpresa con un'amica a rubare, in un supermercato, un capo di abbligliamento. Il tragico fatto è accaduto ad Agliè, un piccolo centro in provincia di Torino, dove la giovane viveva con i genitori, due professionisti nel settore delle assicurazioni ed un fratello più grande. Era stata più che altro una bravata quella messa in atto dalla giovane : un piccolo furto, un capo di biancheria intima, insieme ad una compagna, alla «Standa» del suo paese. Sorpresa però dai sorveglianti, per la giovane era scattata la denuncia.

Arezzo: anziano muore di freddo nella roulotte

FIRENZE - Freddo intenso, qualche nevicata e un morto per il gelo in Toscana, dove da alcuni giorni il termometro fa registrare temperature decisamente invernali. La vittima è Sergio Capecchi, 65 anni, che viveva in precarie condizioni in una roulotte nei pressi di Cortona (Arezzo), dove la temperatura nelle ultime ore è stata rigida: un parroco che tutti i giorni lo andava a trovare per portargli qualcosa da mangiare, lo ha trovato morto. La neve cade dal primo pomeriggio sull' A1, da Barberino fino al valico e a sud di Arezzo (è stato sparso il sale, ma sul tratto appenninico c' è l' obbligo di catene a bordo) e una nevicata ha interessato nella notte l' A15 Parma-Mare. Dieci centimetri di neve sono caduti all' Abetone, la maggiore località sciistica della regione, dove è stato aperto il primo impianto, quello del «campino» scuola.

Per ora solo per la Zanussi gli «avvisi» nell'inchiesta sul «dividend stripping»

TREVISO - Gli avvisi di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul «dividend stripping» sono stati emessi soltanto per il filone relativo alla Zanussi e inviati ai responsabili di Electrolux, Olivetti e Cir, ed al londinese James Farley, direttore della Chase Manhattan Bank. Lo ha precisato il procuratore capo della Repubblica di Pordenone Domenico Labozzetta che conduce, dal luglio scorso, l'inchiesta sul meccanismo di elusione fiscale che vede coinvolte una ventina di grandi aziende italiane. Il giudice Labozzetta, noto per aver avviato da Treviso l'inchiesta sullo scandalo dei petroli, ha ricordato che «le indagini sono partite da un laborioso accertamento della Guardia di Finanza, la quale ha sviluppato delle ipotesi di violazione fiscale che erano state segnalate dalla stampa specializzata e di settore. Queste ipotesi - ha aggiunto Labozzetta hanno contribuito a formare l'oggetto specifico della notizia di reato che è stata mandata alla Procura di Pordenone in relazione, inizialmente, alla vicenda Zanussi. L'inchiesta si è poi estesa all'accertamento di altre ipotesi nei confronti di diverse aziende che avevano fatto ricorso allo stesso sistema di utilizzazione del credito d'imposta. La Zanussi è stata soltanto lo strumento attraverso il quale - ha concluso il procuratore capo di Pordenone - si è realizzata una violazione fiscale che è stata commessa da altri». I fascicoli riguardanti le altre aziende sono stati trasmessi alle procure competenti.

IV ANNIVERSARIO

Giusto di Manzano

Sei sempre con noi, ti ricordiamo con tanto rimpianto.

ELVINA, DARIA e familiari

Trieste, 22 novembre 1993

X ANNIVERSARIO

della morte di

Josef Antholzner

Con immutato affetto la moglie ANITA lo ricorda.

Trieste, 22 novembre 1993

XIII ANNIVERSARIO

Giorgio Trevisan

Sempre con mamma.

Trieste, 22 novembre 1993

ANNIVERSARIO

Nel sesto anno dalla scomparsa di

Albino Mallardi

la moglie ADELE e il figlio FRANCO lo pensano con immutato affetto.

Trieste, 22 novembre 1993

NICHY e FRANCO CRAVETTI ricordano il caro cognato

Albino

Udine, 22 novembre 1993

II ANNIVERSARIO

Glauco Della Picca

Ricordandoti

LIDIA, FLAVIO, MARTINA

Cormons, 22 novembre 1993

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA MACCANICO: «IL PAESE E' MIGLIORE DI QUELLO CHE CREDONO GLI ITALIANI»

«La nuova Italia già lavora»

Gli indicatori economici si raffreddano, la politica si surriscalda: gli scossoni per l'impresa Italia non sono finiti.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - «Non sono cose da poco». E' la frase che Antonio Maccanico, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ripete più spesso. E' un modo per dire: siamo nel marasma, circondati di sfiducia, talvolta di discredito, ma qualcosa abbiamo fatto. L'Italia è migliore di quello che credono gli italiani.

In fondo ai corridoi ovattati di Palazzo Chigi, tra felpate segretarie e usceri in livrea, in una grande stanza ottocentesca tutta stucchi e ori, il piccolo Maccanico è come una formichina, smaltisce quantitè enormi di lavoro in vista del lungo inverno della Nazione. Sorride, è tranquillo, è l'immagine dell'affidabilità, l'uomo da cui chiunque acquisterebbe un'auto usata. Ascoltiamolo.

Non ha l'impressione che il Paese sia entrato in una fase di smarrimento pericoloso?

«La trasformazione che si è messa in moto è profonda, totale. Non sono cambiamenti da nulla. Un certo smarrimento è dunque comprensibile, anche a causa di tutto il guasto che emerge, in modo impressionante, dalla vecchia gestione del potere. A questo punto devo dire, non per attitudine consolatoria ma per obiettività, che questo parlamento così mal giudicato ha messo in cantiere provvedimenti di grande portata, come la riforma elettorale, una riforma che non garantisce affatto la rielezione delle stesse persone».

Secondo lei il nuovo è una delle componenti di questo smarrimento...

«Il risanamento graduale sta dando i suoi frutti, non ci sarà una guerra di secessione all'americana. Ma in futuro la gestione fiscale dovrà essere migliore, e le metropoli dovranno avere più peso nelle scelte»

«A creare questo senso di incertezza è anche l'inerzia di chi continua a ragionare secondo le logiche del sistema proporzionale. Si continua a pensare a una rosa amplissima di candidati, a un nome da pescare nei compartimenti stagni dei tanti partiti. Invece il futuro ci mette di fronte a scelte meno alchimistiche, forse meno perfette, ma certamente più concrete.

«Bisognerà convergere, come dire, sul meno peggio. In una rosa di poche persone. Può sembrare un salto nel buio. Ma io francamente sono ottimista. Ho fiducia nell'elettorato, che saprà fare la scelta giusta».

A quali condizioni questo Paese resterà unito?

«Una vera spinta alla disgregazione credo che in fondo non ci sia. Viviamo in Europa, in una realtà di integrazione crescente. E in previsione di un riordinamento dell'assetto istituzionale italiano. Non vi è dubbio, per esempio, che la ripartizione delle risorse fiscali dovrà essere diversa.

«Non vi è dubbio che in futuro i governi locali, soprattutto delle grandi aree metropolitane, avranno un peso molto maggiore. Ma tutto questo non significa una guerra di secessione all'americana.

Che cosa ci giochiamo con questa finanziaria?

«In questo trambusto incredibile si è avuto modo di fare un governo che, intanto, è svincolato dai vecchi partiti. E che poi, in sei mesi, alcuni risultati importanti li ha ottenuti. La riduzione dei tassi di interesse di cinque punti non è una cosa da poco. L'economista americano Paul Samuelsson, che non è uno che parla a vanvera, riconosce all'Italia di avere fatto un buon accordo sul costo del lavoro, un costo che in termini reali è sceso a un livello fra i più bassi d'Europa.

«Ci riconosce di aver portato i conti con l'estero per la prima volta in attivo, di avere mantenuto il tasso di inflazione sotto il cinque per cento nonostante una svalutazione della lira di quasi il diciotto per cento. Sono cose che fanno capire che il Paese, pure nel grande turbamento delle forze politiche, sa camminare, produrre, farsi amministrare».

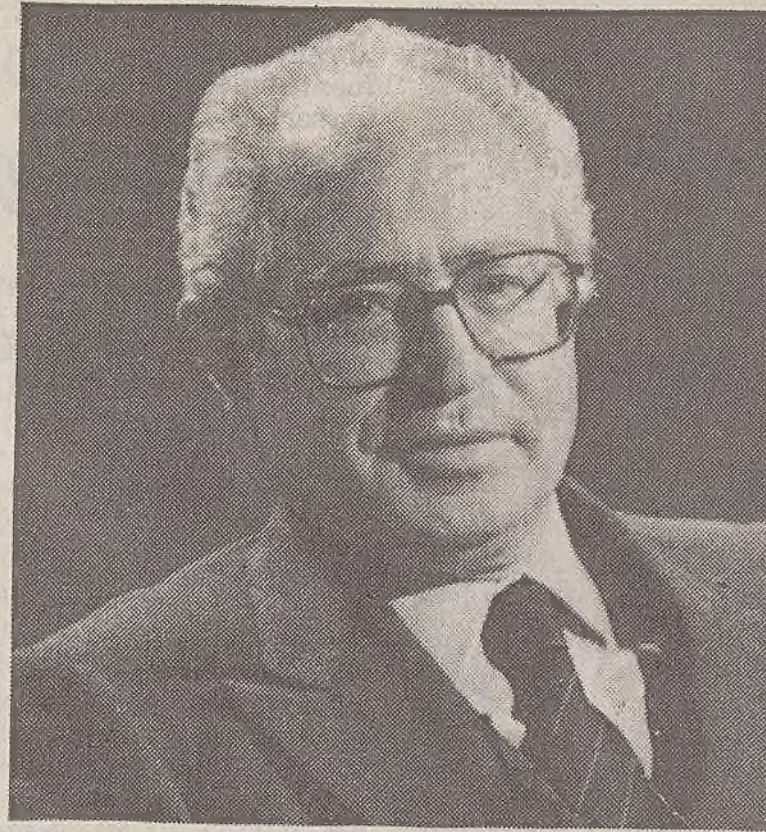
Vuol dire che il Paese è migliore di quello che sembra?

«Io capisco che la pubblica opinione è fortemente colpita dagli scandali a ripetizione, da Tangentopoli, dalla storia degli agenti del Sisde. Ma i dati che ho elencato ci sono, sono dati oggettivi, anche se la stampa non li evidenzia a dovere. A volte ho l'impressione che fuori ci sia più fiducia nell'Italia di quanta non ce ne sia qui. Quando noi emettiamo dei 'bond' a scadenza trentennale e questi titoli vanno letteralmente a ruba sui mercati esteri, quando la remunerazione in dollari agli investitori nella Borsa italiana arriva al 31 per cento, vuol dire che il Paese vale».

Ma i pensionati e i disoccupati non investono in dollari.

«Certamente abbiamo problemi gravissimi, che si accumulano e creano scompensi. Li affronto ogni giorno. Problemi di aree di crisi e problemi di settore: Per esempio il nodo cruciale degli alloggi a Napoli, per il quale ho in programma una riunione urgente. Ma oltre tutto questo c'è una strada, c'è, almeno, una rotta da seguire».

Gli indicatori economici si raffreddano, ma la politica si surriscalda. Non si rischia che questo surriscaldamento trascini a picco anche l'Azienda Italia?

«Certo, gli sviluppi politici danno segnali di instabilità. Questo può compromettere certi risultati ottenuti proprio grazie a una fiducia riconquistata. Ha visto, è bastato che si affacciasse l'ipotesi di una finanziaria da approvare in regime di esercizio provvisorio perché i tassi si mettessero a salire».

Il sottosegretario alla Presidenza Maccanico.

Forse al Paese manca qualcuno in grado di dare un forte segnale di fiducia, capace di stabilizzare i mercati.

«Sa, noi siamo a termine, non possiamo esaltare troppo la nostra azione, potrebbe essere interpretato come una pretesa di voler durare più a lungo. D'altra parte è vero, un segnale energico in questa direzione sarebbe certamente utile».

Cosa lasciate in eredità ai vostri successori?

«Non abbiamo preso misure drastiche sul debito e sul risanamento. Abbiamo imboccato una strada di risanamento graduale, una linea che comporta una certa flessibilità, e che speriamo sia portata avanti da altri. Un esempio: i provvedimenti collegati alla finanziaria implicano una riforma totale della pubblica amministrazione. Una riforma che non si attua in breve tempo. Ma il solco è tracciato».

Non le sembra strano un Paese in cui un uomo di 85 anni, Cuccia di Mediobanca, decide ancora sui destini delle aziende?

«Per me questa polemica su Mediobanca ha dei risvolti comici. Quella di Cuccia è l'unica banca d'affari del Paese. E allora mi dico: come mai quelli che la criticano non ne danno vita a un'altra? Mediobanca è danneggiata dal fatto di essere la sola.

«Ma l'istituto ha uomini di altissima professionalità, che hanno messo a punto un metodo di intervento, dato vita a uno staff. Non esiste solo Cuccia. E poi a Mediobanca non si rivolgono solo i grandi dell'economia, gli Agnelli e gli altri. A Foro Bonaparte bussano anche aziende medie, i Pecci, i Cerutti...».

Chi ha congelato la Borsa italiana, ferma agli stessi nomi di mezzo secolo fa?

«E' la nostra legislazione che è superata, per quanto riguarda la Borsa. Dopo il caso Ferfin è stato creato un comitato di esperti che ha già detto la sua sulle modifiche da fare per avvicinare all'Europa il nostro mercato finanziario. Anche su questo si sta disegnando una traccia da seguire».

Che situazione tocca con mano nel suo lavoro sulle aree di crisi?

«Si avverte con chiarezza che il Paese sta cambiando. Spesso ci si scontra con la difficoltà di accettare il nuovo, ma nello stesso tempo si scoprono isole di competenza amministrativa e tanta buona volontà. Il Sud è un po' più lento nell'accettare le nuove regole, ma anche lì è questione di aree. La Regione Basilicata, per esempio, è amministrata in modo esemplare».

Si trova a suo agio in un governo di 'professori' e tecnici?

«Indubbiamente la pressione dei politici si sente molto meno. Ma la vera differenza la fa l'essere liberi dal mandato parlamentare. Questo fa sì che ci si possa concentrare sul lavoro a tempo pieno. Quando nel governo c'erano dei leader politici, era difficilissimo fermarsi un attimo e parlare con loro. Il venerdì sera sparivano. Oggi è diverso, si discute molto di più. Anche il sabato è una giornata utile per lavorare».

PROVERBI: DIZIONARIO

Sentenze antiche, saggezza eterna

Un «censimento» delle massine greche e latine, tuttora ben vive

Recensione di
Tino Sangiglio

Noi diciamo «la volpe perde il pelo ma non il vizio» ma già i latini dicevano «vulpem pilum mutare non mores»; diciamo «parlare al vento» e i greci dicevano «anémo dialéghi». Mille altri esempi si possono fare: «potius sero quam numquam» (meglio tardi che mai), «par pro pari referto» (render pan per focaccia), «de calcaria in carbonariam pervenire» (cadere dalla padella alla brace), «equi dentes inspicere donati» (a caval donato non si guarda in bocca), e così avanti all'infinito.

La nostra sapienza popolare insita nei proverbi, dunque, è già tutta in quella dei nostri predecessori greci e romani; anche questa eredità, nella sostanza, da loro ci proviene. Raccogliere e studiare le sentenze greche e latine non è mero gioco di inutile erudizione ma immersione in un filone di storia antichissima dai mille rivoli e dai più incredibili intrecci, «à la recherche» delle origini di modi di dire, e quindi di modi di pensare, vivi ancora oggi, come documenta un preziosissimo libro di Renzo Tosi, «Dizionario delle sentenze latine e greche» (Rizzoli, pagg. XL-892, lire 30 mila), che raccoglie più di diecimila sentenze, proverbi, citazioni e allusioni letterarie in lingua latina e greca tutt'ora note e usate, raggruppate per temi.

La letteratura greca (specie nel teatro tragico) aveva, fin dal periodo arcaico, prestato particolare attenzione ai proverbi, utilizzando massime e sentenze, nella forma di «gnòmoi», per evidenziare e rimarcare il significato morale e paradigmatico di fatti e di esperienze. Se qualche filosofo li riteneva troppo volgari, se i retori li disdegnavano per lo stile «basso» e Platone, pur servendosene per vivacizzare i propri dialoghi, non li caricava di valenza speculativa, sarà Aristotele a occuparsene, vedendo in essi il residuo di un'antica sapienza.

L'interesse del maestro fu continuato da tutta la scuola peripatetica, nel cui ambito si trovano le prime, basilari annotazioni critiche: Teofrasto distingue le «paroimìe» dagli «apoftegmi» (o frasi divenute famose per il loro significato gnomico), Clearco paragona i proverbi ai «grìfoi» (indovinelli) per la loro icastica concisione, Demetrio, Elio ed Ermogene analizzano criticamente i proverbi. Anche la scuola stoica ebbe questi interessi, e sappiamo che Crisippo scrisse due libri sui proverbi.

La paremiografia, ossia lo studio dei proverbi, fu molto coltivata dagli alessandrini, che produssero le prime raccolte monumentali. Didimo, in particolare, nell'età di Augusto, riunì in un ampio compendio tutto il materiale elaborato in età alessandrina con un lavoro che, nella successiva elaborazione ed epitomazione di Zenobio (nell'età di Adriano) e poi di altri epitomatori e gnomologi, documenta il consistente e compatto «corpus» paremiologico trasmessoci dalla cultura bizantina.

Viceversa, nella letteratura latina non c'è un interesse critico e scientifico paragonabile a quello dei Greci, anche se è rilevante l'uso dei proverbi, sia originali sia derivati dalla cultura greca. Cicerone, Quintiliano soprattutti, ne accennano nelle loro opere, ma si tratta di richiami di teorie o affermazioni altrui. I Romani non ritenevano di grande utilità i proverbi e mancò loro una vera tradizione paremiografica. Ci sono pervenute tuttavia delle raccolte di massime e sentenze, come quelle di Publilio Şiro, quelle falsamente attribuite a Seneca, le così dette «Sententiae Varronis» e, soprattutto, i famosi «Disticha Catonis», una raccolta di sentenze e insegnamenti morali in versi, risalente, probabilmente, nella prima stesura, al III secolo.

Per la loro incisività epigrammatica e per la loro valenza moraleggiante (anche se proveniente da autori pagani ben s'attagliava però pure alla cultura cristiana), i «Disticha» ebbero grandissima fortuna per tutto il Medioevo, che continuò ad alimentare il filone, sfornando moltissimi florilegi e «libri proverbiorum», naturalmente con caratteristiche diverse dalla paremiografia bizantina, ponendo come base e fonte principali quella biblica.

La paremiografia medioevale non scomparve dalla storia della cultura con la fine di Bisanzio ma riprese nell'epoca umanistica con nuovi, interessanti significati. Il fatto, invero, che nel XV secolo la cultura greca non graviti più su Costantinopoli ma su Venezia rende possibile la penetrazione di influssi greci nella cultura occidentale; e, tra questi, certamente l'antica paremiologia, come pensa Tosi, con il quale è difficile non concordare.

Attraverso il duplice canale della cultura mediolatina e le raccolte umanistiche (basilari, tra le altre, gli «Adagia» di Erasmo) ecco dunque come la nostra tradizione gnomico-proverbiale discende da quella antica, ecco come la «sapienza dei popoli» e il mondo dei «padron 'Ntoni» sono il risultato di una lunghissima e antichissima vicenda umana e storica, mista di materiale «popolare» e di apporto dotto. Il «Dizionario» di Tosi dimostra quanto profonda e capillare è la presenza della cultura classica nel mondo d'oggi e addirittura nel linguaggio quotidiano odierno, permettendo così di risalire alle fonti, spesso inaspettate, di innumerevoli espressioni ormai d'uso comune.

EPISTOLARI / ARTE

Malintesi da incorniciare

Il carteggio Berenson-Longhi: un incontro mancato, un affascinante duello

Da Adelphi «Lettere e scartafacci» che illuminano il difficile rapporto tra due studiosi affini, ma diversi per origine, generazione, cultura

Recensione di
Renata Da Nova

«Molti veggono pitture senza sapere a cosa guardare...». Così inizia la prefazione, dello stesso Bernard Berenson, all'edizione Sansoni dei suoi celeberrimi libretti, scritti tra il 1894 e il 1907 e poi raccolti sotto il titolo «I pittori italiani del Rinascimento». Erano passati cinquant'anni dalla sua stesura, ma il grande vecchio ribadiva il suo fondamentale approccio visivo all'opera d'arte. E l'occhio del conoscitore, quella sua particolare magia, era ciò che del Berenson ambiva e cercava il giovane Roberto Longhi, nel 1912, quando (con una lettera tanto intelligente e appassionata quanto spudorata e seducente) proponeva all'ormai cinquantenne e famoso conoscitore americano, di tradurre finalmente in italiano quei fondamentali volumetti.

Berenson, sedotto dall'omaggio entusiasta, accettò la proposta di una traduzione che però non si fece mai, non da parte di Longhi almeno, e che, quasi araba fenice, costituì il dichiarato oggetto di una corrispondenza epistolare che invero fu un incontro mancato, ma anche un affascinante duello tra due grandi della storia e della critica d'arte italiane.

Il carteggio, che si svolse nell'arco di un quinquennio, vede ora la luce in un volume della «Piccola Biblioteca Adelphi», nella serie curata da Cesare Garboli e dedicata, come si legge nel risvolto di copertina, a «testi inediti, introvabili o dimenticati». Accompagnano queste lettere illuminanti anche le poche e lievi note scambiate tra i due illustri personaggi con l'avvenuta riconciliazione dopo ben quarant'anni di silenzio, nonché un brogliaccio di appunti critici di Longhi su Berenson (donde il titolo del volume: «Lettere e scartafacci 1912-1957»). Introducono e commentano i materiali inediti — reperiti tra l'archivio Berenson presso la Villa I Tatti e la Fondazione Longhi a Firenze, e il Centro di ricerca sui manoscritti letterari dell'Università di Pavia — Cesare Garboli, Cristina Montagnani e Giacomo Agosti.

E del volume si spiega così anche il notevole peso, che è fisica consistenza, in primo luogo, nella dovizia di ben 250 pagine, ma soprattutto spessore critico negli apporti culturali dei diversi autori. E se la lettura risulta un po' faticosa tra note, appendici, trascrizioni, rimandi, altre note, resta comunque stimolante. A cominciare dalla prefazione di Garboli, che con piacevole piglio narrativo si trasforma in affascinante saggio — con tanto di note postiche — nella ricostruzione di un rapporto complesso, quello tra Berenson e Longhi, che fu incontro-scontro tra uomini affini, ma di generazione, di origine, di cultura molto diverse.

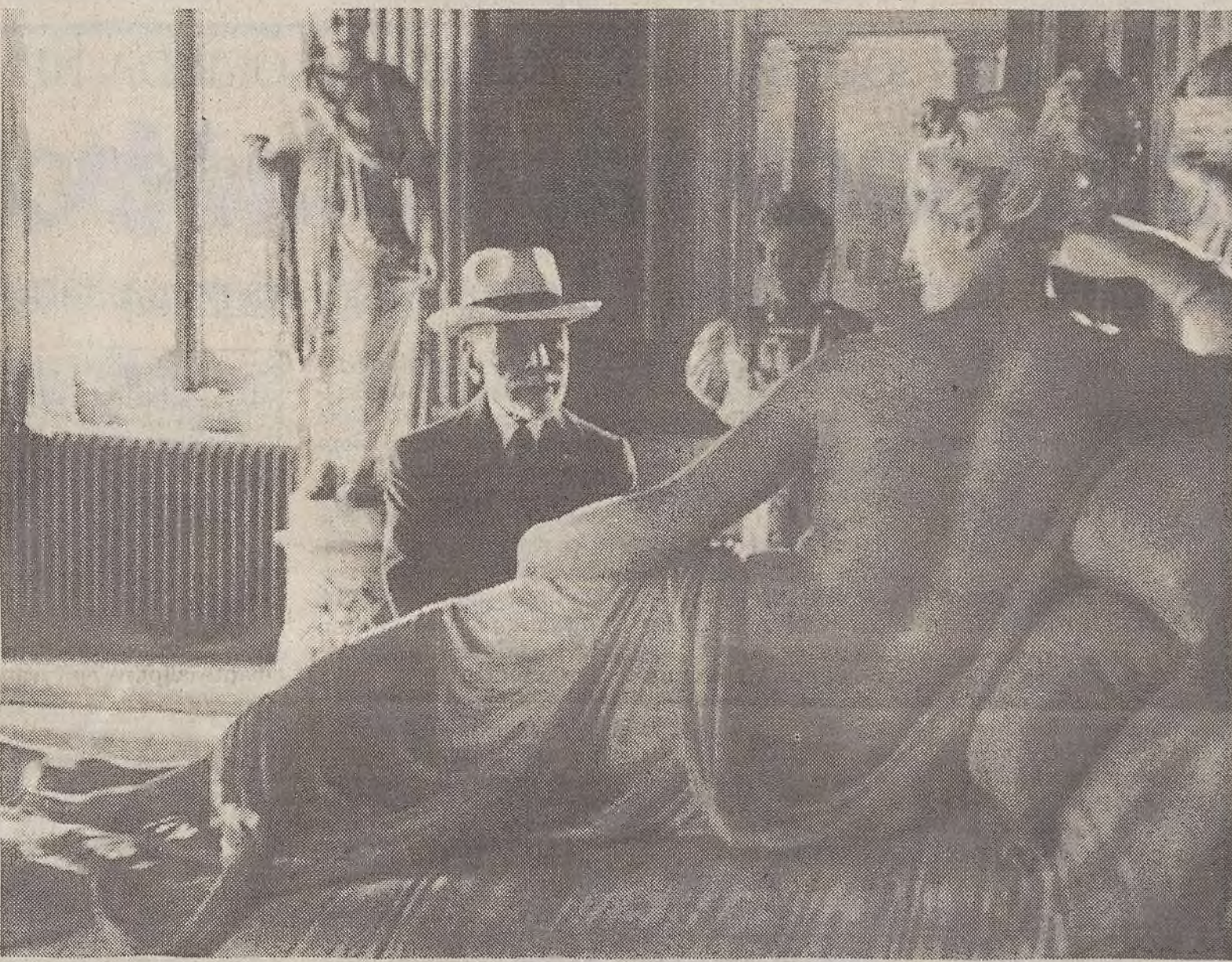
Da questo scarto, e dal malinteso che ne seguì, da questo nodo di somiglianze e differenze, derivò, nella vis polemica che contrappose il più giovane all'anziano, un proficuo cambio di prospettiva nella comprensione dello svolgimento della storia dell'arte italiana: dalla centralità (tutta vasariana) del Rinascimento fiorentino e del primato del disegno, recepito più modernamente da Berenson come trionfo di «valori tattili e di movimento» e dal gusto estetizzante per i «primitivi», al recupero di altri umbratili e diversi Rinascimenti, strade periferiche meno agevoli da percorrere, ma non meno importanti, tracciate da lombardi, ferraresi, veneti, con occhio attento, da parte di Longhi, all'elemento per lui pittorico per eccellenza: il colore.

E quindi la grande intuizione e invenzione della formula critica di «sintesi prospettica di forma e colore», che connota l'arte di Piero della Francesca e il fecondo nesso che lo lega ad Antonello da Messina, a Giovanni Bellini, e quindi ai sottili legami che dalla pittura veneta portano all'arte moderna.

L'elaborazione di questo schema — ora presente in tutti i manuali scolastici e patrimonio di qualsiasi persona colta — aveva tenuto occupato il giovane Longhi, in un gran fervore intellettuale e in una messa a punto di idee turbinose, proprio nei due anni successivi alla proposta di traduzione. Il suo fondamentale saggio su Piero usciva nel 1914: con esso egli si poneva ormai oltre Berenson, anche se questi restava un termine di confronto, un maestro con il quale discutere e dal quale farsi «ri-conoscere».

Ma una frattura li separava: Berenson era un dandy, un esteta di grande intuizione critica, certo, ma aveva rivalutato l'approccio visivo, formale all'opera d'arte (affettando di non conoscere le teorie purovisibiliste) nei limiti di un fisiologismo empatetico; Longhi, il padano, era stato educato da Toesca e Venturi alla filologia, all'arte come documento in sé, e muovendo anche da Croce e dalla Purovisibilità (conosciuta attraverso il saggio del primo), rivendicava, oltre Croce, oltre Berenson, l'autonomia dell'arte come linguaggio visivo. Prendeva così un'altra strada.

Dopo due anni di silenzio, senza vedere una riga di traduzione, Berenson si sentì tradito, deluso e forse usato; Longhi percepì il rifiuto a un'iniziazione desiderata e l'incapacità di capire e apprezzare la sua passione, la sua sincerità, le sue idee. In verità l'uno e l'altro, ciascuno dal proprio punto di vista, seppero abbandonarsi alle immagini e spaziare su larghi orizzonti, Berenson restituendo all'Italia la piena consapevolezza dei suoi tesori, Longhi dandole una più vera e articolata storia dell'arte.

Quando, un po' acquietati dagli anni e dalla consolidata fama d'entrambi, brevemente si scrissero, con reciproche attestazioni di stima, Longhi, che non aveva saputo tradurre nel suo italiano dallo stile ricco, barocco, l'inglese chiaro e scintillante della prosa berensoniana, fu lodato, finalmente, dal terribile, ironico grande vecchio, per l'ottimo inglese dimostrato nelle sue ultime lettere.

La famosa foto che ritrae Bernard Berenson davanti alla statua di Paolina Bonaparte (è di David Seymour). Il carteggio tra lui e Roberto Longhi è anche uno snodo di contrapposizioni culturali.

POESIA

I Baffi erotici

VENEZIA - Venerdì 26 novembre, alle 18, al Teatro A l'Avogaria di Venezia, il regista teatrale Maurizio Scaparro presenterà il libro «I nuovi Baffi. Poeti erotici di fine millennio» (curato da Roberto Bianchin, inviato speciale de «La Repubblica», e pubblicato dall'editore Filippi di Venezia). Il volume raccoglie le opere di 18 poeti erotici contemporanei che hanno partecipato lo scorso febbraio alla prima edizione del Festival internazionale di poesia erotica «Baffo-Zancopè» organizzato a Venezia dalla Compagnia de Calza «I Antichi». Il Festival, la cui seconda edizione è stata indetta per domenica 13 febbraio 1994, è intitolato alla memoria del poeta erotico del '700 veneziano Zorzi Alvise Baffo, del quale verrà celebrato l'anno prossimo il tricentenario della nascita, e a quella del fondatore della Compagnia «I Antichi», Paolo Emanuele Zancopè.

Scaparro, già direttore della sezione teatro della Biennale di Venezia e protagonista della rinascita del Carnevale veneziano, sarà affiancato, nella presentazione del libro, dall'editore Franco Filippi e dal Gran Priore della Compagnia de Calza «I Antichi», Luca «Colo de Fero» Colferai.

NARRATIVA: DAVIES

Emma, la moglie trovata per via

Recensione di
Edoardo Poggi

Diventato famosissimo in Inghilterra all'inizio del secolo con un'autobiografia nella quale raccontava sei anni trascorsi girovagando per l'America, William Henry Davies scriveva nell'estate del 1924 al suo editore: «Vorrei parlarvi di un nuovo libro al quale sto lavorando, un altro documento di vita vissuta che dovrà essere pubblicato anonimo». Poche settimane più tardi aggiungeva: «Ve lo mando. Ora che l'ho finito, mi fa paura».

In realtà «La piccola Emma» — ora tradotto dalla Bollati Boringhieri (pagg. 152, lire 18 mila) — uscì soltanto nel 1980, dopo la morte dei protagonisti della storia. Davies aveva infatti cambiato idea non appena spedito il plico a Jonathan Cape, ritenendo che il fedele resoconto delle singolari circostanze che avevano preceduto il suo matrimonio avrebbe potuto danneggiare in maniera irreparabile la reputazione della ragazza poi diventata sua moglie.

Dello stesso avviso fu George Bernard Shaw, amico di Davies, al quale Cape si era rivolto per un consiglio. Il commediografo ritenne infatti che il libro, definito «un documento eccezionale», sarebbe stato frainteso, causando un grave danno soprattutto per Emma. Ma oggi, a sessant'anni di distanza, la carica anticonvenzionale della vicenda si è ammorbidita, anche se la storia narrata continua ad apparire insolita e bizzarra.

Solo un inglese eccentrico quale Davies era avrebbe potuto decidere, arrivato a età matura, di scegliere una moglie tra le donne casualmente incontrate per strada nel corso di lunghe passeggiate notturne. «In verità — spiega — non vedevo che altro avrei potuto fare: la maggior parte dei matrimoni nasce da incontri in chiesa e in altri luoghi di culto, nei salotti o in occasioni mondane d'altro genere. Ma, siccome io non frequentavo nessuno di questi luoghi, di fatto le mie possibilità erano scarse. E allora decisi per la strada».

Dopo un paio di tentativi falliti (la convivenza si protrae soltanto per pochi giorni) Davies sembra incontrare la ragazza adatta: è una giovane incinta di un fidanzato che non la vuole sposare, decisamente male in arnese e destinata a finire in un bordello se qualcuno non si occupa di lei. Lo scrittore la prende in casa e, dopo una serie di avventurose circostanze da romanzo d'appendice, la porta con sé in campagna, soddisfatto della scelta compiuta e innamorato della donna che il caso gli ha posto al fianco.

Il libro, rileva C.V. Wedgewood in una nota introduttiva, ha indiscutibili qualità sotto il profilo narrativo e costituisce un prezioso documento sulla vita quotidiana della Londra anni Venti. Al lettore italiano che ancora non conosce Davies offre inoltre l'occasione per accostarsi a un artista eccentrico e di discreto talento, che diede il meglio in testi di carattere autobiografico in cui illustra in dettaglio i motivi che lo spingevano a contestare le regole di comportamento della borghesia britannica di inizio secolo.

EPISTOLARI / STORIA

E' bella, bella da impazzire

«Se soltanto riuscissi a non farmi distrarre in modo così inguaribile dai viaggi! E guarda, persino qui, quando me ne sto nella mia stanzetta (abito vicino alle Quattro Fontane, all'ultimissimo piano, in una posizione magnifica che domina mezza città), il mio amico Tritone gorgoglia con la sua acqua giù in piazza Barberini e mi trascina ad un amichevole colloquio a due alla finestra del balcone, da dove io riesco con un unico sguardo a vedere Roma, dal Pantheon passando per San Pietro, Castel Sant'Angelo, Trinità dei Monti (...). Anche solo la veduta che godo, in particolare i tramonti su Monte Mario, fa impazzire da come è bella!». Così scriveva a Gottfried Kinkel, nel 1846, Jacob Burckhardt, «stregato» dall'Italia e dal vertiginoso impatto con la civiltà rinascimentale che sta alla radice dei suoi lavori maggiori di storico, di storico dell'arte, di pensatore: «Il Cicerone. Guida al godimento dell'arte in Italia» (1855), «La civiltà del rinascimento in Italia» (1860). Ma questa profonda suggestione è solo uno dei fili sottesi agli imponenti carteggi che lo studioso svizzero tenne (lungo l'intero arco della sua vita: 18181897) con molti illustri corrispondenti. Ora, un'ampia selezione di questi epistolari (che nella sua globalità contano oltre duemila lettere) è raccolta in un volume edito da Sellerio nella collana «La diagonale»: «Lettere (1838-1896)» (pagg. 295, lire 28 mila), a cura di Luca Farulli che vi premette una densa introduzione. Nello snodarsi di queste missive (una novantina, comprese le 14 indirizzate tra il '74 e l'89 a Nietzsche) risaltano i temi portanti della riflessione burckhardtiana: la religione, la storia, il concetto di civiltà, oltre appunto - alla fascinazione del viaggio e all'emozione suscitata dall'immersione in quel mondo rinascimentale che, rivalutato nelle sue idealità in antitesi all'esaltazione del medioevo proposta dalla storiografia romantica, diviene il dato caratterizzante del pensiero di Burckhardt. Va ricordato che lo studioso di Basilea «non riunì mai in un testo sintetico, se si fa eccezione per "Meditazioni sulla storia universale", le sue riflessioni sulla storia. Lette con attenzione al loro piano teorico, queste lettere giungono a colmare la lacuna, presentandosi anche come un interrogarsi sul significato della storia».

EPISTOLARI / LETTERATURA

I cuccioli scrivono a casa

«Loro sì divertono e fanno la vita che vogliono. Qui tutto è ben visto, qui si tollera tutto... meno lo scandalo sociale. Tu puoi avere cento amanti e la gente lo sa e non succede niente..., ma guai se una di loro ti denuncia o c'è un pubblico scandalo! Allora sei socialmente perduto. Questo è veramente brutto. L'"apparenza" è l'illusione di questo popolo». Lo scriveva Federico Garcia Lorca, il grande poeta spagnolo, in una lettera ai genitori e ai fratelli nel 1929. Era sbarcato da poco in America, ci sarebbe rimasto un solo anno. Ma quell'esperienza avrebbe fruttato i versi di «Poeta en Nueva York». Le lettere che egli spedì a casa in quell'anno cruciale, e il testo della conferenza con cui presentò quelle poesie, sono ora pubblicati dalla Archinto, in «Lettere da New York, 19291930» (pagg. 98, lire 18 mila), con prefazione di Angela Bianchini. Ma nei piccoli libri di questa casa editrice che pubblica soltanto lacerti di grandi epistolari, ecco anche «Pensando a casa» di William Faulkner, lettere ai familiari dello scrittore poco più che ventenne, in giro per l'America a intento a dare avvio alla sua carriera letteraria, tra 1918 e 1925. Destinataria privilegiata, la madre, che sapeva condividere col giovane talento «sense of humour» e amore per l'arte. Il tono è spesso scanzonato, Faulkner è felice per i primi successi, ma anche molto attento a guadagnar denaro da mandare a casa. Con giovanile fiducia scrive per esempio: «Ho appena finito il quarto miglior racconto del mondo - gli altri tre sono quelli che ho scritto prima di questo».

ASTA: LONDRA

A peso d'oro le «ore dorate» di Wilde con il suo amico

LONDRA - Una lettera inedita di Oscar Wilde a un giovanotto con il quale lo scrittore afferma di avere trascorso «ore dorate» è stata venduta a peso d'oro in un'asta a Londra. «Spero di rivederti (...) Tienti libero mercoledì sera» scrive Wilde nella missiva, cui acclude una foto di sé in vestito bianco. Suscitando lo sdegno degli eredi dello scrittore, Christie's aveva pubblicizzato l'asta come un'occasione unica per entrare in possesso «delle affascinanti lettere di Wilde al suo amante Philip Griffith». Così, la più «affascinante» delle lettere, quella relativa alle «ore dorate» trascorse insieme, è stata venduta per il triplo del suo valore di stima: oltre 30 milioni.

ANTOLOGIA: BORGHELLO

Un uomo, un poeta e le stagioni del tempo

«Il sorriso allegro e cordiale, la barbetta che non aveva nulla di mefistofelico e poteva, tutt'al più, essere emblema di un mefistofelismo bonario e casereccio, o un'arguta, ironica mascheratura e mimetizzazione della sua umanità, della sua capacità di dare e di ricevere amicizia...»: questo il ritratto che Bruno Maier fa di Rino Borghello nella sezione «Appendice: sette testimonianze» de «Le stagioni del tempo» (Roberto Vattori Editore, pagg. 25, lire 15 mila), pubblicazione che, nel raccogliere brevi prose, elzeviri, poesie del friulano Borghello, intende essere innanzi tutto un omaggio all'uomo prima che allo studioso, all'acuto critico, all'appassionato docente, quale egli fu sino alla morte, che lo colse il 6 febbraio 1992.

Nato a Pontebba nel '14, laureatosi in letteratura italiana a Firenze, Borghello aveva affiancato all'insegnamento una proficua attività culturale e sociale. Se varie sono le sue pubblicazioni (tra cui quel libro di liriche in friulano, «Poesis», uscito nel '47 e giunto quasi trent'anni dopo alla sua seconda edizione), numerosissime sono state le conferenze da lui tenute in Italia e all'estero, conferenze nelle quali, puntualmente, brillavano le sue qualità di oratore dalla raffinata e ricercata dizione.

Suddiviso in sei sezioni e una conclusiva «Nota biografica», «Le stagioni del tempo» rimandano nella vivida luce di una presenza ancora palpitante, l'immagine di Borghello scrittore, poeta, sottile osservatore, ma soprattutto uomo: un'umanità la sua che si arricchisce di sfaccettate emozioni soprattutto nelle pagine riservate agli «Incontri» — con Trilussa, con Papini, con Clelia Panzini —, o a quelle dei «Viaggi», percorse da un febbrile, coinvolgente turbamento da cui affiora, dolorosa e ancora pregna di implicazioni spirituali ed esistenziali, l'eco delle sofferenze che accompagnarono il percorso terreno del grande recanatese e quello, tragicamente segnato, di Giovanni Pascoli.

Grazia Palmisano

BALCANI / QUASI TRE MILIONI DI BOSNIACI ALLA MERCE' DELL'INVERNO

E gli aiuti restano fermi

A Sarajevo mancano l'acqua e l'elettricità - Una bimba musulmana uccisa a Mostar

BALCANI / DODICI A CONSULTO

L'Europa chiede a Belgrado terra per levare le sanzioni

BRUXELLES — Spinti dall'incalzare del conflitto in Bosnia, di cui ancora non si vede una possibile conclùsione, i ministri degli esteri dei Dodici, che si riuniscono oggi a Lussemburgo, cercheranno di dare toni di concretezza ad una delle azioni comuni decise dai capi di stato e di governo del vertice straordinario di Bruxelles.

I ministri, convocati a Lussemburgo per una sessione ordinaria dell'Unione Europea Occidentale (Ueo), hanno messo due punti, in particolare, sul tappeto, secondo l'ordine del giorno preparato dalla presidenza belga: l'inoltro di aiuti umanitari adeguati in Bosnia, con la creazione di 'corridoi umanitari privilegiati', e la ricerca di un «approccio globale» per una soluzione negoziale «d'insieme» del conflitto.

Solo così, hanno detto fonti diplomatiche, sarà possibile giungere a normalizzare i rapporti tra Unione europea e Serbia, preludio a una progressiva abolizione delle sanzioni in atto. L'Unione europea intende insomma porsi come mediatore tra le forze in campo, chiedendo concessioni territoriali aggiuntive per i musulmani (il 4 per cento circa in più di quelle previste a Ginevra) in cambio di una revoca dell'embargo a Serbia e Montenegro.

BELGRADO — A Sarajevo ieri la temperatura era meno sei. Poca la neve, cinque o sei centimetri, ma il ghiaccio la ricopriva, rendendo problematico ogni spostamento.

L'acqua è distribuita a singhiozzo, l'elettricità non basta neanche a soddisfare le necessità prioritarie come quelle degli ospedali.

Combustibile da riscaldamento, neanche a parlarne: eppure c'era stato due giorni fa un accordo tra serbi e musulmani per la ripresa delle distribuzione del gas. Una delle tante intese siglate ma non rispettate, almeno per ora.

E se questa è la situazione nel capoluogo bosniaco, bene o male una grande città, seppur sovraffollata ed in guerra; si può immaginare quale sia nel resto della Bosnia, negli sperduti villaggi delle montagne, da qualunque etnia siano essi popolati.

Sono 2.700.000 i civili la cui sopravvivenza, in questo inverno arrivato con tragico anticipo, dipende dali aiuti umanitari, che, malgrado l'intesa siglata dai leader giovedì scorso a Ginevra, non accennano a riprendere.

Potrebbero ripartire mercoledì, dice l'Unprofor; ma l'Unhcr (Alto commissariato Onu per i profughi) fa sepere di non esserne informato. La verità è che tutto dipende dalla capacità del vertice di imporre ai capi locali il rispetto dell'intesa.

Finora sono molte quelle stipulate dai leader e rimaste del tutto lettera morta perchè sul campo non sono state accettate.

Ma la diplomazia incalza gli eventi. Ed è l'Europa ora in primo piano. Oggi a Lussemburgo si riuniranno i ministri degli esteri comunitari per valutare la situazione nella ex Jugoslavia.

Non sarà un incontro di routine. Sul tavolo dei capi della diplomazia dei Dodici ci sarà una proposta franco tedesca - nata peraltro da un'idea italiana - sponsorizzata da Mosca.

Ridotta ai minimi termini, l'ipotesi prevede un alleggerimento delle sanzioni alla Serbia se saranno fatte concessioni territoriali ai musulmani in Bosnia, e si apriranno strade per un'intesa con la Croazia per quanto riguarda la regione della Krajina, dove la maggioranza serba ha chiesto la secessione.

Belgrado - stremata da 18 mesi di embargo, ed anche avendo ottenuto sul campo quasi tutto quanto si proponeva, qualche punto percentuale di territorio cambia poco - ha detto sì. Ma Zagabria dice no, e non a caso. L'ipotesi franco-tedesca, infatti, prevede anche un allargamento delle sanzioni alle altri parti in conflitto, se emergesse che è per loro responsabilità che l'intesa di pace non viene raggiunta.

I musulmani appaiono divisi. Da una parte il presidente Alija Izetbegovic, 'puro e duro'; dall'altra il premier Haris Silajdzic, flessibile e pragmatico. Un copione di dualismo classico presso gli islamici che ricorda quello iraniano con Rafsanjani 'aperturista', e Khamenei 'intransigente'.

Per quanto riguarda i combattimenti in Bosnia, la giornata è stata ieri relativamente tranquilla.

Certo, gli orrori non mancano, come quello di una dodicenne di Mostar morta ieri mattina in seguito ai bombardamenti croati. Ma l'impressione è che il maggior numero di vittime le farà il generale inverno, se i convogli non ripartiranno alla svelta.

SCENE DI VITA IN SOMALIA

Anche i taglieggiatori 'tengono famiglia'

MOGADISCIO — La lettera che arrivò qualche tempo fa al comando del contingente italiano in Somalia era redatta quasi come una lettera commerciale. «Oggetto: lamentela». Era scritto in alto a destra, sottolineato due volte.

E poi: «Cari comandanti militari, noi siamo dieci uomini, responsabili di altrettante famiglie, che lavorano sulla strada fra Mogadiscio e Balad. Ora arrivano i vostri soldati e vogliono impedirci di lavorare. Noi cerchiamo di capire le vostre ragioni, ma voi dovete capire le nostre. I nostri figli non hanno altri mezzi di sostentamento. Se proprio non volete che lavoriamo, dateci almeno un adeguato risarcimento».

Un gruppo di onesti civili sacrificati dalle esigenze dei militari? Fino ad un certo punto.

La sola cosa che la lettera dimenticava di precisare era infatti il genere di «lavoro» praticato dai dieci «capifamiglia»: che sulla strada fra Mogadiscio e Balad 'gestivano' un loro privatissimo posto di blocco, con il quale fermavano - e taglieggiavano - tutti gli automezzi in transito.

L' attività dei militari italiani in Somalia è anche questa. Fra una scorta a un convoglio di camion e un' uscita nella foresta per portare viveri e medicinali ad un villaggio dimenticato da Dio e dagli uomini, occorre anche cercare di risolvere il problema dei poveri taglieggiatori della Mogadiscio-Balad.

In quel caso, ovviamente, la richiesta di risarcimento restò inevasa. Altrove, invece, si cerca il compromesso.

E' così che l' uomo presentatosi al comando di Mogadiscio la settimana scorsa - con tanto di avvocato al seguito - per chiedere che i militari italiani, responsabili di essere passati con la ruota di una loro jeep sull' alluce di una sua figlia di cinque anni, provvedessero a portare la bambina in Europa per un' operazione di plastica ortopedica («Poverina, rischia di non poter mettere più i sandali», sospirava lo sconsolato genitore) non venne mandato via a mani vuote.

Un somalo armato.

Dopo lunghe contrattazioni, se ne andò portando con sè cinque chili di riso, cinque chili di pasta e due litri d' olio.

Anche quelle madri che cercano di lucrare sulla vaccinazione dei loro piccoli («d' accordo, ma dateci almeno dieci dollari per bambino») vengono trattate con dolcezza.

Reprimendo il legittimo desiderio di mandarle... a quel paese, ufficiali medici e crocerossine le convincono infatti che la vaccinazione è nell'interesse del bambino e che non c' è alcun pericolo, nè presente nè futuro.

Per queste incombenze, rudi militari debbono trasformarsi quotidianamente in fini negoziatori. «Se qualcuno è totalmente digiuno di psicologia, deve impararla sul campo. Altrimenti, la Somalia non è fatta per lui», dice il vicecomandante di Italfor, col. Luigi Cantone.

Una buona dose di diplomazia è necessaria anche per non urtare credenze e feticci locali. All' ospedale di Giohar, ad esempio, che è una delle più belle realizzazioni dei nostri militari, le donne che vanno a partorire sono tutte infibulate.

E fin qui poco male, anche se l' infibulazione rende la nascita del bambino più complessa e più rischiosa. Ma dopo il parto, i medici debbono anche provvedere a ricucirle. Sono le stesse puerpere ad esigerlo: perchè altrimenti, dicono, i mariti non le vogliono più e le cacciano di casa.

Giohar è la cittadina sorta accanto al vecchio villaggio Duca degli Abruzzi, fiore all' occhiello della colonizzazione italiana della Somalia. La gente ha fiducia negli italiani.

Ma la maggior parte dei malati si rivolgono all' ospedale italiano soltanto in seconda battuta. Prima vanno dallo stregone locale, il santone, e solo quando si accorgono che le sue cure restano senza effetto cercano i nostri medici.

In realtà, spesso, il passaggio dal santone ha conseguenze catastrofiche.

«Sarebbe molto meglio che non ci andassero per niente. In pochi mesi abbiamo già avuto tre gravi casi di tetano provocati dal ricorso ad una chirurgia tradizionale che trascura le minime nozioni di igiene», dice il capitano medico Gennaro Sarno, che dirige il reparto pediatrico dell' ospedale.

Eppure, anche con i santoni occorre conservare buoni rapporti. 'Politique oblige'.

Talvolta, anzi, sono proprio i santoni a lamentarsi. Come quello che qualche giorno fa è andato a trovare, furioso, il comandante dell' ospedale di Giohar, colonnello Natale Cianciaruso. «Voi - ha protestato - avete tanti mezzi che io non posso permettermi: questa è concorrenza sleale».

BALCANI / 115 MORTI E UN SOLO SUPERSTITE VICINO A OCRIDA, NEL SUD

Secondo disastro aereo in Macedonia

Due francesi fra le vittime - In marzo un Fokker diretto a Zurigo era precipitato facendo 81 morti

SKOPLJE — Una carcassa di aereo in fiamme, decine di cadaveri e rottami sparsi tutto intorno sulla neve, «una scena da incubo»: così un soccorritore ha descritto il luogo della sciagura aerea avvenuta l'altra notte nella Macedonia meridionale e nella quale vi è un unico superstite tra le 116 persone a bordo.

L' aereo, uno Yak-42 di fabbricazione sovietica delle linee macedoni 'Avio Impex' con a bordo 108 passeggeri e otto membri di equipaggio, era in volo tra Ginevra e Skopje ma era stato dirottato sull' aeroporto di Ocrida, una località turistica circa 160 chilometri a Sud della capitale, a causa del maltempo che imperversava sulla città. Poco prima della mezzanotte, quando ormai era in vista dell' aeroporto di Ocrida, il velivolo ha urtato il fianco innevato di una collina nei pressi del villaggio di Podmolje ed è esploso prima di precipitare.

Nell' incidente sono morti tutti i 116 occupanti dell' aereo, tranne uno, un montenegrino di 20 anni di cui si conosce solo il nome - Slobodan - e che ora versa in gravi condizioni nell' ospedale di Ocrida, dove è stato ricoverato dopo essere stato tratto in salvo dalle squadre di soccorso. L' Unprofor, la forza di protezione delle Nazioni Unite nella ex Jugoslavia, ha inviato un suo elicottero nell' impervia zona della sciagura, inaccessibile alle ambulanze e ai mezzi dei pompieri.

Tra le vittime ci sono due francesi: un dipendente dell' Alto commissariato delle Nazioni Unite per i profughi (Unhcr), Pierre Ollier, 27 anni, e un membro dell'organizzazione umanitaria «Equilibre», Thierry Joubert, 31 anni, che si occupava di un programma di distribuzione di viveri e medicinali in Macedonia. Le altre vittime, oltre ai quattro piloti russi e ad altri quattro membri di equipaggio macedoni, sono in maggioranza cittadini jugoslavi originari del Kosovo, la provincia serba a maggioranza albanese. Tra questi vi erano una decina di bambini tra i due e i 12 anni. Altri erano albanesi di Macedonia, immigrati in Svizzera. La lista ufficiale dei passeggeri non è ancora stata resa nota.

Le autorità macedoni hanno annunciato che le due scatole nere dell' aereo, che era stato noleggiato ad una compagnia russa, sono state ritrovate in buone condizioni. Il loro contenuto verrà decodificato in Russia. Le cause del disastro non sono chiare. Secondo il capo della commissione d' inchiesta, Goran Pavloski, non è chiaro perchè il pilota abbia abbandonato la «quota di sicurezza». Gli strumenti di navigazione funzionavano perfettamente e le condizioni meteorologiche erano buone, ha aggiunto.

IL TERZO MONDO FUNESTATO

Un anno pieno di tragedie: forse si potevano evitare

ROMA — Ecco un riepilogo degli incidenti aerei che nel 1993 hanno causato il maggior numero di vittime.

8 FEB - IRAN - Un Tupolev-134 delle linee interne iraniane in rotta tra Teheran e Machad si scontra con un velivolo militare: 134 morti.

5 MAR - MACEDONIA - Un Fokker-100 macedone diretto a Zurigo precipita poco dopo il decollo da Skopje. 81 morti e 16 feriti.

26 APR - INDIA - Un Boeing 737 della Air India, con a bordo 112 passeggeri, in volo fa New Delhi a Bombay, si schianta: 52 vittime.

27 APR - AFGHANISTAN - Un aereo militare afghano precipita nel Nord. 76 morti.

19 MAG - COLOMBIA - Un Boeing 727 della compagnia colombiana Sam, in rotta tra Panama e Bogota, si schianta nel Nord-Ovest. 132 morti.

28 AGO - TAGIKISTAN - Un aereo civile tagiko Yak-40 diretto a Duchanbe precipita dopo il decollo da Khorog (Est). 76 morti.

Il Chunnel com'era al momento dell'incontro fra inglesi e francesi alla fine del '90.

REGNO UNITO / SFIORATA LA CATASTROFE SOTTO LA MANICA

Il «Chunnel» scosso da un'esplosione

Una potentissima scarica elettrica ha sciolto tutto a dieci chilometri dall'ingresso britannico

LONDRA — Fuoco sotto la Manica: un violento scoppio provocato da un guasto ha fatto tremare l'Eurochunnel, l'ultrafuturistica, ipertecnologica galleria destinata a collegare presto la costa britannica con quella francese.

Solo per caso non si sono avute vittime, ma «si è sviluppato un calore tale che tutti i metalli si sono sciolti come neve al sole per un tratto di 750 metri: è rimasto solo un groviglio impastato di rottami, pareva una scena di 'Aliens', uno spettacolo terrificante», ha riferito un testimone oculare.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente - che è accaduto una settimana fa ma di cui solo ieri la stampa è venuta a conoscenza l'eplosione è stata causata da un'imperfezione del sistema elettrico, forse dovuta a errore umano: a una decina di chilometri dall'ingresso britannico del tunnel una micidiale scarica di 25 mila volt si è abbattuta sul sistema isolante che non ha retto. Si è formata una palla di fuoco il cui calore ha persino provocato la liquefazione del corrimano di ferro di un passaggio di emergenza, che si trova a una certa distanza dal luogo della catastrofe evitata.

«Se in quel momento fosse passato un treno si sarebbe letteralmente disintegrato», ha scritto il quotidiano 'The Mail', che è stato il primo a divulgare la notizia, poi confermata da fonti ufficiali che hanno tuttavia tenuto a minimizzare.

Il tunnel — oltre 50 chilometri di lunghezza da Folkestone a Calais — è destinato ad entrare in funzione nella primavera prossima, ma è probabile che vi siano ora ritardi a causa degli ingenti danni provocati dall'esplosione: secondo i primi calcoli ci vorranno molti miliardi per ripararli.

E' previsto che decine di treni carichi di merci, passeggeri ed automobili transitino ogni giorno dentro il tunnel, 40 metri sotto il fondo della Manica, a partire dal prossimo maggio, dopo l'inaugurazione ufficiale alla presenza della regina Elisabetta d'Inghilterra e del presidente francese François Mitterrand.

Nell'incidente non vi sono stati nè morti nè feriti perchè nessun operaio si trovava sul posto in quel momento, ma il tratto della galleria dove è avvenuta l'esplosione «è andato letteralmente in pezzi», ha riferito un testimone.

Il tunnel — in costruzione da anni — è stato al centro di innumerevoli controversie, ma mai prima d'ora era avvenuto un incidente così grave. Recentemente alcuni addetti ai lavori avevano riferito di imponenti infiltrazioni d'acqua.

REGNO UNITO / RIFORME

Anche il treno della Regina sarà presto privatizzato

LONDRA — Lo chiamano il «Buckingham Palace su ruote», il treno più famoso del mondo dopo l' Orient Express e, nonostante l' aspetto vecchiotto, è un raro esempio di perfezione tecnologica finanziata dallo Stato sposata al lusso pacato che si addice a un sovrano in viaggio. Ma non poteva durare così: e infatti il treno reale sta per essere 'privatizzato'.

«La privatizzazione delle ferrovie deve andare avanti, si tratti o non si tratti del treno della regina», avrebbe detto il ministro dei trasporti John MacGregor 'offrendo' sul mercato il treno che per 150 anni ha trasportato su e giù per il paese la famiglia reale e i suoi illustri ospiti: quindici carrozze a prova di bomba, sala comandi degna di un'astronave, decine di valletti pronti a soddisfare ogni desiderio, tappeti pregiati e quadri d'autore.

M.O. / ATTENTATI INTEGRALISTI NEL SUD DEL PAESE

Ancora sangue in Egitto

Tre morti e quattro feriti - Ricomincia al Cairo il processo allo sceicco Abdel Rahman

IL CAIRO - Mentre il Supremo Tribunale per la sicurezza ha ripreso al Cairo il processo contro lo sceicco integralista Omar Abdel Rahman e i suoi 47 complici, accusati di atti di terrorismo avvenuti nel 1989, un attentato nel sud del paese ha provocato la morte di tre agenti di polizia e di un passante, nonché il ferimento di altri tre passanti.

Abdel Rahman, lo «sceicco cieco» , è la guida spirituale degli estremisti musulmani egiziani e si trova agli arresti negli Stati Uniti per sospetta partecipazione all'attentato alle Torri Gemelle del World Trade Center di New York che provocò la morte di sei persone e un migliaio di feriti lo scorso febbraio. Le autorità egiziane ne hanno chiesto l'estradizione e nel frattempo è in corso il processo a suo carico per i disordini integralisti nella provincia di Al Fayum.

Lo sceicco era stato assolto, il che gli permise di rifugiarsi negli Usa. Ma il presidente egiziano Hosni Mubarak all'inizio di quest'anno ha chiesto la riapertura del processo a suo carico.

L'attentato di ieri non è stato rivendicato ma le sue modalità sono quelle di altre azioni condotte dall'ala radicale musulmana nella parte meridionale del paese, roccaforte dei fondamentalisti. Dalle prime notizie, un capitano della polizia di stato è stato ucciso insieme al suo autista mentre si recava al lavoro a Quena, mentre un agente del traffico e un passante sono morti e altri tre passanti sono rimasti feriti in un attacco nella piazza principale.

Sono oltre 225 le persone decedute negli ultimi 21 mesi in Egitto a causa di attentati o scontri.

Domani la ripresa delle trattative (ma Rabin raffredda le speranze)

IL CAIRO - Riprenderanno domani al Cairo i negoziati israelo-palestinesi per il ritiro israeliano da Gaza e Gerico che dovrebbe cominciare il 13 dicembre, secondo la 'dichiarazione di principì firmata a Washington da Olp e Israele il 13 settembre. Lo ha dichiarato il capo della delegazione palestinese Nabil Shaath, senza precisare il motivo dello slittamento.

Il dirigente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen), che presiede assieme al ministro degli esteri israeliano Shimon Peres il comitato di collegamento, non ha nascosto il permanere di «difficolta» per alcuni problemi su cui il comitato ristretto israelo-palestinese non ha ancora trovato un accordo. Parlando con i giornalisti dopo un incontro al Cairo con il presidente Hosni Mubarak, Abu Mazen ha precisato che le difficoltà riguardano alcuni particolari del ritiro israeliano, del passaggio dell' autorità ai palestinesi, il rilascio dei prigionieri palestinesi, e la delimitazione della superficie di Gerico.

Nabil Shaath, in una conferenza stampa la settimana scorsa, dopo tre giorni di lavori del comitato ristretto, che si sono svolti in un luogo segreto, ha detto che «sono stati realizzati progressi», in particolare sulla questione della sicurezza degli insediamenti israeliani nei territori occupati: Israele avrebbe accettato che le proprie truppe restino confinate dentro all'interno dei loro insediamenti.

Di ritorno da un viaggio in Usa e Canada che è durato dieci giorni, il premier israeliano Yitzhak Rabin ha dichiarato ai giornalisti che lo hanno accolto all'aereoporto Ben Gurion che non ci sono concreti passi avanti nei negoziati con i paesi arabi, inclusa la Giordania. «In questa fase ha detto Rabin - non c'è nulla che si avvicini ad un'accordo con nessun altro paese, incluso la Giordania».

M.O. / INCONTRO
Hussein preme su Assad: «Non perdiamo più tempo»

DAMASCO - Riunione di lavoro del presidente siriano Hafez Assad con il sovrano giordano Hussein. All'ordine del giorno, il processo di pace in Medio Oriente mentre la scadenza dell'inizio del ritiro delle truppe israeliane da Gaza e Gerico si avvicina. E' già la seconda volta che Re Hussein si reca a Damasco dalla firma dell'accordo IsraeleOlp dello scorso 13 settembre nel tentativo - che appare ancora arduo - di ammorbidire la posizione dell'«uomo forte» di Damasco.

Fonti siriane definiscono il processo di pace bloccato «a causa della posizione intransigente degli israeliani che vogliono una pace unilaterale con alcune nazioni per ostacolare la soluzione globale del conflitto» araboisraeliano.

Ma, secondo gli osservatori politici occidentali, il viaggio del sovrano hascemita a Damasco riflette la forte preoccupazione delle autorità giordane per la posizione sempre più dura assunta dalla Siria nei confronti di Israele: una posizione che intralcia l'intero processo di pace e in particolare la firma di un accordo tra Gerusalemme e Amman che la settimana scorsa era stato dato per «praticamente pronto».

Già il 14 settembre, a Washington, Israele e Giordania aveva firmato un'agenda comune che definiva i principi generali di un accordo. Ma le trattative tra Siria e Israele sono invece rimaste bloccate sulla questione del Golan, le alture che l'esercito israeliano ha occupato nel 1967 e che Gerusalemme ha annesso nel 1981. Quanto ad un eventuale accordo tra Israele e Libano, non ci sono speranze che l'intesa possa venire negoziata se non si sblocca lo stallo tra Gerusalemme e Damasco. I siriani praticamente controllano il governo di Beirut e hanno circa 40.000 soldati in territorio libanese.

Nella regione si attende la visita del segretario di stato americano Warren Christopher per i primi di dicembre ma re Hussein sembra volerlo precedere nel tentativo di convincere Assad ad unirsi ai palestinesi e ai giordani nelle trattative di pace. Hussein dovrebbe rassicurare il presidente siriano sull'indisponibilità della Giordania a firmare una pace separata con Israele ma anche avvertirlo che non può aspettare a lungo: «La Giordania ha le sue preoccupazioni e non può aspettare a tempo indefinito per firmare un accordo autonomo».

DAL MONDO

Storico meeting: il Presidente cinese in visita all'Avana

L' AVANA - Le relazioni bilaterali tra Cuba e Cina sembrano destinate ad una accelerazione in senso positivo con la visita, breve ma densa di significato, del presidente cinese Jiang Zemin all' Avana. Un pò schiacciata dagli impegni del capo dello stato cinese prima negli Usa e poi in Brasile, la tappa cubana permette di considerare chiusa la lunga fase di gelo diplomatico che ha visto questi due paesi esponenti del comunismo più rigido dissentire su molte questioni internazionali. Jiang Zemin è il primo presidente cinese a recarsi ufficialmente nell' isola caraibica. Oggi Cuba è uno dei principali partner commerciali, politici e culturali latino-americani di Pechino.

Usa: è salva la «legge Brady» che restringe il porto d'armi

WASHINGTON - Colpo di scena al Senato: un cambiamento di rotta dell' opposizione repubblicana ha resuscitato la «legge Brady», che stabilisce norme più restrittive sul porto d' armi. Venerdì sera l' ostruzionismo dei repubblicani aveva affossato la legge. Ma le proteste del pubblico e gli articoli indignati sono stati tanti che il partito di opposizione ha cambiato idea, accontentandosi di un compromesso. Leggermente modificata, la «legge Brady» è stata approvata con 63 voti favorevoli e 36 contrari. Hanno votato a favore 16 repubblicani mentre tra i contrari vi sono 8 democratici. La legge prende il nome dal promotore James Brady, già addetto stampa alla Casa Bianca, gravemente ferito nel 1981 in un attentato all'allora presidente Reagan.

Fulminata in una sparatoria la guardia di Winnie Mandela

JOHANNESBURG - Un uomo ha sparato contro l'auto di Winnie Mandela (moglie del leader dell'Anc) e la sua guardia del corpo, alla guida dell'auto, ha risposto al fuoco: entrambi, l'assalitore e la guardia del corpo, sono morti mentre la signora Mandela è in stato di shock. Secondo la polizia la sparatoria è dovuta ad una discussione avvenuta tra la guardia del corpo, John Lawrence, e alcuni passanti.

Londra: Diana accenna un sorriso, Carlo non si degna di guardarla

LONDRA - A un anno dalla separazione, il principe Carlo ha smesso di rivolgere la parola a Diana. In una recente occasione mondana i due coniugi si sono trovati faccia a faccia: la principessa ha accennato un sorriso e si è fatta avanti per salutare Carlo, il quale però si è rivolto altrove, ignorandola. In passato, quando incontrava in pubblico l'ex moglie, il principe la trattava almeno con gelida cortesia.

BILANCIO DEL VERTICE DELL'APEC

Da Seattle un monito all'Europa

Clinton guarda all'Asia e snobba la Cee nei negoziati sul commercio mondiale

Vertice Apec a Seattle: la polizia a cavallo tiene a bada un gruppo di dimostranti che protestano contro le violazioni dei diritti umani in Cina (da Tienanmen alla repressione in atto nel Tibet).

WASHINGTON - Si sono lasciati con la promessa di rafforzare i rapporti economici e di far emergere «una nuova voce sulla scena politica mondiale» i capi di governo riuniti a Seattle per il vertice dell' Apec, l' associazione per la cooperazione economica tra i paesi bagnati dall' Oceano Pacifico.

La prima dichiarazione di questa voce nuova è stata un monito per l' Europa. Gli Stati Uniti manifestano un interesse crescente verso l' Asia, la parte del mondo dove la crescita economica è più veloce, e sono sempre meno disposti a compromessi con la Comunità Europea nei negoziati per il Gatt, l' accordo che regola il commercio mondiale.

«Il nostro messaggio per l' Europa - ha affermato dopo la conclusione dei lavori a Seattle il presidente americano Bill Clinton - è il seguente: l'Apec è una comunità unita, ma aperta. Vogliamo che l' Europa lavori con noi per arrivare a un buon accordo Gatt entro la fine dell' anno».

Quando gli è stato domandato se la scadenza sia tassativa il presidente ha risposto: «Vogliamo approfittare dell' occasione e ottenere un risultato adesso». Il congresso americano si è impegnato a discutere con procedura di urgenza il trattato Gatt se questo sarà pronto entro il 15 dicembre.

Ancora più esplicito di Clinton è stato il rappresntante speciale per il commercio Mickey Kantor, che oggi incontra a Washington il suo interlocutore della Cee Leon Brittan. «Questa è una opportunità spettacolare - ha sostenuto Kantor - di concludere i negoziati sul Gatt. Il successo del vertice dell' Apec e l' approvazione del Nafta, l' accordo per il libero commercio nel Nordamerica, ci hanno dato una bella spinta. Credo che i francesi si troveranno isolati: non siamo disposti a rimettere in discussione gli accordi della Blair House».

Nella Blair House, il palazzo degli ospiti del governo a Washington, Cee e Stati Uniti hanno raggiunto l' anno scorso un compromesso per la riduzione dei sussidi all' agricoltura in Europa. La Francia tuttavia si è ribellata e ha minacciato di boicottare la parte dei negoziati sul Gatt che riguarda i prodotti agricoli.

Fino a una settimana dagli uffici del governo americano venivano segnali concilianti. Ma ora Clinton si sente molto più forte, grazie all' approvazione del Nafta e al relativo successo ottenuto a Seattle. Si è proclamato paladino della causa del libero commercio mondiale e vuole rompere gli indugi.

I paesi dell' Apec, molto cauti nel prendere impegni per l' abolizione delle barriere doganali fra America e Asia, hanno sostenuto le posizioni di Clinton sul fronte europeo. Hanno approvato un documento in cui ribadiscono che gli accordi della Blair House devono essere rispettati. La dichiarazione finale sottolinea che tra i paesi dell' Asia e del Pacifico «vi è uno stato crescente di interdipendenza».

Una nuova riunione dell' Apec ci sarà l' anno prossimo in Indonesia. I risultati pratici ottenuti quest' anno sono limitati: è stato deciso di abolire le dogane per 17 tipi di prodotti(dalla birra ai medicinali, dal materiale di costruzione all' acciaio), ma sono stati ignorati problemi cruciali, come la disputa con l'Asia sui tessili e la chiusura del mercato giapponese alle importazioni di riso, considerata un serio ostacolo per la conclusione del Gatt. Dal punto di vista politico, la Cina non ha fatto concessioni a Clinton che chiedeva rispetto per i diritti umani.

NAFTA
Il «sì» del Senato

WASHINGTON - Il Congresso ha dato il sì definitivo al trattato di libero scambio con il Canada e il Messico. Il Senato ha infatti approvato dopo un dibattito breve e tranquillo la ratifica del Nafta (North American Free Trade Agreement), che Clinton aveva avuto difficoltà a far accettare alla Camera.

Tutto si è svolto secondo le previsioni: i voti favorevoli sono stati 61, quelli contrari 38. Hanno votato sì 34 senatori dell' opposizione repubblicana, mentre 28 democratici hanno sconfessato anche in questa sede il presidente. Il testo del trattato sarà ora inviato per la firma al presidente. Viene considerato probabile che entro il primo gennaio i tre paesi completino la procedura di approvazione e comincino ad abolire gradualmente le tariffe doganali.Il Senato messicano deve ancora ratificarlo e il Canada ha chiesto di rinegoziare alcune clausole.

Nei primi tempi l' accordo avrà un impatto modesto sull' economia degli Stati Uniti. Tuttavia Clinton aveva impegnato la propria credibilità nel braccio di ferro con molti parlamentari democratici e con i sindacati, secondo i quali decine di aziende americane potrebbero spostare gli stabilimenti in Messico dove la manodopera costa meno.

L'OSSESSIVA MEMORIA STORICA DI DALLAS, TRENT'ANNI DOPO IL «DELITTO DEL SECOLO»

Quel palazzo da cui Oswald sparò a Kennedy

DALLAS - Il palazzo rosso di sette piani è ancora qui, al numero 411 di Elm Street, di fronte a Dealey Plaza, nella West End di Dallas. In una città esplosa verticalmente negli anni delle vacche grasse petrolifere, oggi quarta metropoli d' America per popolazione, il Texas School Book Depository Building è miracolosamente sopravvissuto alla demolizione. Né le manovre degli speculatori immobiliari, né un incendio appiccato da un pazzo nel 1972 sono riusciti a spazzarlo via, monumento scomodo e morboso a un tempo.

Qui, da una finestra del sesto piano, Lee Harvey Oswald inquadrò nel mirino del suo fucile «Carcano» la sagoma di John Fitzgerald Kennedy, la mattina del 22 novembre 1963. Da simbolo dell' infamia, questa finestra si è trasformata oggi in luogo del ricordo. Centinaia di americani e di stranieri, ogni giorno, vi posano gli occhi per rivivere quelle sequenze con la stessa prospettiva dell' assassino. E' il momento più intenso dell' itinerario permanente che la Dallas County Historical Foundation ha allestito nelle sale in cui nel 1963 erano accumulate casse e casse di libri e dove Oswald lavorava.

Quanto più nuove sofisticate analisi (come quella recente di Gerald Posner in «Il caso è chiuso») avvalorano la tesi di Oswald «lupo solitario», tanto meno la coscienza popolare si rassegna ad accettarla. Proprio nel trentesimo anniversario dell'assassinio si apre a Dallas un secondo museo sull' attentato. Non è una mostra su JFK, sulla sua avventura incompiuta alla Casa Bianca e la sua eredità, bensì una rassegna di tutte le teorie «complottiste».

L' ha concepita e realizzata Larry Howard, un imprenditore che ha deciso di dedicare tutte le sue energie, fisiche e finanziarie, a raccogliere brandelli di verità. Oliver Stone, regista del controverso «JFK», gli ha donato numerosi cimeli del suo film. Howard, una sorta di «enciclopedia vivente» sul delitto del secolo, sostiene che l' ultima parola sull' assassinio del Presidente non è ancora stata detta. Su richiesta di Jackie Kennedy - dice - Aristotele Onassis fece svolgere un' indagine in grande stile, con profusione di mezzi: i risultati sono nelle mani di Jacqueline, ma saranno divulgati solo dopo la morte dei suoi figli.

Ricordi, leggende, interrogativi e un fiorente «merchandising» su quel 22 novembre 1963 : trent' anni dopo, nonostante tutto, la morte di John Kennedy aleggia ancora su Dallas.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

RIPROPOSTA L'IDEA DI UNA LINEA UMAGO-TRIESTE PER MEZZI PESANTI

Traghetto «diretto»

Croazia e Italia collegate senza bisogno di passare attraverso la Slovenia

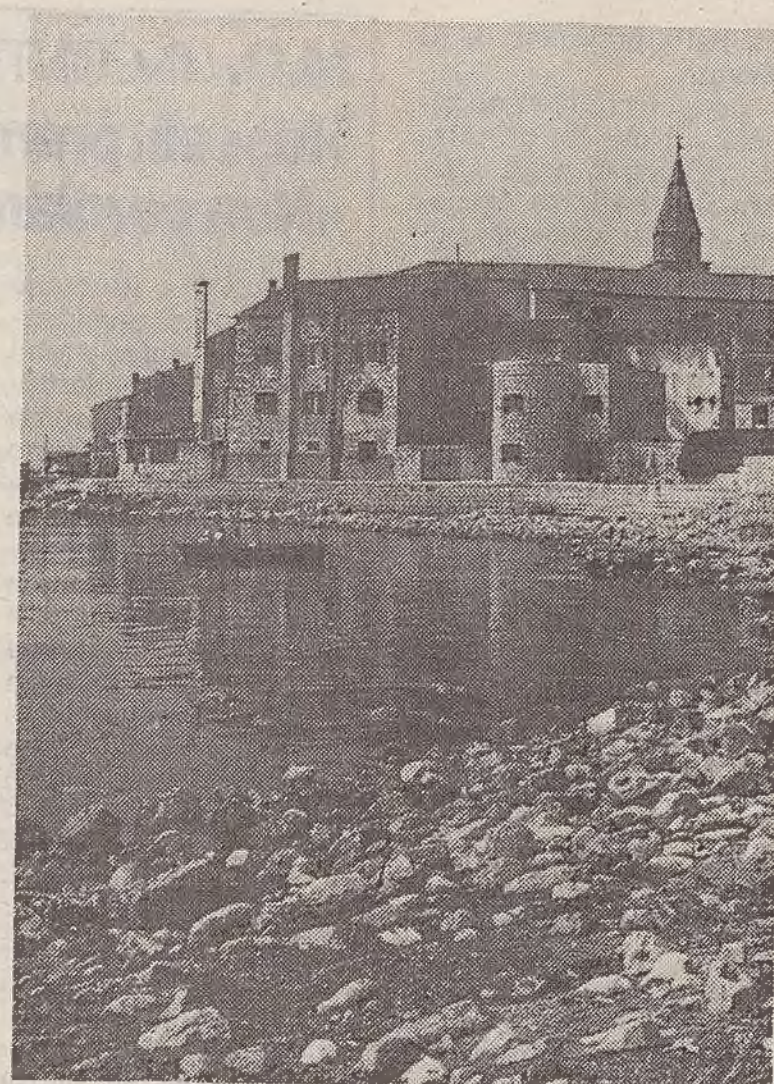
FIUME — Nel capoluogo del Quarnero si è tornato a parlare della linea del traghetto Umago-Trieste, un progetto accarezzato per diverso tempo ma poi finito in un cassetto per le note cause legate alla pesantissima crisi economica in Croazia. Da Fiume ecco però riemergere un'idea che ha quale stimolo di fondo l'evitare le lungaggini burocratico-doganali in territorio sloveno, soprattutto agli autotrasportatori.

Ad estrarre dalla naftalina il progetto del «by-pass» marittimo tra Umago e il capoluogo giuliano è stato Anton Grego, membro del consiglio della regione quarnerino-montana. Grego, parlando in una sessione dell'assemblea regionale, si è soffermato sulla problematica delle infrastrutture viarie nella regione di Fiume, chiedendo a quando una soluzione definitiva e adeguata del collegamento tra il Quarnero e l'Umaghese, toccando Pinguente.

Secondo il consigliere, il cui esposto è stato seguito con molta attenzione, Umago e Trieste dovrebbero venir allacciate da ferry-boat, facilitando enormemente il transito ai mezzi pesanti che dall'area del litorale croato si dirigono verso l'Italia, o viceversa.

Le strozzature nel cosiddetto imbuto sloveno sono diventate un incubo per i camionisti ma anche per gli automobilisti che devono sorbirsi ore di snervante attesa ai valichi di confine. Voci ufficiose danno comunque per avanzati i colloqui con la controparte italiana. All'Italia è stato proposto che i mezzi pesanti che viaggiano in ambo i sensi, vengano esentati dalle pastoie doganale.

Se si riuscisse a realizzare l'iniziativa, è certo che numerose ditte e imprese croate potrebbero intraprendere proficui contatti con partner italiani. Sin d'ora si può prevedere che il trasferimento da uno scalo all'altro non durerebbe più di una sessantina di minuti, mentre solvente la tappa slovena può significare lunghissime parentesi, a tutto danno di un libero scambio di uomini, merci e capitali. Sulle unità sarebbero funzionanti tutti quegli organi croati (dogana, polizia, agenzia di spedizione e altri) in grado di snellire l'iter procedurale nei trasporti internazionali.

L'unico grosso ostacolo che si frappone al progetto, è la costruzione a Umago di un funzionale approdo, senza il quale l'Istria croata continuerà a sentirsi lontana mille miglia da Trieste.

Panoramica di Umago (foto Marino Sterle).

CINQUE PERSONE DENUNCIATE PER IL «W.T.C.» DI LUBIANA

Tangenti slovene

Illeciti nella costruzione del nuovo mega centro commerciale

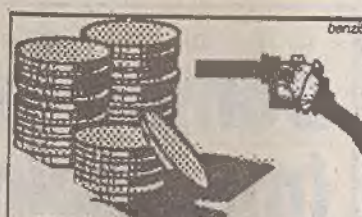
LUBIANA — Si chiama «World Trade Center» il nuovo caso che sembra candidarsi ad affiancare quello riguardante la «Hit» di Nova Gorica. «Mani pulite» dunque entra a Lubiana e colpisce quello che dovrebbe diventare un centro di rappresentanza di primaria importanza per la collocazione della Slovenia nel campo commerciale.

Gli agenti del reparto anticrimine della polizia di Lubiana hanno effettuato delle perquisizioni in alcuni uffici del centro, un moderno grattacielo, grazie alle quali avrebbero trovato materiale scottante che rivelerebbe malversazioni nell'acquisto e nella spartizione dei vani. Cinque persone, delle quali non sono state rese note le generalità, sono già state denunciate. Ogni singolo sospettato sarebbe proprietario di diversi uffici che sarebbero stati comprati con denaro proveniente da operazioni illecite non meglio definite. I cinque avevano intestato le molteplici proprietà nello «Wtc» a loro parenti prossimi.

In che cosa consisterebbero queste malversazioni? Secondo fonti ufficiose nella sottoscrizione di contratti fittizi e nella falsificazione di documenti che avrebbero portato al conseguente addebitamento illecito di ingenti capitali. E poi si parla esplicitamente di tangenti. Ma, come del resto insegna anche l'intricato mondo della «Tangentopoli» italiana, ogni scoperta è capace di aprire nuovi spiragli e di rendere più chiare altre vicende oscure. Bloccare alcuni imprenditori dello «Wtc» significa anche spaziare sul recente operato della «Smelt», la società di Lubiana che in pratica gestisce il grande centro commerciale e che, in quanto a trasparenza, è dagli inizi degli anni Ottanta che è al centro di indagini che però, dati alla mano, non sembrano aver dato grossi risultati. Uno dei motivi è che la società aveva le spalle ben «coperte» dalle strutture dell'ex regime.

A destare perplessità, per quanto riguarda la «Smelt» è in particolare il processo di privatizzazione. Un settore, quest'ultimo, che sta interessando anche coloro i quali indagano sul caso «Hit». Gli ultimi dati inerenti il nuovo «affaire» sloveno parlano di indagini alle proprietà dei singoli (si parla di villette costruite con materiale edile dello «Wtc»).

Questi primi cinque «avvisi» dunque non sarebbero altro che la punta di un «iceberg», l'anello di una catena che potrebbe sfaldarsi. E ora l'esito delle indagini potrebbe dipendere molto dalle rivelazioni.

a. c.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,25 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,28 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 937 Lire/Litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.700,00
= 1.294 Lire/Litro

*Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PRIMI DATI DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Riconfermato con onore Maurizio Tremul

Scarsissima l'affluenza a Fiume, notevole invece nelle venti neocostituite comunità, comprese Zara e Spalato

Maurizio Tremul, rieletto nel Capodistriano.

CAPODISTRIA — Limitandoci alla Slovenia e al Fiumano potremmo dire che è stata una consultazione elettorale dai toni smorzati quella di sabato e domenica per il rinnovo dell'assemblea dell'Unione Italiana, nel resto della Croazia invece è sembrata più sentita, seguita dai connazionali in maniera più emotiva.

A differenza del primo appuntamento elettorale dopo i cambiamenti politici che hanno segnato il '91, questa volta a Capodistria, Isola e Pirano si è registrata una affluenza alle urne lievemente minore, mentre a livello generale va rilevato che relativamente minore è stato anche lo spazio dedicato alla campagna elettorale.

Novità assoluta, si è votato anche nelle venti neocostituite comunità italiane, tra le quali anche quelle dalmate di Zara e Spalato. E bisogna rilevare che proprio queste si sono date un gran da fare: gli aventi diritto al voto di Pinguente, Visignano, Sterna, Montona, Pisino hanno partecipato in maniera compatta, mentre a Fiume ha votato poco più del 20 per cento degli elettori. In alcune comunità italiane i nomi degli eletti sono già noti, mentre nelle altre (la stragrande maggioranza) un quadro completo dell'esito delle votazioni lo si potrà fare appena nella giornata odierna.

«Les joux son faits» a Capodistria dove gli elettori hanno espresso piena fiducia ai candidati affermatisi già alle scorse elezioni e che si sono presentati sotto una lista unica denominata «Istria nobilissima». Si tratta di Maurizio Tremul, già presidente della giunta esecutiva della massima organizzazione della minoranza, Sergio Settomini (tra l'altro presidente della Can capodistriana) e Claudio Geissa, i quali hanno ricevuto rispettivamente l'80, il 59,3 e il 57,3 per cento dei suffragi. Due invece i candidati che non ce l'hanno fatta: Luisa Angelini-Licen e Giovanni Miglioranza. Interessante rilevare l'ampio consenso ottenuto da Tremul che si conferma quale il personaggio più «benvoluto» fra i connazionali di Capodistria e uno dei più popolari di tutto il gruppo nazionale. Quanto all'affluenza, questa non ha superato il 63 per cento. Ci sarà anche chi avrà rinunciato a votare per il freddo, ma bisogna dire che il dato rispecchia anche un certo modo di pensare, una certa delusione di qualche connazionale che, all'epoca della prima consultazione in regime pluralistico, si aspettava qualcosa di più. Ma è chiaro, come ebbe a dire saggiamente un anziano elettore, che «no se pol far in do mesi quel che no se ga fato in zinquanta anni». Esiste un gruppetto di irriducibili che vorrebbe mantenere il «vecchio» (vedi lo stesso nome del sodalizio che era intitolato al comunista Gramsci), ma prevale senz'altro una nuova corrente formata, forse è bene rilevarlo, in prevalenza da giovani.

In questi due anni nella comunità capodistriana sono successe tante cose: è stata eletta un'assemblea che ha stilato dei programmi seri, che spaziano nei più vari settori e che richiederanno indubbiamente molto impegno; numerosi connazionali, dopo anni di indifferenza, per la prima volta dimostrano di aver fiducia nelle strutture del gruppo nazionale e si iscrivono alla Comunità degli italiani.

E, non ultimo, è stato restaurato palazzo Gravisi-Buttorai, che da gennaio diverrà il «quartier generale» delle iniziative rivolte al recupero dell'identità cittadina.

TAMPONAMENTO ALL'INCROCIO TRA CAPODISTRIA E MONTE, COMPLICE IL MANTO STRADALE GHIACCIATO

Bimbo ucciso in un incidente stradale

Illesi i genitori - Altro grave scontro nei pressi di Semedella: seriamente feriti due ragazzi

CAPODISTRIA — E' uno scorcio d'autunno dal clima rigido quello che stiamo vivendo. Se ha portato la neve a Pola e a Capodistria, questa stagione non ha mancato di gelare alcuni torrenti e, quel che è peggio, anche tratti di importanti arterie stradali. Solo a Capodistria, nel fine settimana si sono registrate decine di tamponamenti, uno dei quali è stato mortale. Il grave incidente si è verificato all'incrocio della strada tra Capodistria e Monte e ha causato la morte di un bambino di soli tre anni.

I coniugi Suada e Samir H., cittadini sloveni residenti sul vicino colle di S. Canziano, si stávano dirigendo a casa quando, all'altezza dell'incrocio, avrebbero svoltato a sinistra senza controllare le macchine che arrivavano nella direzione opposta. Arrivava da Salara, una «Audi 100» guidata da R.B. di Vanganello che prendeva in pieno la «Zastava 126» dei giovani coniugi (entrambi venticinquenni). Nello scontro ha riportato gravi ferite solo il bambino, Damir H., come detto di tre anni, che sedeva sul sedile anteriore della «Zastava» il quale è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Isola.

Un altro grave incidente si è verificato all'incrocio sulla strada tra Capodistria e Semedella. Il ventenne Bostjan T., a bordo di una «Yugo», stava uscendo dal parcheggio comunale mentre, da destra, sulla strada principale, procedeva una «Renault 4». L'impatto, a detta degli agenti, è stato molto violento ed ha provocato il ferimento di due ragazzi che stavano nella «R4». Uros Z. e Boris Z., entrambi residenti a Capodistria, sono stati ricoverati d'urgenza al nosocomio isolano.

Quest'ultimo incidente ribadisce peraltro la pericolosità di un incrocio che regolarmente, a distanza di pochi giorni, «produce» vittime e danni materiali.

E ad essere tra i più «tamponati», sono senz'altro i numerosi triestini che nel corso della settimana raggiungono il mercato capodistriano.

a.c.

ISTRIA E PARTE DELLA DALMAZIA COPERTE DA UN MANTO DI NEVE

Un assaggio di inverno siberiano

POLA — Ancora un «assaggio» di quello che i meteorologi prevedono come un inverno siberiano: l'Istria e parte della Dalmazia sono state sabato mattina ricoperte da un manto di neve, che ha stupito gli abitanti della fascia costiera, provocando non pochi disagi alla circolazione stradale.

Se per il Gorski Kotar e l'area interna dell'Istria la neve non rappresenta alcunché di eccezionale, per Pola è stata una riscoperta, più o meno desiderata. Infatti, i circa 10 centimetri di coltre nevosa hanno fatto la gioia dei più giovani, ma per gli altri hanno significato soltanto grattacapi.

Molte sono state le linee urbane dei bus che hanno denunciato forti ritardi, anche se i servizi stradali di pronto intervento avevano prontamente cosparso le arterie cittadine di ghiaia e sabbia.

Interessante rilevare che il maltempo si è sbizzarrito specialmente nell'estremità meridionale della penisola istriana, risparmiando o quasi le altre zone. A Rovigno sono stati registrati 5 centimetri di neve, a Parenzo 3, mentre all'interno non c'è stato nulla di più che una spruzzata. Comunque, durante il fine settimana, in Istria era obbligatorio l'equipaggiamento invernale per tutti i veicoli.

Stando invece al Centro informazioni regionale di Spalato, la coltre bianca ha ricoperto Biograd (Zaravecchia) e dintorni, mentre precipitazioni nevose hanno interessato pure i rilievi di Brazza e di Pasman, due isole nelle quali questo fenomeno atmosferico è assolutamente una rarità.

A Fiume, invece, è nevicato per pochi minuti ma senza dar luogo ad alcun problema di rilievo, al contrario di quanto è avvenuto nell'entroterra quarnerino dove i cumuli di neve hanno raggiunto ben presto l'altezza di un metro.

A livelli normali i collegamenti marittimi nel Nord Adriatico. Anche se, causa le forti raffiche di bora che hanno provocato mare mosso, alcuni traghetti con le isole hanno dovuto modificare gli orari di partenza.

a. m.

ANCHE LA STRETTA MONETARIA VOLUTA DAL GOVERNO VALENTIC PENALIZZA I LAVORATORI DEGLI STABILIMENTI NAVALMECCANICI

Buste paga più leggere (e in ritardo) per i cantierini di Pola e Fiume

FIUME — Soddisfazione a metà al Consorzio navalmeccanico «3 maggio» di Fiume dopo i timori sorti per la mancanza di liquidi da corrispondere sotto la voce «paghe». Giovedì mattina, e dunque con un ritardo di tre giorni, i circa 4.300 dipendenti hanno potuto ritirare la busta dello stipendio ma, aprendola, si sono trovati dinanzi a una amara sorpresa, sottoforma di una decurtazione che sfiora il 30 per cento rispetto agli emolumenti del mese scorso. Reazioni ufficiali da parte dei sindacati di categoria, almeno per il momento, non ci sono state, anche se è difficile immaginare che la cosa possa passare sotto silenzio.

I vertici dello stabilimento navalmeccanico ripetono ormai a memoria il discorso inerente ai salari e cioè che la penuria di dinari è insormontabile, nonostante che lo stipendio medio dei cantieri del «3 maggio» non superi le 200 mila lire. Ci sono delle entrate valutarie al cantiere ma purtroppo le divise in Croazia non le vuole nessuno, a meno che si vada intorno al cambio «nero», dove marchi, lire, dollari, eccetera, sono deprezzati anche di un buon 20 per cento rispetto al corso di cambio ufficiale.

Si avversano così le previsioni funeste sui cantieri croati: infatti, il governo di Zagabria aveva promesso di erogare circa 40 milioni di dollari per l'ultimazione delle navi in via d'approntamento, ma sinora i cantierini non hanno visto neppure un centesimo. E allora ecco che i problemi della cantieristica, more solito, si risolvono tagliando i redditi individuali.

Ne sanno qualcosa anche i cantierini del polese «Scoglio Olivi». Se i loro colleghi fiumani hanno dovuto fare i conti con la diminuzione della paga di quasi un terzo, a Pola la situazione è ben peggiore. Venerdì i dipendenti dello «Scoio» hanno potuto ritirare la miseria di 300 mila dinari (circa 80 mila lire) quale «acconto».

I cantierini istriani si sono sentiti ingannati e la parola «sciopero» è rimbalzata tra le strutture del cantiere, ripetuta in modo martellante. Il Comitato di sciopero dello stabilimento ha però fatto appello alla calma, invitando i lavoratori ad attendere le decisioni che scaturiranno stamane nella consultazione tra la dirigenza di «Scoglio Olivi» e i componenti il suddetto Comitato.

In questa riunione l'accento verrà posto alla distribuzione della restante porzione salariale. A Pola, come del resto a Fiume, i vertici aziendali si giustificano con l'impossibilità di tramutare in dinari la valuta di cui dispone il cantiere.

Nave in costruzione al cantiere di Pola.

IN BREVE

Criminalità in flessione nell'area di Abbazia rispetto allo scorso anno

FIUME — Criminalità in flessione nell'Abbaziano per quanto riguarda i primi nove mesi dell'anno in corso. In questo periodo, nei comuni di Abbazia, Mattuglie, Draga di Moschiena e Laurana, sono stati perpetrati 645 reati, ben 321 in meno rispetto a gennaio-settembre 1992.

Inoltre le forze dell'ordine delle località rivierasche sono riuscite a risalire al colpevole, o ai colpevoli, nel 52 per cento dei casi, percentuale che alla questura di Fiume viene ritenuta soddisfacente.

Ancora più marcato è stato il calo della delinquenza durante i mesi turistici, cioè da giugno a settembre, quadrimestre molto delicato sotto vari aspetti. Ebbene, stando ai dati forniti dal responsabile del dipartimento di polizia abbaziano, Josip Dukic, in questi quattro mesi gli illeciti sono stati 289, con un decremento di quasi il 50 per cento nei confronti di dodici mesi prima. Gli incoraggianti risultati delle forze dell'ordine abbaziane si colloano nell'ambito delle operazioni anti-crimine realizzate dalla polizia in tutta la Croazia.

«La Battana» e «Pretoki»: presentazione a Trieste

TRIESTE — Giovedì prossimo alle 17.30 presso la sala «Paolo Alessi» del circolo della stampa di Trieste avrà luogo un incontro pubblico per la presentazione della rivista trimestrale di cultura «La Battana» della Edit di Fiume, saranno presenti Ezio Mestrovich, direttore responsabile della società editrice, la scrittrice Nelida Milani Kruljac, responsabile di redazione, Loredana Bogliun Debeljuh e Srdja Orbanic del comitato di redazione.

«La Battana» è la prestigiosa rivista culturale della minoranza oltre frontiera e costituisce uno specchio fedele e insostituibile delle attività che vengono svolte in questo settore, così importante per la sopravvivenza dell'identità italiana in Istria e nel Quarnero.

Nell'occasione verrà presentata al pubblico anche la nuova rivista culturale della comunità slovena «Pretoki», presente il direttore Ace Mermolja. La manifestazione è organizzata con la collaborazione del «Gruppo 85» e della sezione triestina del «Movimento federalista europeo».

Ex Jugoslavia: incontri a Spalato e Capodistria

SPALATO — Domani nell'antico convento di San Francesco a Spalato si svolgerà un incontro internazionale della comunità dei frati francescani dal titolo «Giustizia, pace, ecologia». Al summit dalmato cui parteciperanno sacerdoti di Italia, Croazia, Slovenia e Bosnia-Erzegovina, si parlerà soprattutto della guerra che sta insanguinando la ex Jugoslavia e del ruolo che la comunità francescana può svolgere specie nell'ambito dell'aiuto umanitario. Le iniziative e l'operato finora svolto verranno sintetizzati in un comunicato che sarà stilato a chiusura dell'incontro.

Sempre riguardo al conflitto che insanguina l'ex Jugoslavia ricordiamo che mercoledì prossimo, alle 17, avrà luogo a Capodistria, al ridotto del teatro Comunale, un dibattito aperto al pubblico nel corso del quale si parlerà del «Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra contro l'umanità nell'ex Jugoslavia». Interverrà il prof. Antonio Papisca, direttore del centro per i diritti dell'uomo dell'università di Padova.

Collegamento d'autobus tra Lussinpiccolo e Pola

LUSSINPICCOLO — Lussinpiccolo e Pola sono collegate per la prima volta da una linea d'autobus. L'iniziativa è della filiale della fiumana «Autotrans» a Cherso, che ha deciso di istituire questo servizio di linea dopo un'accurata analisi sia dei reali interessi dei passeggeri che degli effetti economico-finanziari. Considerato il numero sempre più elevato di alunni e studenti che frequentano le istituzioni scolastiche di Pola e dei giovani che nella città dell'Arena prestano servizio di leva, i collegamenti sono bisettimanali. Le partenze, infatti, hanno luogo soltanto durante i fine-settimana, ovvero nei giorni di venerdì e domenica. Il servizio viene espletato da pulmini «Citroen».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

richieste

DIPLOMATA istituto magistrale, offresi come baby-sitter in ore mattutine, a Gorizia e provincia. Tel. 0481-99961 Rosa. (B50506)

24ENNE diplomata lingue tedesco-inglese esperienza pluriennale settore turistico alberghiero disponibilità immediata anche al trasferimento cerca lavoro. 0431/84734 pasti. (C50351)

4 Impiego e lavoro

offerte

A Trieste stiamo selezionando modelli/e per degli spot promozionali/pubblicitari. Max serietà, per informazioni chiamare NEW WORK COMMUNICATION. Tel. 040/395380. (A099)

AGENZIA di primaria compagnia seleziona aspiranti consulenti assicurativi. Offre adeguata preparazione, idonei supporti, interessanti compensi. Telefonare mattino al 0481-535219. (B488)

AZIENDA operante nel settore navale con sede a Udine, cerca impiegato/a, militesente, con perfetta conoscenza lingua inglese parlata e scritta, titolo di studio diploma possibilmente con indirizzo tecnico. Inviare curriculum vitae. Cassetta Spi 18/L Udine.

CENTRALISSIMO negozio Gorizia cerca gerente. Non richiesti capitali ma disponibilità e professionalità. Scrivere casella postale n. 52 Gorizia. (B494)

PARRUCCHIERA-E ed estetista capaci cercasi per collaborazione anche part-time. Manoscrivere Beauty Enterprise Srl. C.p. 204 posta centrale Ts. (A4384)

SOCIETA' internazionale offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera, ad automuniti volonterosi e dinamici minimo 23.enni. Richiede 25 ore settimanali per attività di vendita programmata in zona residenza. Tel. 0481-390106 ore 12.30-14.30 lunedì, no perditempo. (B479)

VUOI guadagnare? diventa distributore dei prodotti Herbalife. Sarai ricompensato per il tuo impegno. Telefona 0481-530466 dopo le 18 e chiedi di Manuela. (B50519)

artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A4465)

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

A.A. ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili, oggetti, libri, quadri di qualsiasi genere. Tel. 412201-382752. (A4455-6)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ACISERVIZI con rapidità e cortesia finanziamenti a tassi vantaggiosissimi. Telefonateci! (A09)

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52457)

AVVIATA società export cerca causa malattia socio tecnico commerciale operativo o impiegato direttivo. Scrivere a cassetta n. 29/A Publied 34100 Trieste. (A61882)

CEDESI negozio frutta verdura generi vari, causa anzianità, ottima zona, alla migliore offerta. Tel. 040/571203. (A4433)

GORIZIA vendesi avviato laboratorio pasticceria. Zona centrale per informazioni. Tel. 0481/391677, pasti. (B50515)

22 Case-ville-terreni

vendite

A 5.000 lire in cinque minuti, trovate casa/auto tra 9.000 offerte. Novità assoluta! Nessuna provvigione! <Piazza Affari> - Piccolomini 5 (teatro Rossetti) tel. 040/661546. (A4444)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel 040/54831 (A4313)

GORIZIA primoingresso villeschiera su tre livelli finiture accurate 220.000.000. 0481/93700 feriali. (B498)

GRADISCA case accostate centrale con piccolo scoperto 195.000.000. 0481/93700 feriali. (B498)

MONFALCONE Società vende terreno edificabile in via Boito. Per informazioni tel. 0481-385237 ore 10-14. (B489)

MALIKA cartomante toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 55406. (A4388)

M20124

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

R.E. 150/87

Si rende noto che alle ore 10 del 9/12/93, innanzi al G.E., dott. V. Colarieti, nell'aula 275 del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto dell'immobile di cui alla P.T. 55897 del C.C. di Trieste, c.t. 1.o, alloggio al 2.o piano, e c.t. 2.o, soffitta al 6.o piano, della casa civ. n. 23 di via della Tesa, nonché delle connesse pertinenze e proprietà indivise, di proprietà della sig.ra Nives BOLDRIN.

- Prezzo base: L. 82.800.000;
- offerte minime in aumento non inferiori a L. 2.000.000.

Termine per il deposito del 25% del prezzo base, per cauzione e spese: entro le ore 12 del giorno precedente la vendita.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 12 novembre 1993

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Dott. Bianca Tomizza Mastropasqua

M20123

COMUNE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA PER CONCESSIONE PARCHEGGIO IN DIRITTO DI SUPERFICIE (ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende concedere, a mezzo asta pubblica a unico e definitivo incanto, da esperirsi ai sensi degli artt. 73, lett. c) e 76, I e II comma del R.D. 23.5.1924 n. 827 (offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base), in **diritto di superficie per 90 anni il parcheggio pluripiano** del "Polo Dreher" sviluppato su 5 piani per complessivi 1000 posti auto e la **galleria pedonale** sotterranea di collegamento con il centro commerciale "Il Giulia".

L'asta si terrà il giorno 21 dicembe 1993 alle ore 11.

L'aggiudicazione avverrà, anche in presenza di una sola offerta valida all'offerente il maggior prezzo in aumento o almeno pari al
- **prezzo base di L. 15.750.000.000 + IVA 9%**

Le offerte su carta bollata dovranno pervenire esclusivamente per raccomandata postale entro le ore 12.30 del giorno 20 dicembre 1993 al "Comune di Trieste - Servizio Contratti - P.zza Unità d'Italia, 4" con allegati documenti indicati nell'avviso integrale d'asta pubblicato nella G.U., nel BUR e all'Albo Pretorio del Comune.

Cauzione provvisoria L. 1.575.000.000.-
Informazioni:
tecniche - S.A.I.U. tel. 040/6754557;
amministrative - Servizio Contratti tel. 040/6754670.

Trieste, 12 novembre 1993

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Nicola Castellaneta — **IL DIRIGENTE DI SETTORE** dott. Francesco Caputo

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

04.15 R Venezia S.L.
05.30 IR Venezia S.L.
05.40 IC (*) Milano c.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94)
05.57 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense
07.20 E Venezia S.L.
08.15 IR Venezia S.L.
09.54 R Venezia S.L.
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) Venezia S.L.
12.20 IR Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Torino
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S. L.
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/1993 - via Cervignano)
18.15 E Lecce (cuccette)
19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni prefestivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Ginevra (Vagone letto - Cuccette)
21.15 E Torino P. N.- Ventimiglia (Vagone letto - Cuccette)
22.08 E Roma Termini (Vagone letto - Cuccette)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

00.11 IC (*) Milano C.le (sospeso il 24/12/93 e il 31/12/93)
02.21 IR Venezia S.L.
06.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
07.11 E Torino P.N.; Ventimiglia (vagone letto - cuccette)
07.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
08.05 E Roma Termini (vagone letto - cuccette)
08.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
08.53 E Ginevra (vagone letto, cuccette)
09.25 R Venezia S.L.
10.11 E Lecce (cuccette)
11.10 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L.
17.38 IC (*) Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L.
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L.
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) Torino P.N.
23.10 IC (*) Roma Ostiense; Roma Tiburtina
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

05.46 D Carnia (soppresso nei giorni festivi)
06.00 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
06.54 D Udine
07.35 D Vienna
08.35 R Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo)
10.55 D Udine
12.27 D Udine
13.15 R Udine
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine
16.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
16.58 R Udine
17.32 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.44 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
18.06 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.30 R Udine
19.35 D Udine
21.40 D Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.47 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (soppresso nei giorni festivi)
08.38 R Udine
8.46 D Udine (soppresso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano)
09.08 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine)
10.48 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.11 R Udine (festivo)
13.45 D Udine
14.34 D Venezia via Gorizia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.06 R Udine
15.36 D Udine
16.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.10 R Udine
19.00 R Udine (soppresso nei giorni estivi)
19.12 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.39 D Tarvisio
20.54 R Udine
21.53 D - Vienna

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette)
12.10 E Budapest Deli
17.58 IC Zagabria
20.15 E Vienna Sud (vagone letto)
00.02 E Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

06.55 E Zagabria
10.00 E Vienna (vagone letto)
10.57 IC Zagabria
17.20 E Budapest Deli
19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

TRASPORTI / DA GENNAIO L'ACQUISTO ANCHE DA GIORNALAI E TABACCAI

Treni, biglietti facili

Già al via la fase sperimentale a Gorizia, San Giovanni e Palazzolo dello Stella

UDINE — Comprare i biglietti ferroviari come se fossero francobolli: entro la fine dell'anno, o al massimo nei primi giorni del 1994, sarà possibile farlo anche nel Friuli-Venezia Giulia. I punti vendita saranno posti nelle tabaccherie, nelle rivendite di giornali, nei bar e perfino in certi alberghi e ristoranti. In alcune località l'iniziativa è già in atto da qualche giorno, come a Gorizia (al momento una sola tabaccheria), Lucinico, Cormons, San Giovanni al Natisone, Sagrado, Muzzana del Turgnano e Palazzolo dello Stella. Si tratta di biglietti a fasce chilometriche: saranno di diversi valori (da 10 a 100 km) e potranno essere cumulati per raggiungere il chilometraggio desiderato, purché la distanza complessiva non superi i 200 km. Facendo un esempio, il viaggiatore che debba raggiungere una località distante 130 km, potrà utilizzare un biglietto da 60 e uno da 7o kmn, timbrandoli entrambi alla partenza a una macchinetta obliteratrice. Purtroppo non sarà sempre tutto così semplice, a causa di una particolarità fiscale. I biglietti sotto i 50 km, infatti, sono esenti da Iva, che invece viene applicata per le distanze superiori.

Si dovrà quindi fare attenzione a non mescolare i due tipi di biglietto e a non superare i 50 km adoperando tagli esenti da Iva. Così, ad esempio, per coprire una distanza di 50 km si potrà utilizzare un biglietto da 30 km insieme a uno da 20, ma per una distanza di 60 km non si potranno sommare due «pezzi» da 30: si dovrà usare necessariamente un biglietto da 60 km, nel cui prezzo è compresa anche l'Iva. Un altro tipo di problema potrebbe sorgere nel caso di un guasto alla obliteratrice, nelle stazioni dove ce ne sia una sola: occorrerà rivolgersi alla biglietteria o, qualora non sia aperta, segnalare l'inconveniente al controllore non appena saliti sul treno. Negli stessi punti dove si venderanno i biglietti a fasce chilometriche saranno disponibili anche quelli a metà prezzo per i bambini fino a 12 anni (sempre con la distinzione «con» o «senza Iva») e i principali tipi di abbonamento: ovviamente saranno consultabili dei tariffari. L'introduzione di questo tipo di biglietto si è resa necessaria nel Friuli-Venezia Giulia per la soppressione delle biglietterie in alcune stazioni della regione.

Luigi Tessitori

TRASPORTI / IL NUOVO PIANO REGIONALE

E per i mezzi pubblici una ristrutturazione totale

TRIESTE - «Il trasporto pubblico locale va ristrutturato globalmente già a partire dal prossimo anno». Lo ha ribadito l'assessore regionale ai Trasporti, Paolo Polidori, durante un incontro con i rappresentanti delle aziende pubbliche e private concessionarie dei servizi (Anac e Cispel) e le organizzazioni sindacali. L'esponente regionale ha anche indicato nell' azienda unica l' obiettivo finale della razionalizzazione spiegando che a questa soluzione «ci si dovrà avvicinare per fasi, partendo però immediatamente con gli accorpamenti possibili». Le esigenze di una razionalizzazione del servizio di trasporti attraverso un accentramento delle competenze di programmazione, pianificaizone e gestione ed un diverso calcolo per il riconoscimento dei costi e la concesisone dei contributi, viene condiviso da tutti i soggetti interessati dal riordino i quali si sono riservati di approfondire le proposte avanzate dall'amministrazione. Per dicembre, intanto, è prevista la convocazione per l'esame delle soluzioni della Regione.

ANCHE FONTANINI NEL COMITATO DI MAASTRICHT

Da Trieste a Bruxelles per l'unione delle regioni

TRIESTE - «Il comitato delle regioni previsto dal trattato di Maastricht può senz'altro costituire il primo grande passo per la costruzione di un'unità europea vista anche in un' ottica di valorizzazione e sviluppo dei valori regionalistici».

Lo ha affermato il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Pietro Fontanini, che farà parte, come membro di diritto, del nuovo organismo, il cui avvio dei lavori è in programma per l' inizio del prossimo anno, a Bruxelles.

Secondo Fontanini, «occorre però giungere in un prossimo futuro sia ad una separazione di ruoli e competenze tra le realtà regionali e comuni e province, sia l' affermazione della validità del principio di sussidiarietà anche tra governi nazionali e regioni, e non solo tra stati ed autorità comunitarie».

«Siamo certamente collaudati - ha poi detto Fontanini parlando dell'ingresso a pieno titolo del Friuli-Venezia Giulia nel meccanismo politico comunitario ad affrontare questa nuova significativa esperienza, anche in considerazione del ruolo internazionale che questa regione ha sempre voluto salvaguardare: lo statuto d'autonomia e la particolare collocazione geopolitica hanno infatti portato il Friuli-Venezia Giulia ad allacciare rapporti di collaborazione con le realtà più vicine quali Carinzia e Slovenia, mentre è intendimento di questa giunta riallacciare contatti anche con altri partner, ad esempio Baviera e Baden-Wuerttemberg».

«Dobbiamo inoltre ricordare - ha proseguito il presidente della regione - le esperienze maturate dal Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di Alpe Adria e la partecipazione all'Are (l'Assemblea delle regioni d'Europa), che si è sempre battuta per la costruzione di una vera Europa delle regioni».

«Ora il nostro impegno a livello internazionale - ha concluso Fontanini - appare quello di far comprendere a Roma e a Bruxelles la nostra volontà di svolgere un effettivo ruolo nel quadro delle politiche comunitarie di sviluppo economico-sociale e di cooperazione con il centro e l'est Europa, ed in questo quadro si deve intendere la nostra richiesta al ministro degli esteri Andreatta di essere coinvolti nelle relazioni internazionali che direttamente ci riguardano».

CONVOCATA L'ASSEMBLEA

In consiglio approda la questione Solari e il tariffario delle Usl

TRIESTE — Il presidente Cristiano Degano ha convocato il consiglio regionale per domani. L'assemblea proseguirà nella discussione di quattro mozioni che riguardano l'equità fiscale. I documenti sono stati proposti da Ln, Msi, Psi, Rc, Laf, Lpt. Verrà poi discussa una legge d'iniziativa del pidiessino Michele Degrassi che prevede iniziative di promozione e sostegno della attività di solidarietà internazionale.

Come di consueto, prima della discussione delle mozioni all'ordine del giorno dei lavori di domani, il consiglio regionale, sentirà le risposte della giunta alle interrogazioni ed alle interpellanze presentate.

L'assessore Fasola dirà ai pidiessini Degrassi, Cadorini e Mattasi delle tariffe per le prestazioni delle Usl, dei rapporti tra regione e università. A Antonaz e Monfalcon di Rifondazione comunista dell'apertura dell'anno scolastico della scuola per terapisti della riabilitazione di Trieste e di Udine. All'assessore Sedran sono affidate le risposte a due interpellanze, una del socialista Saro ed una dello stesso Saro e di Travanut (Pds). La prima riguarda la situazione occupazionale all'Ise di Manzano, la seconda la situazione della Solari.

L'assessore Polidori risponderà poi a Gambassini (LpT) sull'abolizione del compartimento Ffss di Trieste, sull'annuncio per la selezione di 30 croupiers per di un casinò in regione; a Gobbi e Pegolo (Rc) sui trasporti; a Mioni (Verdi) sul monitoraggio dei turisti; a Sonego (Pds) sugli indennizzi per la Cimpello Sequals; ai verdi Ghersina, Mioni e Puiatti sulla Marina di Staranzano; infine a Cadorini e Mattassi (Pds) sui piani comunali degli orari.

Chiuderà l'assessore Ariis, dicendo a Ritossa (Msi) del ripristino della passerella che collega Gradisca e Sagrado, a Mioni (Verdi) del risarcimento dei danni prodotti dai grandi predatori.

OGGI INTANTO I FUNERALI DELL'EX ATLETA

L'omicidio di Vincenzi: le indagini non si fermano

UDINE - Bocche cucite, ieri a Udine, da parte degli investigatori che stanno seguendo l'omicidio dell'ex campione di sollevamento pesi, Paolo Vincenzi. Alla Mobile e al Nucleo operativo carabinieri era palpabile una calma piatta del tutto simile a quella che precede la tempesta. Vi è l'impressione che gli accenni fatti dal sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì sul possibile coinvolgimento di altre persone potrebbero aver acquisito, con il passare delle ore, la consistenza di un'ipotesi di reato per concorso in omicidio volontario. Coinvolgimento che potrebbe interessare una o più persone di quel corpuscolo del Bronx di Udine che, giovedì notte, mentre Jonny Bego assassinava Vincenzi videro tutto, non ricordando nulla. E mentre le indagini procedono tra insondabili «no comment», questa mattina, alle 10.30, nella chiesa del Sacro Cuore a Udine, si svolgeranno i funerali di Vincenzi per il quale, dopo l'esame autoptico, il magistrato ha dato il nulla osta per il sepellimento.

BENE INVECE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Il Congafi commercio specchio della crisi

UDINE - Dei tre Congafi (Consorzi di garanzia fidi) operanti in provincia di Udine, quello ad avere conseguito nei primi sette mesi dell'anno i migliori risultati è stato dell'industria con il prestito di 40 miliardi di fideiussioni; in misura vicina all'80 per cento sono cresciuti i numeri delle operazioni e degli impieghi.

In crescita, però, anche le insolvenze che, alla fine dell'anno, si prevedono di circa il miliardo. Lo scorso anno il Congafi della piccola e media industria ha segnato una flessione del 17,5 per cento nell'erogazione di garanzie, dopo la quota record raggiunta nel 1991 di quasi 25 miliardi garantiti. Positiva anche la situazione del Congafi artigianato con 30 miliardi dati fino a luglio contro i 26 dello scorso anno, quando con i suoi 3.190 soci e gli oltre 50 miliardi di garanzie prestati si è confermata il primo dei consorzi per numero di operazioni e di importi. Continua, invece, il trend negativo anche nei primi sette mesi di quest'anno, del Congafi commercio con un incremento nelle fideiussioni ordinarie rispetto allo stesso periodo del '92, ma con un calo nelle operazioni relative ai finanziamenti immobiliari, da 203 a 580 milioni. Lo scorso anno il Consorzio ha chiuso con 2.274 soci e circa 34 miliardi erogati, con un calo di 38 punti percentuali sul 1991. Un andamento negativo che rispecchia la crisi pesante del settore soprattutto nella dimensione delle piccole e medie aziende, diminuite anche nel numero, come testimoniano i dati delle iscrizioni e cancellazioni alla Camera di commercio. Nel Friuli-Venezia Giulia, la Regione - che da sempre sostiene i Congafi - concorre anche in prima persona al finanziamento e al fondo di garanzia.

Di recente ha messo a disposizione 6 miliardi ottenuti dalle quote di ammortamento che la «Zanussi» paga per il finanziamento di circa 70 miliardi avuto a suo tempo, con i quali i Congafi aumentano i fondi garanzia per le banche e ad intervenire sui tassi.

LAVORO PER TUTTI

L'ateneo di Trieste apre le porte a nove ricercatori

- L'Università di Trieste ha bandito un concorso a 9 ricercatori universitari presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali. E' richiesta la laurea in matematica, fisica, ingegneria, informatica, statistica, chimica, geologia, scienza naturali, biologia. Il bando è nella G.U. n.76-bis del 24 settembre. Domande entro il 23 novembre.
- Il ministero della sanità ha bandito un concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione in medicina generale. Per il Friuli-Venezia Giulia sono previsti 60 posti per medici. Il bando è nella G.U., 4.a serie, n. 85 del 26 ottobre. Domande devono essere presentate entro il 25 novembre.
- L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a un medico assistente di radiodiagnostica (stipendio netto l. 3.300.000 mensili) domande entro il 25 novembre.
- La C.C.I.A.A. di Udine ha indetto una prova selettiva per l'assunzione a tempo determinato di una 6.a qualifica funzionale (stipendio netto lire 1.491.000) per la sostituzione di una lavoratrice madre. Requisiti: età massima 40 anni e diploma di istruzione secondaria di 2.o grado. Domande entro il 26 novembre.
- L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a un medico aiuto di chirurgia generale. Domande entro il 29 novembre.
- L'Usl n. 7 Udinese ha bandito un avviso pubblico per il conferimento di un incarico a un medico assistente di chirurgia vascolare (stipendio netto mensile lire 3.300.000). Domande entro il 29 novembre.
- L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 assistenti medici di anestesia e rianimazione. Domande entro il 29 novembre.
- L'Usl n.11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un direttore amministrativo-capo servizio. Domande entro il 29 novembre.
- Il Comune di Muggia ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un istruttore direttivo di vigilanza (7.a qualifica: stipendio netto mensile iniziale di lire 1.606.000) E' richiesta la laurea in legge o equipollenti. domande entro il 29 novembre.
- L'Usl Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 tecnici di radiologia. Domande entro il 29 novembre.

IL SUCCESSO DEL CARTELLO PROGRESSISTA IN SINTONIA CON I RISULTATI DELLE ALTRE CITTA'

Trieste al passo dell'Italia

LISTE	EXIT POLL COMUNALI '93			COMUNALI '92			PROVINCIALI '93	
	VOTI	%	SEGGI **	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
Pds		11,8		-	-	-	14.583	9,57
Dc		11,6		32.308	21.03	12	21.302	13,98
All. per Trieste		13,2		-	-	-	11.999	7,87
Rif. Comunista		5,6		9.687	6.30	3	10.453	6,86
Unione Soc. Eur.		1,3		-	-	-	-	-
Lega Nord		28,5		14.727	9,58	5	25.754	16,90
Crist. Popolari		3,4		-	-	-	-	-
Pensionati *)		1,0		2.686	1,74	-	2.791	1,83
All. Nazionale		10,8		-	-	-	-	-
LpT		11,9		25.801	16,79	9	28.624	18,78
Unione Centro		0,7		-	-	-	-	-
Movim. Friuli		—		-	-	-	796	0,52
Psi		—		13.819	8,99	5	3.587	2,35
Un. Slovena		—		4.490	2,92	1	6.708	4,40
Msi-Dn		—		19.912	12,96	7	25.808	16,93
Psdi		—		1.548	1,00	-	-	-
Pli		—		5.408	3,52	2	-	-
Lista V. Alt.		—		1.126	0,73	-	-	-
Mit		—		1.242	0,80	-	-	-
Lega Dem.		—		11.155	7,26	4	-	-
Verdi Sole		—		5.325	3,46	1	-	-
Pri		—		4.373	2,84	1	-	-
	SEGGI TOTALI 40			SEGGI TOTALI 50				

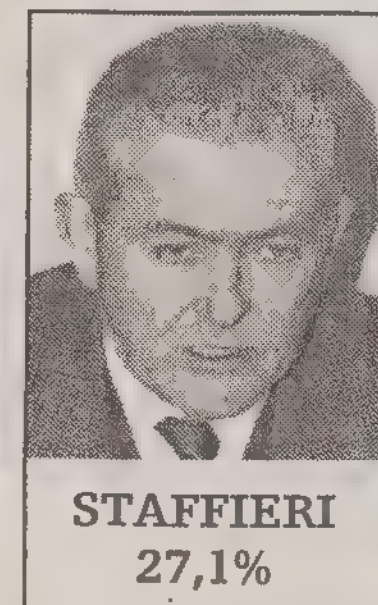
*)Nelle Provinciali '93 come Pensionati e Giovani **)3 seggi verranno attribuiti dopo il ballottaggio

Servizio di
Fabio Cescutti

Il vento progressista che soffia su tutta l'Italia a Trieste diventa bora e spazza il centro destra. Almeno stando ai dati diffusi ieri sera dall'«exit poll» della Doxa. Riccardo Illy (Alleanza per Trieste, Pds e Dc) vola oltre il 40 per cento. E La leghista Federica Seganti, a sorpresa, si piazza a stretto contatto con il cartello Staffieri (Lista per Trieste; Alleanza nazionale, nuovo volto del Msi; Cristiano popolari e pensionati): il margine fra i due, nella seconda rilevazione, aumenta di poco a favore dell'ex sindaco (da + 1,3 a + 1,9). Ma Staffieri è appena al 27 per cento, ben lontano da Illy che praticamente ha entrambi i piedi nel ballottaggio.

Considerati i margini di errore della Doxa (tra l'uno e il due per cento) fra Staffieri e la Seganti si profila invece una lotta all'ultimo voto. La Lega nord con quasi il 29 per cento, altro dato importante, in Comune è il primo partito. Vediamo di approfondire due punti.

1) CANDIDATI SINDACI. Riccardo Illy si conferma candidato dei cittadini perchè è l'unico, grazie al voto disgiunto, ad ottenere più consensi rispetto alle forze politiche che lo sostengono, quasi il 6 per cento. La Seganti perde circa il 3 sul voto alla Lega, mentre Staffieri conferma il consenso dei partiti che lo appoggiano, dando l'idea di un voto abbastanza inquadrato negli accordi fra segreterie.

2) QUADRO POLITICO. Qualora le proiezioni siano confermate, Alleanza per Trieste e Pds, rispetto alle provinciali del giugno scorso, quando avevano il sostegno della cosiddetta «cintura rossa», da Muggia all'altipiano, fanno controcorrente un bel passo avanti con un 25 per cento solo al Comune di Trieste. Alleanza per Trieste diventa il secondo partito in città e forza di maggioranza relativa nella coalizione vincente. Lista e Msi che alle provinciali avevano totalizzato il 36 per cento e che in municipio erano il primo e il secondo partito, crollano al 22,5, il che vuol dire che l'intesa non è piaciuta. E soprattutto che la gente ha votato fuori dagli schemi. La Dc della Anselmi tiene da sola circa l'11,5, mentre ai Cristiano popolari va il 3,4. La Dc nel suo complesso non avrebbe perso. La Lega Nord da sola fa il pieno, mettendo una seria ipoteca sulle politiche dove per il 75 per cento dei seggi si voterà con il maggioritario.

PRIME REAZIONI. Staffieri ha appreso il risultato in un ristorante, di fronte a un piatto di pesce. «Ricordiamoci dell'"exit poll" di Agrigento - ha minimizzato l'ex sindaco - dove i dati sono stati invertiti, una volta scrutinate le schede, non si brindi dunque troppo presto, io comunque sono un buon fondista». La Seganti, almeno per ora, non vuole entrare nel merito. Lo fa per lei il segretario leghista, Fabrizio Belloni. «E' cominciata la madre di tutte le battaglie - dichiara - il cui scontro finale arriverà alle politiche, quando la Lega andrà a riorganizzare l'assetto dell'Italia». Belloni se la prende con i media e con un Illy «prodotto di lobby politiche, massoniche ed editoriali». E il ballottaggio? «Se andiamo noi contro Illy conclude - c'è ancora speranza». Illy ricorda le sue armi vincenti: il fatto di essere un indipendente e di essere stato espresso da un gruppo della società civile. «Solo dopo - sottolinea - la mia candidatura è stata appoggiata dai partiti». «Il risultato - continua lo spiego in parte con l'effetto della mia candidatura e in parte con la credibilità che si sta guadagnando Alleanza per Trieste» Il Pds? «La gente - conclude - giudica il suo cambiamento credibile». Paolo Castigliego, repubblicano di Alleanza per Trieste, è soddisfatto perchè con questo risultato «Alleanza rappresenta il nucleo del futuro partito riformatore». L'onorevole Willer Bordon, coordinatore nazionale di Alleanza democratica, non sta nella pelle dalla gioia. Telefona dalla sede romana di Ad e canta vittoria: «Sì, per noi è stato un esame di matura, i risultati nazionali e soprattutto quelli di Trieste dimostrano che l'uscita di Segni non ha impedito ad Alleanza di proporsi ancora come l'unica risposta, oltre a quella della Lega, contro il vecchio sistema». Una battuta sul Pds: «E' vincente quando lascia perdere Rifondazione». E una su Illy: «E' andato oltre ogni previsione». Oggi i responsi ufficiali.

ILLY
42,2%

STAFFIERI
27,1%

SEGANTI
25,2%

SE POLL?
EXIT!
TOC TOC
MARANI

COMMENTO

E la Lega scalza il Melone dal podio

Le proiezioni ci mandano a dormire col dubbio: chi dovrà vedersela contro Riccardo Illy? Il vantaggio di Staffieri sulla Seganti è troppo risicato per giurarci sopra: la stessa Doxa ammette che un margine di errore dell'unodue per cento è possibile. Bisognerà dunque attendere questo pomeriggio per sapere come va a finire.

Ma il forte vantaggio accreditato a Illy, anche se allo spoglio dovesse uscire un po' ridimensionato, è già un chiaro segnale: Trieste è in sintonia con le altre grandi città in cui ieri si è votato.

Altri dati interessanti emergono dal confronto fra le liste, semprechè le proiezioni vengano confermate. La Lega Nord diventa, e di gran lunga, il primo partito cittadino, scalzando definitivamente il Melone: 28% per cento contro un 12 scarso. Il Movimento sociale (sotto l'etichetta di Alleanza Nazionale) qui non fa il salto di Roma e di Napoli.

E veniamo al cartello di Illy, l'unico dei candidati ad avere più voti rispetto alla somma di quelli delle liste che lo sostengono: significa che ha preso voti anche da gente che ha votato per altri partiti. Ma il dato più interessante è che, grossomodo, Alleanza, Dc e Pds si equivalgono. Il che vuol dire che, se Illy dovesse diventare sindaco, non ci sarà all'interno del suo cartello un partito egemone, in grado di condizionarlo.

I Cristiano-popolari, col 3,4 per cento, si fanno notare, ma siamo ben lontani da quel successo che avrebbe potuto far parlare di Dc spaccata a metà. Realisticamente, si può parlare piuttosto di una frangia (consistente) che si è staccata dal partito. La balena bianca, a Trieste più che altrove, insomma ha retto: alle provinciali, in primavera, aveva quasi il 14 per cento: levando i voti del gruppo di Fusco e Marini altro non ha perso.

Li. Mi.

LIEVE AUMENTO DEI VOTANTI RISPETTO ALLE PROVINCIALI DEL 6 GIUGNO SCORSO

Ma il partito degli astensionisti rimane forte

In città sono andati alle urne 157.943 elettori, pari al 77,75%, quasi un punto e mezzo in più della passata tornata

Per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale i triestini hanno votato in misura lievemente superiore rispetto alle consultazioni provinciali del 6 giugno scorso. Sono andati alle urne 157.943 elettori, su un totale di 203.140 aventi diritto, con una percentuale pari al 77,75%. Alle consultazioni per la Provincia aveva votato il 76,26% degli elettori. L'aumento è stato quindi dell'1,49%: un tenue segnale di ripresa dopo la secca flessione della passata tornata, che aveva registrato una disaffezione alle urne di quasi cinquemila elettori. Contenuto ma ugualmente significativo il calo dei votanti nei due comuni della provincia chiamati a rinnovare sindaco e consiglio: a Duino-Aurisina hanno votato 6.244 elettori pari all'83,45% con un calo dello 0,19% rispetto alle scorse provinciali. A Muggia gli elettori sono stati 9.504 pari all'82,05%, con un calo dello 0,09% rispetto alla percentuale dell'82,14% registrata a giugno.

La maggiore affluenza ai seggi si è registrata verso sera. Elettori più «affezionati» a Duino (83%) e Muggia (82%).

A Trieste e in provincia si è votato soprattutto nelle ore pomeridiane. Le prime rilevazioni sull'affluenza giunte dalla Prefettura poco dopo le 11 di ieri mattina, infatti, avevano i contorni dell'emorragia. In città si era espresso solo il 15,37%, con 6,33 punti in meno rispetto alle provinciali. Ancora più grigia la situazione a Muggia, dove aveva votato solo il 15,73%, con una flessione di 7 punti rispetto alla percentuale del 22,73% del giugno scorso. A Duino, infine, aveva votato il 16,21%, ossia meno 4,47% rispetto al precedente dato del 20,68%. La situazione si è capovolta dopo le 17: a Trieste aveva già votato il 55,62% (+11,31% rispetto alle Provinciali) e anche a Duino-Aurisina e Muggia la ripresa era stata di oltre 14 punti percentuali.

Un ultimo raffronto. L'8 giugno del 1992, quando nelle elezioni comunali esisteva ancora il doppio turno, alle urne andò il 78,9% dei 230.960 aventi diritto. I commenti di allora parlavano di vera e propria "diserzione" al voto. Ieri la percentuale, seppure di un soffio, è stata ancora inferiore.

ORA PER ORA L'AFFLUENZA ALLE URNE

COMUNI	ORE 11		ORE 17		ORE 22		
	Com. '93	Prov. '93	Com. '93	Prov. '93	Com. '93	Prov. '93	Prov. '92
Trieste	15,37%	21,70%	55,62%	44,31%	77,75%	76,26%	78,90%
Duino/ Aurisina	16,21%	20,68%	59,86%	45,34%	83,45%	83,64%	81,3%
Muggia	15,73%	22,73%	59,97%	45,62%	82,05%	82,14%	82,2%

POCHI DUBBI SUL VOTO, MA MOLTI NON SAPEVANO CHE SI DAVA LA PREFERENZA ANCHE PER I CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

La nuova scheda non fa paura

Nessun incidente di rilievo ai seggi, dove alcuni presidenti hanno festeggiato di fronte alle urne il loro compleanno. Tra questi Piero Giacomelli, nella Italfoto, che ha compiuto 21 anni al seggio 264.

Sotto accusa la scarsa informazione

Nessun incidente di rilievo ai seggi, mentre i triestini si confermano elettori consapevoli

Circoscrizioni, queste sconosciute. E' uno dei dati più significativi emersi da una campionatura tra i seggi su come hanno votato i triestini. Moltissimi non si aspettavano la seconda scheda, quella per i consigli circoscrizionali. E qualcuno - pochi in verità - l'ha rifiutata. Ma nel complesso, stando ai primi commenti di alcuni presidenti di seggio, il voto dei triestini è stato un voto maturo, consapevole, attento.

A cominciare dalla percentuale dei votanti, che in alcuni seggi ha superato l'80 per cento, per finire con le code che si sono formate davanti ai cartelli conle liste dei candidati nei corridoi fuori dai seggi.

E l'impressione è che, nonostante le nuove regole e le norme più restrittive, di schede nulle non dovrebbero esserceme poi molte. «Già la stessa alta percentuale — dice Paolo Vorini, presidente del seggio 145 — fa pensare che la gente sia arrivata con le idee piuttosto chiare, anche se diversi hanno voluto avere ulteriori chiarimenti sulle modalità del voto: noi abbiamo usato la metafora del cane e del gatto, a dire che si poteva votare il sindaco e anche una lista contrapposta; in quanto alle nulle, il rischio maggiore è che qualcuno abbia indicato il candidato al consiglio con il numero, anche se i partiti sono stati attenti a non numerare le liste».

Ed è stato un voto, quello dei triestini, tranquillo, senza momenti di tensione. Solo qualche piccolo incidente, come in via Frausin, dove un anziano è scivolato davanti al seggio, cadendo malamente.

Ma il problema principale sembra sia dovuto proprio a un'informazione non sufficiente. «Due elettori hanno rifiutato la scheda sulle circoscrizioni - dice Giorgio Codernatz, presidente al seggio 295 -, e in generale quasi tutti non si aspettavano la seconda scheda». «Eppoi tanti si sono soffermati a guardere i cartelloni con i nomi dei candidati», aggiunge Bruno Coceani, presidente al seggio 170. Stesso discorso al seggio 135, mentre Daria Ukmar, presidente del seggio 175, sottolinea come gli elettori chiedevano soprattutto chiarimenti «su come si doveva suddividere il voto tra sindaco e liste». Mario Micalli, presidente del seggio 142, specifica che «qualcuno era anche contento di poter finalmente esprimere una preferenza nominale per il sindaco». Insomma, il nuovo modo di votare sembra essere piaciuto ai triestini che, a parte la «scheda cenerentola» dei consigli circoscrizionali, sono andati alle urne consapevoli e preparati.

Le forze dell'ordine hanno svolto i servizi di controllo e prevenzione ai seggi, coordinate da quattro funzionari alle dirette dipendenze del Capo di Gabinetto.

Samo Pahor polemico ma niente incidenti

Puntuale come un orologio ma soprattutto polemico: «L'apartheid verso gli sloveni comimcia dai seggi elettorali». Samo Pahor è giunto alla scuola media Slomsek a San Giovanni alle 11 precise. Per votare ma anche per controllare che tutto sia in regola. Registratore in mano, perchè proprio al seggio 245 nel giugno '91, aveva avuto un diverbio poi sfociato nell'arresto, Pahor prima di votare si è fatto un giro, seguito dai poliziotti, per tutta la scuola e anche nella vicina «Fabio Filzi». Seggio per seggio ha verificato se c'erano i manifesti elettorali anche in sloveno. E su dieci seggi ne ha trovato in regola solo uno, il 245. Poi altri due avevano solo i manifesti ma non le diciture. E i restanti sette avevano le scritte in italiano. «Sono criteri balordi e ingiusti», ha affermato. Poi ha aggiunto: «Sa perchè il 245 è a posto? Semplice: per il fatto che ci devo votare io...».

Pochi minuti dopo Pahor è sulla soglia del seggio. Cinque o sei poliziotti vicino, e naturalmente il fotografo. «Buongiorno», dice Pahor in sloveno rivolto alla gente che c'è nel seggio. Parla nella sua lingua e questa volta lo capiscono. Il presidente risponde ma è irremovibile. Dice: «Il fotografo non può entrare. Se vuol fare le foto le faccia da fuori». Pahor insiste. Ma non c'è nulla da fare. Pahor quindi si decide. Entra e si piazza davanti al manifesto delle sanzioni: «Per gli sloveni usano un foglio più piccolo perchè sono in pochi».

Ora il voto. Prende le schede, va a votare. Ci impiega pochi secondi. Quindi consegna le due schede al presidente che le infila nelle urne. Non è finita la visita. Registratore alla mano e amico al seguito con la telecamera continua il giro. Al termine i commenti a ruota libera davanti al portone della scuola. È lui che ricorda l'episodio del '90. Dice: «Mi hanno voluto incastrare». Per chi ha votato? Pahor sembra non sentire.

Corrado Barbacini

E le sedi dei partiti non attirano più nessuno

Servizio di
Claudio Ernè

Gli "attivisti" non esistono più. Le sedi dei partiti ieri sera erano quasi deserte, tranne quella della Lega dove una decina di ragazzi si era data appuntamento poco prima delle 22. Piove e i giovani entrano vociando. Si siedono e guardano lo schermo. In effetti la protagonista indiscussa di queste elezioni è la scatola magica della televisione. Le cifre che si susseguono e che rappresentano solo i risultati di un sondaggio campione, riescono a innescare sentimenti e reazioni.

"La lotta è al coltello, Federica rischia di bruciare Staffieri" dice Fabrizio Belloni, capo carismatico del Lumbard triestini. I ragazzi assentono felici. Federica Seganti, seduta accanto a lui, annuisce e i suoi cappelli biondi ondeggiano sicuri. "Se entriamo in ballottaggio, Illy lo stracciamo" dice ancora Belloni. La candidata sindaco accende l'ennesima sigaretta. "I nodi arrivano al pettine. Siamo il primo partito a Trieste". Belloni è contento, la candidata sta sulle spine. Attende di conoscere nuove cifre che confermino il suo aggancio con il 'comandante'. Se non andrà al ballottaggio per la carica di sindaco la giovane manager ha comunque già in tasca una candidatura alla Camera dei deputati. "Io mi propongo, il direttivo deciderà" dice con qualche timidezza. "Dai, dai fai presto che ti attendono alla Rai" ordina il segretario della Lega. Federica Seganti si alza, riassetta il suo bel abitino ed esce.

Palazzo Diana, poco prima delle 22: un piccolo gruppo di democristini attende i risultati accanto a una stufetta.

Dalla vicina sede del Movimento sociale Roberto Menia, il federale, è già uscito. Destinazione via Fabio Severo. I volti dei tre attivisti rimasti a guardare la tivù sono scuri. Per il sondaggio della Doxa l'accordo con la Lista per Trieste, coi democristiani dissidenti e coi pensionati non ha dato i frutti che la Fiamma si attendeva. I conti non tornano, le percentuali nemmeno. Staffieri sembra arrancare. "A Roma Fini sta spopolando, a Napoli siamo il primo partito" dice una ragazza con degli stivaloni neri. Dal muro il nonno di quella candidata sgrana i suoi occhioni dall'interno di una cornice. Sì è il duce. Accanto a lui, a livello più basso, sono affisse due altre foto: Giorgio Almirante e Almerigo Grilz.

Una bottiglia di whisky troneggia a una estremità del tavolo della sala grande della sede del Pds. Il segretario Stelio Spadaro e il capolista Giorgio Derosa brindano. "Sono molto contento, i risultati dei sondaggi dovrebbero essere confermati dalle urne". Le altre stanze al terzo piano di via San Spiridione sono vuote. Addio bei tempi di via Capitolina, carichi di tensione e di militanti. "Siamo un partito moderno, il folklore appartiene ai tempi passati. Oggi lavoriamo per telefono, via fax, osservando lo scorrere dei dati sulla televisione. Ci fidiamo anche dei dati elaborati dal Comune". Un tempo, prima delle caduta del muro e del sorgere della quercia, il Pci non si fidava. I suoi scrutatori erano mobilitati per una raccolta dei dati seggio per seggio. Lo spoglio della Falce e martello precedeva quello del Ministero degli Interni. Oggi invece la Doxa batte tutti.

Il segretario del Pds Stelio Spadaro e il capolista Giorgio De Rosa hanno stappato una bottiglia di whisky. (Foto Sterle)

Alla Lista per Trieste lo spoglio è stato seguito da due soli candidati. Il segretario organizzativo Dario Olio e sua moglie Flavia. "No, non verrà Staffieri e nemmeno Camber. Stiamo qui fino alla 10 per rispondere al telefono, poi chiudiamo".

Un po' più popolata la freddissima sede della Dc. A palazzo Diana ieri non funzionava il riscaldamento. Nella segreteria un piccolo gruppo di iscritti, tra cui l'ex deputato Giorgio Tombesi, si è scaldato con una stufetta. "No, non alzeremo il tabellone. La terrazza è pericolante e poi la gente segue i risultati del voto alla televisione. La Anselmi sarà qui nelle prime ore del mattino. Arriva in macchina, speriamo i dati siano soddisfacienti...".

LA GIORNATA DEI TRE CANDIDATI

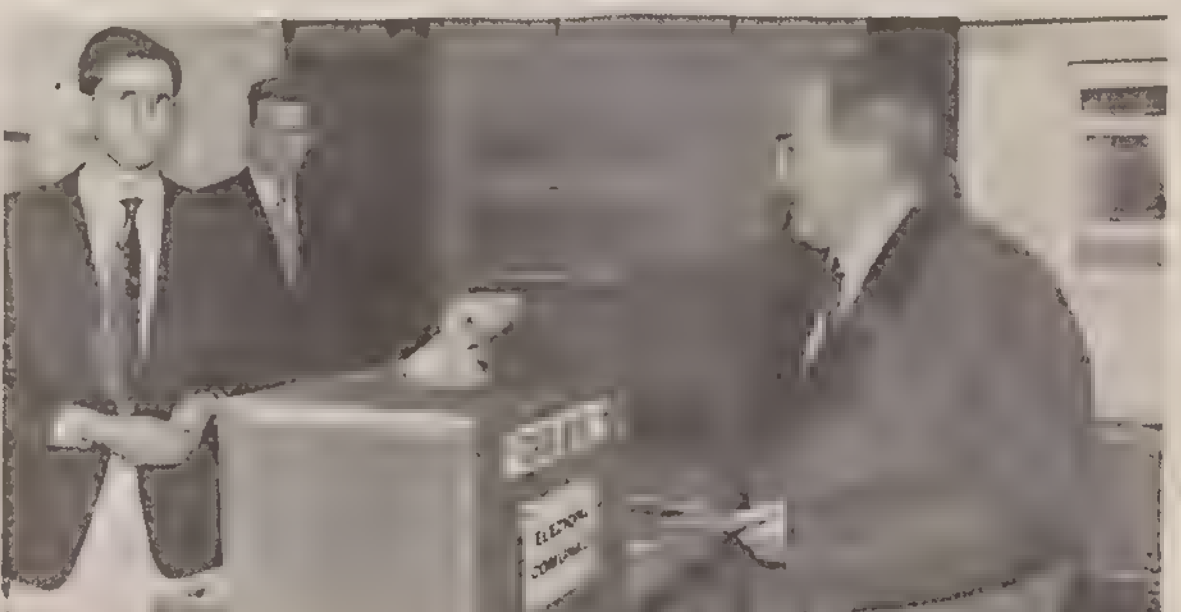
Tutti rilassati aspettando il momento della verità

Riccardo Illy al seggio in bicicletta, Giulio Staffieri fuori a cena con gli amici, aperitivo in piazza per Federica Seganti

Illy ha votato a Opicina: è arrivato al seggio in bicicletta. (Foto Balbi)

"Cieli blu Illy", è il "buona fortuna" che si scambiano fra paracadutisti, lo stesso augurio che gli ha fatto un collaboratore. «E' romantico, racchiude un significato profondo - racconta Illy - mi piace molto». E' una domenica che promette bene, c'è il sole, ma non riesce a vincere il freddo pungente di Opicina. Illy arriva puntualissimo assieme alla moglie, tutti e due in bicicletta. Sorride e stringe le mani al gruppetto di giornalisti che lo aspettano per assistere al voto. Si entra nel giardino della scuola dove sono i seggi, c'è un viavai continuo.

«E' la prima volta che vado a votare volentieri» commenta la moglie Rossana entrando, la segue Illy che va diritto nel seggio, il 284. Ed è il primo a uscire dalla cabina, rincorso dai flash dei fotografi e dalla Tv che lo tengono minuti interi con la scheda di voto mezza dentro e mezza fuori dell'urna. Scherza ancora: «Mai fatta una votazione così lunga» dice facendo sorridere i componenti del seggio. Sveglia come tutte le domeniche (dopo le 8), poi la colazione assieme alla moglie Rossana e la figlia Daria, si scambiano le ultime impressioni. Comincia così la giornata di Riccardo Illy, con un po' di tempo dedicato anche alla ginnastica, i giornali, la passeggiata con i cani e il fuoco del caminetto. «Sarà una domenica come le altre - conferma la moglie - un po'anche per scaramanzia. A pranzo c'è ossobuco con il riso. Più tardi arriveranno i sostenitori più vicini, si mangerà qualcosa assieme e poi commenteremo i risultati della Doxa». Illy è vestito in maniera sportiva, sciarpa rossa, sembra rilassato: «Evito il colore verde - dice - è associato ad alcuni fatti negativi». Prima di andare a votare si è incontrato con una persona che farà parte della squadra degli assessori «Ho chiesto la sua disponibilità - dice - si tratta di una persona competente, come le altre. La giunta è fatta a metà, entro il 5 dicembre presenterò la lista». Conferma che non subirà pressioni, racconta di un'esperienza elettorale interessante, parla degli aspetti che lo hanno colpito di più, tutte le associazioni di Trieste, un potenziale da sfruttare. Ma poi la sera perde la solita tranquillità commentando i risultati degli exit-poll, è emozionato: «Il risultato è migliore di quanto mi aspettassi - dice - per il ballottaggio ora sono più sicuro».

Giulio Garau

Giulio Staffieri, il più mattiniero nell'appuntamento al seggio. (Italfoto)

I poliziotti sono un po' perplessi. Che ci fanno le telecamere alle 10 meno un quarto del mattino proprio lassù, in via delle Cave 4, sezione 240? A spiegarlo sono i cronisti, a confermarlo il presidente di seggio Ezio Cioccolanti, che ha assistito alla scena altre volte negli anni precedenti.

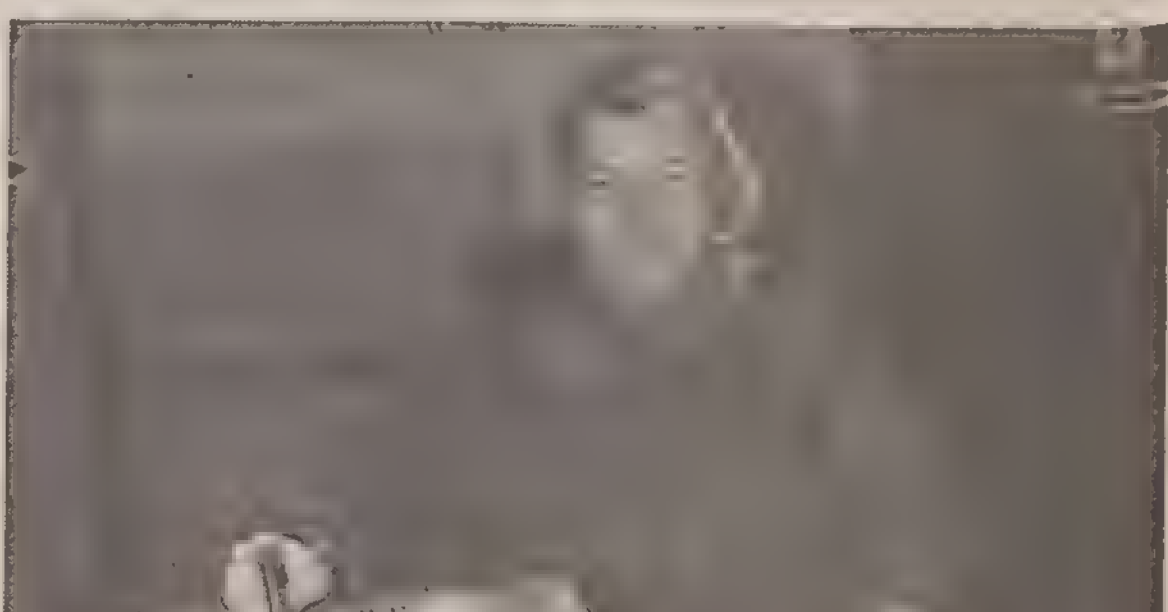
«Non lo sapete? Arriva Staffieri». E infatti, pochi minuti dopo, ecco l'ex sindaco con la moglie parcheggiare l'Alfa rosso fiamma per avviarsi al seggio. Cravatta a pallini sotto il montone, il sorriso a 32 denti è quello riservato all'obiettivo. E a sentir lui, è un sorriso sincero: non fosse che per il fatto che questa domenica elettorale per il comandante è «un giorno di tutto relax che mi concedo prima di ricominciare per il round finale».

E poi, si sa, la sua virtù è quella di infondere sicurezza e tranquillità in chi gli sta vicino: e dunque niente cattivi pensieri da ballottaggio, «ho dormito benissimo, sono sereno. Per due motivi: uno, sopravviverò comunque vada. Due, abbiamo fatto il massimo per dare ai cittadini un messaggio positivo». Tre, aggiungerebbero i maligni, si è placato il maltempo che aveva fatto temere una defezione di elettori, soprattutto fra quelli più anziani. E per chi trova sostegno nella lista dei pensionati... «Diciamo che lassù qualcuno mi ama, sì. Ma insomma, non è affatto vero che il mio sia solo un elettorato anziano...».

Intanto si avvicina un'addetta della Doxa: la 240 è una delle sezioni campione scelte per Trieste. «Scusi, vuol dirmi per chi ha votato?». Sembra quasi una battuta, il comandante rilancia: «Meglio di no, temo che si falserebbe un po' il sondaggio...».

Sono le 10 e un quarto, è ora di andare. Nell'agenda della mattinata ci sono altri tre appuntamenti con altrettanti giornalisti. Ma come, non era una giornata di relax? «Doveva esserlo, sì. Ma insomma, adesso va così. Il pomeriggio però niente impegni, eh. Dopopranzo infatti, complice il tempo che si è messo al bello, una tranquilla gita fuori porta respirando la buona aria di famiglia. Per qualche ora previsioni di voto ed exit poll rimangono rigorosamente off limits: il comandante lo ha promesso alla moglie. «Sa, devo farlo. Altrimenti non minaccia più il divorzio ma l'omicidio...».

Poi, la sera, rientro in città e cena al Grifone. Con amici «non politici», specifica Staffieri. Perché questo è il giorno della disintossicazione. Anche in materia di dieta. «Morigeratezza nel cibo e nelle bevande». Nel vino, insomma? «Beh, sa, in questi ultimi giorni di campagna elettorale, pranzi e cene, cene e pranzi... È ora di contenersi un pochino». Già, anche perché poi si riparte: e fino al 5 dicembre?

p.b.

Federica Seganti sorride al fotografo al momento di votare. (Italfoto)

Giacca a vento verde con collo di pelliccia e fuseaux neri, Federica Seganti poco dopo le 11 varca tutta sola l'ingresso della Scuola «Dardi» in via Giotto. C'è poca gente a quell'ora, e il suo seggio, il numero 46, è quasi vuoto. In corridoio solo qualche elettore. Una signora la riconosce, e rivolta a un'amica dice: «Xe la Seganti, la conoso perchè la sta vizin casa mia».

Fotografi e cameramen sono intanto già appostati all'interno del seggio per per immortalare il momento in cui il candidato-manager deporrà la scheda nell'urna. L'«operazione voto» si esaurisce in pochi minuti. Un breve saluto ai componenti del seggio, e Federica si avvia verso l'uscita.

E' il momento delle domande. Emozionata? «Per il momento no - replica con l'abituale sicurezza - in genere mi emoziono alla fine, quando sto a sentire i risultati, o questa sera (ieri sera, ndr) quando conoscerò gli exit poll. Sicuramente - aggiunge - sarò emozionata domani (oggi, ndr) man mano che al centro dati del Comune arriveranno i risultati delle varie sezioni».

In attesa delle emozioni serali, quella di ieri è stata una domenica normale per il candidato della Lega, assolutamente non pianificata. «In genere non programmo niente - precisa - figuriamoci in questo momento. Passerò un attimo in sede, per vedere se i nostri rappresentanti nei seggi hanno qualche problema, poi andrò in piazza Grande per un aperitivo con gli amici».

Il pomeriggio è trascorso fra una passeggiata «approfittando della bella gironata», qualche intervista, gli ultimi appuntamenti con stampa e televisioni, e poi nella sede di via Battisti, ad attendere - questa volta sì con emozione - i dati dell'exit poll.

Anche il sabato del «silenzio elettorale» è passato in tutta tranquillità. Un giro in città in mattinata, un paio d'ore nella sede della Lega a preparare il materiale per i rappresentanti nei seggi, quindi a casa per un pranzo fuori orario e, nel tardo pomeriggio «a dare una mano nei negozio dei miei, perchè quando fa tanto freddo tutti si mettono a comperare berretti e cappelli».

Nel segno della più assoluta normalità anche la serata. Un aperitivo in centro con gli amici, una pizza, seguita da un the caldo al Caffè San Marco. E, per concludere, in discoteca, al «Machiavelli», dove ha tirato tardi, anche per scaricare la tensione accumulata nella campagna elettorale.

Giuseppe Palladini

LA "GRANA"

«Tasse ingiuste sulla casa nuova, altro che esenzione»

Care Segnalazioni,

Mi risulta che quando un individuo si sposa assume certe responsabilità che non gli permettono di tergiversare e annullare a favor suo tale contratto se non interviene la causa di divorzio motivata da giusti motivi richiesti dalla legge.

Per la stessa ragione chiedo, come può essere che quando uno decide di costruire una casa, magari in campagna, con destinazione ad uso proprio viene concessa l'esenzione delle tasse per 25 anni. Tutt'a un tratto tale legge prima ancora della scadenza non conta più e viene invece affiancata da un'altra tassa, l'Ici. Come bisogna interpretare detto comportamento: una promessa da marinaio?

O, democraticamente, paga e taci, aspettiamo almeno la scadenza.

Giobatta Benedetti

TRASPORTI / RETE CICLABILE

«Dateci il treno carsico»

Accantonata l'illusione di ottenere le risposte attese, sentiamo comunque il dovere di mantenere viva l'attenzione su di un'esigenza condivisa da molti, nella speranza che qualche amministratore si dia da fare. In occasione delle elezioni comunali facciamo un appello quindi al futuro sindaco, visto che in periodo elettorale tutti fanno delle promesse che poi non vengono mantenute, perché si impegni formalmente a portare avanti la nostra istanza.

Considerato il fatto che nella passata amministrazione è stato approvato un progetto di massima per una rete ciclabile nel Comune di Trieste che non è stato realizzato secondo il progetto previsto, che coinvolgerebbe anche il tratto di sede ferroviaria priva di binari da Campo Marzio a Draga S. Elia-Cosina, considerati i problemi del tempo libero, dell'ambiente, della qualità della vita e del traffico, chiediamo che venga ripristinata, considerata la poca spesa, la linea ferroviaria e quindi i binari sulla strada ferrata panoramica dalla stazione di Campo Marzio alla stazione di Draga S. Elia-Cosina, perlomeno al sabato e alla domenica, utilizzando il treno storico, oppure della vecchia locomotiva con le carrozze bagagliaio per le biciclette, oppure ancora dei vecchi tranway, in modo da raggiungere l'altipiano, con la speranza che questo possa servire allo sviluppo della rete ciclabile, e quindi agli sportivi, e allo sviluppo turistico delle nostre province.

Giovanni Franzil
Nello Motica
Bruno Alzetta

La vergogna del Gpl

Una vergogna! Questa è l'unica affermazione che si può fare sul gpl. In barba alla volontà popolare, la quale ha detto «no» in maniera decisa al deposito. Si sta ancora discutendo se sì o no, forse qualcuno vuole che Trieste proprio sparisca, non solo industrialmente, ma proprio dalla faccia della terra.

Non vogliamo una «bomba in casa». Se solo esiste una possibilità di incidente, per quanto remota come gli stessi fautori dichiarano, ebbene, il «no» resta più forte che mai.

E pensare che anni fa la risposta per avere un distributore di gpl per autotrazione fu che era pericoloso. Ma quello che fa più rabbia, è che i lavoratori posti in cigs sono gli unici a pagare, in quanto strumentalizzati e usati come arma di ricatto, per ottenere quello che qualche politicante da strapazzo ha deciso di ottenere. In otto anni si poteva tranquillamente creare dei posti di lavoro in alternativa. I «nostri» cari amministratori devono mettersi in testa, che non permetteremo uno spreco di denaro pubblico per un nuovo referendum, in quanto resta più valido che mai il primo responso.

Giulio Mîcor

Un felice matrimonio di 85 anni fa

Nella foto i ritratti dei miei genitori, 1882 e 1888, che si unirono in matrimonio il 20 novembre del 1908 nella chiesa di piazza Hortis (Beata Vergine del Soccorso).
Ludmilla Lorenzi

CIRCOLAZIONE / SOLUZIONI PASTICCIATE

«Targhe alterne: inutili e insufficienti»

Circolazione, parcheggi, smog, residenti. Tutte queste cose dovevano venire coordinate e messe in pratica 20-25 anni fa, quando già in quel periodo si era tentato di costruire un posteggio, la zona era stata recintata nei pressi del tribunale, dove ora, con qualche decina di anni di ritardo, questo viene eseguito.

Già da diverso tempo, quando le centraline posizionate in vari punti della città segnalavano il limite dell'inquinamento, una zona della città, se pure troppo esigua, veniva chiusa periodicamente al traffico. In questi casi si decideva di chiudere il centro un giorno per l'altro. La bora più di qualche volta puliva tutto, il giorno dopo non si sapeva cosa fare, se non che andare a letto con la radiolina.

Con il 15 novembre si doveva circolare a targhe alterne, la zona era di gran lunga più estesa, quasi fino a Opicina (strano che non l'hanno allargata fino a Sesana). In questo caos di ordini, la chiusura del centro già operante doveva rimanere, anzi rimessa in vigore ad eventuali peggioramenti dell'inquinamento (due ordini con lo stesso argomento).

Stiamo costruendo posteggi in punti trovati a caso, i soldi ci sono, bisogna spenderli, forse anche in contrasto con il centro chiuso.

Si voleva chiudere il centro con le targhe alterne. Supponiamo che il tutto andava per il meglio (traffico ridotto), i parcheggi già operanti allora a cosa sarebbero serviti?

Ai residenti, ai negozi, chi ha pensato? Il limite alla circolazione dovrebbe essere deciso con un po' di criterio.

Le vie principali percorribili della città dovrebbero essere poche e possibilmente a sensi unici, aperte a tutti i mezzi con tassativo divieto di sosta, dovrebbero essere scorrevoli (le macchine ferme ai semafori inquinano 4-5 volte di più di una macchina in movimento), in ogni punto principale ci dovrebbe essere un vigile urbano, non costretto a dare multe ma a sveltire il traffico, se necessario usare il peggio. In prossimità di queste strade si potrebbero usare i posteggi già esistenti e costruirne degli altri, dove necessario, usando criteri in modo che le macchine all'entrata e all'uscita non intralcino.

I parcheggi rimasti in zone non accessibili dovrebbero venire destinati ai residenti proprietari delle abitazioni più vicine, obbligando questi ad usare le vie principali percorribili più vicine sia in entrata che in uscita, evitando che questi si spostino in altre zone vietate al transito.

Per i residenti in zona il posteggio potrebbe essere, libero o a pagamento a seconda del proprio reddito. Le macchine dovrebbero essere munite di un contrassegno ben visibile indicante il pagamento eseguito (annualmente al Comune) e la zona del suo posteggio con multe salate ai trasgressori.

Vorrei sapere quali sono i motivi per cui le case automobilistiche non mettono in produzione macchine alimentate a gas (metano-gpl)?

Io personalmente ho dotato già 20-25 anni fa la mia Fiat di un impianto, con risultati sorprendenti. Una casa automobilistica potrà fare molto meglio su una macchina nata già allo scopo.

Perché, infine, non si mettono in produzione macchine a batteria per uso città? Quanta benzina e nafta lasciate nei depositi. Non si può parlare di smog, di chiusure al traffico, di salute, se queste possibilità non vengono messe in atto.

Silvio Semez

Ordinanza dannosa

Per avere una riprova di quali sono, ancora oggi, i rapporti che disciplinano le relazioni tra pubblica amministrazione e cittadini, l'ordinanza sulle limitazioni del traffico nella nostra città, licenziata e poi sospesa dal commissario al Comune dott. Larosa, ne è un emblematico esempio. Probabilmente il Regno Borbonico riusciva a instaurare un rapporto diverso e migliore con quelli che erano considerati suoi «sudditi». E' fuori discussione che per salvaguardare la salute dei cittadini e tutelarli dall'inquinamento, o diventiamo più intelligenti o si devono assumere decisioni drastiche e risolutive. Rimaniamo però perplessi non tanto sulla drasticità del provvedimento, quanto sulla risolutività che crediamo siamo veramente fuori strada.

Linee bus ancora insufficienti e limitate all'immediata «periferia» e le frazioni con il centro cittadino con una frequenza accettabile.

Cittadini che, con questa ordinanza si sarebbero trovati costretti a spendere attorno al milione di lire per adeguare la propria automobile (marmitta catalitica) alle esigenze dell'antinquinamento, ma fino a che tutti si fossero uniformati riavremo avuto il caos nel traffico cittadino.

Oppure la grande corsa ad acquistare un «fero vecio» tanto per circolare liberamente i giorni in cui non ci si può muovere con l'usuale autovettura, aumentando nuovamente il tasso d'inquinamento.

Questa ordinanza pertanto non sarebbe stata di alcuna utilità, ma solo di danno a quei cittadini, lavoratori, che sono costretti a usare l'automobile per recarsi al posto di lavoro e viceversa.

La fascia oraria non ponderata in quanto coloro i quali si devono recare in periferia o lavorano a turni, come succede in molte aziende (Grandi Motori, tanto per fare un esempio), possono recarsi al lavoro ma poi devono attendere la fine della limitazione per poter fare ritorno a casa. Come si evidenzia da quanto finora scritto, ma sono solo alcuni dei problemi che questa ordinanza non aveva preso in esame, essa è stata fatta in maniera inadeguata, frettolosa e arruffata, invitando di fatto i cittadini alla classica arte «d'arrangiarsi» e inducendoli a trovare i mille modi per eluderla.

Dei rapporti che si sono instaurati nella «bagarre» che ha seguito il disposto commissariale, meglio stendere un pietoso velo di silenzio, salvo rimarcare quelli tra Pubblica amministrazione e cittadini.

Responsabili: Larosa. Conoscenza: nessuna. Qualcuno là «dentro» in grado di darti delle indicazioni: o non avevano «tempo da perdere» (con i cittadini? ma allora è sempre valido il discorso che è il cittadino al servizio dei burocrati e non viceversa?) o scaricavano il «barile» a qualcun altro (introvabile ovviamente!).

Non si riesce a comprendere dove si voglia portare l'esasperazione dei cittadini: allo «scontro» con le istituzioni? Acché quest'ultime siano in grado di dimostrare tutta la loro forza?

Evidentemente il dott. Larosa è solamente un capro espiatorio del problema, affiancato da tecnici che non si sono posti determinate domande, scaricando le responsabilità all'Usl, oppure che, conoscendo la validità degli stessi tecnici, non è stato messo in grado di ascoltarli così come non ha, evidentemente ascoltato i rappresentanti delle varie categorie di lavoratori.

In ogni caso non si riesce comprendere le motivazioni di un provvedimento così scapocchiato, al limite dell'arroganza e che ha fatto esplodere il malcontento e anche tutta una serie di egoismi derivati dalle necessità individuali. Siamo ancora convinti che è meglio avere un commissario che non un sindaco che risponda di scelte sbagliate?

Vittorio Fegac
del direttivo
Provinciale Cisal
Trieste

Il carabiniere

La divisa non è molto cambiata, i baffi nemmeno: i carabinieri ereditano una tradizione immutata nel tempo. Basta guardare la foto del nostro bisnonno Giulio De Gottardo, appuntato dei carabinieri a Roma nel 1888.
Andrea e Davide Bianchin

MOSTRE / REGOLAMENTO INADEGUATO E LOCALI OBSOLETI

«La Sala d'arte comunale deve cambiare»

In qualità di presidente della commissione della Sala Comunale d'Arte desidero esprimere, alla scadenza del breve mandato (fine febbraio/novembre) alcune considerazioni sulla natura e l'andamento di questo spazio pubblico adibito a mostre, allo scopo di fornire alcune informazioni ed indicazioni. Un tanto perché detto spazio, per la sua ubicazione e per l'alta frequenza di pubblico, è certo uno dei più interessanti della città.

Va precisato subito che tale spazio viene dato in concessione a terzi per allestirvi delle mostre. Conseguentemente il regolamento in atto si preoccupa soprattutto di stabilire una normativa relativa alla concessione, dal pagamento di un canone, all'obbligo di risarcimento per eventuali danni e via dicendo. Il regolamento cioè consegue al fatto della «concessione», mentre l'aspetto programmatico/culturale è condensato nel primo articolo indicando che le mostre devono vertere su artisti locali, e, in seconda istanza, su situazioni alternative nella prospettiva di scambi. Le mostre, a loro volta conseguono alle domande pervenute al Comune. Compito della commissione rimane pertanto sostanzialmente quello di accettare o respingere le numerose domande sulla cui base si compila poi un cosiddetto programma.

La somma di questi dati ha indotto i migliori artisti della città a rifiutare costantemente di presentare mostre alla sala comunale d'arte, e ha impedito la formulazione di una reale programmazione. La straordinaria diversità delle domande, anche di quelle «salvate» dalla commissione, (quelle respinte sono in numero elevatissimo) impedisce di per sé un qualunque discorso di logica continuità, con il risultato di un totale disorientamento per il pubblico, che invece avrebbe bisogno di indicazioni corrette.

È ferma convinzione della scrivente che uno spazio pubblico dovrebbe innanzitutto assolvere ad una funzione informativo/educativa permettendo uno spettro di operazioni oltre la ristretta cerchia municipale per incentivare confronti e crescita, specie con un pubblico piuttosto distante dall'espressione artistica contemporanea, com'è quello triestino.

Per ottenere questo scopo è necessario partire da un regolamento completamente diverso, che consideri lo spazio pubblico come luogo ove si possa fare cultura, non come contenitore da concedere in affitto, sia pure attraverso il filtro di una commissione.

La presente commissione, sin dal suo insediamento, con volontà innovativa, ha tentato di porsi due obiettivi principali: 1) la revisione del regolamento onde permettere di ipotizzare un discorso culturale, 2) la ristrutturazione dello spazio fisico profondamente degradato, tanto da svilire anche la migliore proposta, salvo un totale rifacimento allestitivo, com'è accaduto per la mostra Pagliaro dell'aprile/maggio scorso.

È stata formulata una bozza di regolamento modificato, tenendo conto delle diverse esigenze dei vari membri della commissione. Questa, presentata all'amministrazione, è in attesa di un assetto tecnico definitivo per passare al vaglio della giunta.

Quanto al secondo punto, la ristrutturazione — per la quale sono state fornite indicazioni nel senso di attenersi alla massima semplicità affinché sia l'opera a condizionare l'ambiente e non viceversa — doveva essere effettuata in luglio. È recentissima la notizia ufficiale che avrà luogo a partire dai primi di gennaio.

C'è stato un tentativo di continuità programmatica con le prime mostre emesse da questa commissione, sull'onda dell'iniziale entusiasmo che faceva ingenuamente sperare in un rapido mutamento delle cose. Così non è stato, per cui dopo la pausa estiva, si è imposto il retour a l'ordre, come tutti hanno potuto constatare.

Un'ultima osservazione personale. La «commissione» è uno strumento obsoleto. Essendo composta da personalità diversissime porta necessariamente alla «mediazione». Ora la cultura non si media ma si fa in base a scelte precise e responsabili, frutto di un'unica mens progettuale. La pluralità e la democrazia si salvaguardano con progetti culturali a termine, sottoscritti di volta in volta da un'unico operatore, secondo processi di rotazione, con scadenze annuali, biennali... da stabilirsi, garantendo la più ampia varietà di interessi artistici. In altre parole la struttura della sala comunale deve cambiare se vuole in qualche modo inserirsi nell'operatività culturale del 2000.

Maria Campitelli

PENSIONI

Un ritardo forse voluto

Sono una pensionata comunale che fruisce di una «pensione d'annata», cioè quelle pensioni, tristemente famose, perché non sono mai state rivalutate, ma son rimaste ferme al contratto di lavoro di tantissimi anni fa, quando siamo stati assunti.

Sono malata e abbisogno di cure costose e lunghe che purtroppo ho dovuto sospendere per motivi economici. Non ho mai chiesto aiuto alle pubbliche istituzioni. Fino a quando ho potuto ho tirato avanti dignitosamente; purtroppo sto peggiorando sempre più, per cui il 5 novembre 1992 ho inoltrato domanda corredata di tutti i documenti di rito per ottenere «il decreto d'invalidità» con conseguenti diritti sanitari ed economici.

Dopo un anno esatto non ho ancora ottenuto nulla. Esistono anziani che aspettano anche tre anni, persino sei anni! Mi viene l'amaro dubbio che il ritardo sia fatto artatamente: i vecchi muoiono e, se non hanno eredi, il denaro rimane al governo, dove i signori delle varie tangentopoli hanno rubato, rubato, rubato...

Malgrado tutto, io sono orgogliosa di essere italiana e se tornassi a vivere vorrei nuovamente nascere italiana.

Lidia Parmicini

ORE DELLA CITTA'

Accademia di musica

L'Accademia di musica e canto corale di Trieste con sede in via Torino 22, comunica che sono ancora disponibili alcuni posti nei corsi di arpa celtica, chitarra classica, flauto traverso, violino, violoncello, contrabbasso e minibass per bambini a partire dagli otto anni di età. Per informazioni la segreteria della scuola è a disposizione il martedì e il venerdì dalle 16 alle 20 tel. 040/312513.

Tecnici Off-Shore

Il Led, in collaborazione con l'Ascom Trieste, organizza a partire dal 1.o dicembre un corso per «Tecnici dell'Off-Shore», con il patrocinio della Cee. Il corso è gratuito e riservato a diplomati di età tra i 19 e i 25 anni. Gli interessati possono presentare le domande di iscrizione presso l'Ascom. Informazioni tel. 040/364580.

Tribunale del malato

Il Tribunale dei diritti del malato comunica che la serie di via Donota 36/B sarà aperta — durante i mesi invernali — da martedì a venerdì (ore 17-19.30). Informa inoltre che in sede sono disponibili per chi ne avesse interesse copie dell'opuscolo che riporta dati desunti da segnalazioni/denunce pervenute al Tdm negli anni 1990/1993.

Preparazione sci

Oggi, alle ore 19, presso la sede dello Sci Cai XXX Ottobre, via Battisti n. 22, si terrà l'ultima di una serie di tre serate dedicate alla scelta, preparazione e manutenzione degli sci da discesa e da fondo. L'ingresso è libero.

Organo e pianoforte

L'associazione culturale «Scuola Popolare» informa che sono disponibili ancora alcuni posti per i corsi di pianoforte e tastiere elettroniche. Corsi annuali di 50 ore complessive. La segreteria di via Battisti 14/B (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 634064-365785, è aperta al mattino dalle ore 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Smettere di fumare

Oggi 22 novembre nella sala conferenze «Fogher» della Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà, 17 avrà luogo alle ore 17.30 l'VIII incontro del corso per «Smettere di fumare» tenuto dal dott. Gian Luigi Montina.

Terapie e vitamine

Associazione Acnin: terapia alla vitamina F. Conversazione oggi ore 19.45 Campo S. Giacomo 3. Ingresso libero.

Luna e l'altra

L'associazione culturale «Luna e l'altra» annuncia che per informazioni sul programma delle attività, dei corsi di formazione, sugli orari ed i costi di tutte le iniziative dell'associazione è in funzione un servizio di segreteria telefonica ogni mattina, dalle 10 alle 12, al numero 632195.

Grecia in scena

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Creta - Mikonos - Santorini». Realizzato da Gualtiero Skof. Ingresso libero.

Volontariato Linea Azzurra

Oggi, alle ore 17.30 presso la sala consiliare della Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto 4, la sociologa dell'Usl di Gorizia, dottoressa G. Soranzio, parlerà sul tema: «Caratteristiche della famiglia che mal-tratta» Prevenzione — analisi dell'emergenza — protezione.

Fiamme gialle commemorate

Le Fiamme gialle dell'Associazione nazionale finanzieri hanno ricordato i commilitoni e gli amici che non ci sono più con un rito religioso che è stato celebrato nella chiesa di San Francesco in via Giulia. Numerosi i finanzieri ed i loro familiari ed accanto a loro hanno voluto essere presenti il comandante della legione di Trieste colonnello Paolo Riosa accompagnato da diversi ufficiali e sottufficiali.

Filo d'argento Auser

Il «Filo d'argento-Auser» organizza il Capodanno a Vienna in bus. Per informazioni e programmi telefonare dalle 17 alle 20 di lunedì-mercoledì e venerdì alla sede sociale di Largo Barriera 15 (I piano - tel. 722322). Le iscrizioni chiudono il 22 novembre.

Pensionati Uil

La Uil pensionati fino al 15 dicembre è a disposizione dei pensionati per la compilazione delle deleghe del Caaf (mod 730/94). L'orario d'ufficio è dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12, e dalle 15.30 alle 18.30.

Centro promozione

Sono aperte le iscrizioni per bambini e adulti ai corsi di flauto traverso e dolce a tutti i livelli, pianoforte per principanti, compreso teoria e solfeggio. Rivolgersi all'associazione «Centro Promozione» via S. Pelagio 6/b (tel. 350320).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propone per oggi «Funghi dal vero», e una proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician, 2. L'ingresso è libero.

Yoga e rilassamento

Il gruppo Armonia è associato alla Federazione italiana Kundalini Yoga Coni-Endas, che tutela la pratica e l'insegnamento del Kundalini Yoga in Italia. Iniziano nuovi corsi Yoga Kundalini e rilassamento (zona P.le Rosmini e V. Giulia) con orari pomeridiani o serali. Le iscrizioni sono aperte. Informazioni: YogArmonia tel. 365269.

Università Terza età

Orario delle lezioni di oggi all'università Terza età: aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: Lingua tedesca - II e III corso; aula A, 16-17, dott.ssa M. Marcone: Scienza dell'alimentazione; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa M.L. Principalli: Immaginario scientifico; aula B, 16-17, dott. N. Rizzardi: La borsa oggi; aula B, 17.30-18.30, prof. C. Della Bella: Filosofia della scienza.

Cabaret triestino

Mercoledì 24 novembre il noto alpinista e scrittore concittadino Nito Staich, da anni residente a Biella, sarà protagonista di un «Cabaret triestino», alla vecchia maniera, con voce, chitarra e umorismo nostrano. Alla serata, che si svolgerà dalle ore 20 in poi in una storica birreria, partecipano gli «Amici del dialetto triestino»; presentazione di Liliana Bamboschek con le canzoni di Umberto Lupi. Per informazioni tel. al n.365276.

Salvare la fisarmonica

È nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata Fisorchestra Giovanni Tarabocchia, che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo primo conservatorio di fisarmonica. Gli interessati di qualsiasi età possono presentarsi ogni martedì dalle ore 19 alle 22 e ogni mercoledì dalle 16 alle 19 in via Don Sturzo 2 (piazzale Rosmini) tel. 422139.

Diapositive sul Portogallo

Domani alle ore 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26 Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su «Portogallo: Oporto e Coimbra».

Audizioni al «Verdi»

L'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste indice un audizione per artisti del corso e precisamente: mezzosoprani, contralti, baritoni e bassi, per eventuali impegni contrattuali a termine connessi alla programmazione artistica teatrale dell'anno 1993/94. L'audizione, che si terrà nella prima settimana di dicembre, è aperta a cittadini italiani e della Cee. Il programma comprende: vocalizzi, prove di lettura di spartiti di coro e l'esecuzione di due arie liriche a scelta dei candidati. Le richieste di partecipazione dovranno essere indirizzate all'Ente autonomo teatro comunale «Giuseppe Verdi» — Servizio affari generali — via Battisti 18 — 34121 Trieste e dovranno pervenire entro il 30 novembre 1993 corredate dei dati personali, domicilio e recapito telefonico. La data dell'audizione verrà comunicata ai candidati a mezzo lettera raccomandata o telegramma.

Campagna soci Farit

La Farit ricorda ai soci e a quanti fossero interessati ai programmi dell'associazione che sono aperte le iscrizioni per l'anno sociale 1994; le quote associative sono rimaste invariate rispetto al '93. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in via Paduina 9, primo piano, nelle giornate di lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18 (tel, 370667).

Alpina delle Giulie

Domenica 28 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà la gita di chiusura della stagione escursionistica '93. Il programma comprende una facile traversata sul Carso Isontino da Iamiano a Devetachi lungo il sentiero del «Vallone», con proseguimento facoltativo al M.te Brestovo e al M.te San Michele (275 m). Dopo la gita i partecipanti si riuniranno presso un accogliente locale dove avrà luogo il tradizionale e festoso convivio di congedo. Partenza alle ore 7.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, entro giovedì 25.

RISTORANTI E RITROVI

Oca Giuliva

Venezian, 27. 303984. Meglio prenotare!

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fortuna è donna e lo dimostra: essa infatti non ama gli uomini superiori.

Dati meteo

Temperatura minima: -0,04 gradi; temperatura massima: 6,4 gradi; umidità: 52%; pressione: 1018,4 stazionaria; cielo molto nuvoloso; vento da N-E a 10 km/h, mare poco mosso; temperatura del mare 13,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 4.57 con cm 29 sopra e alle 17.13 con cm -3 il livello medio del mare sopra; bassa alle 12.29 con cm -14 sotto e alle 22.19 con cm -17 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 5.40 con cm 33 e prima bassa alle 12.57 con cm -24.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi. p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

PICCOLO ALBO

Stiamo disperatamente cercando i nostri micetti smarriti venerdì 12 novembre a Borgo San Sergio nella zona di via Sergio Forti. Si tratta di una gatta di 5 anni di nome Rosa, dal pelo completamente nero ed occhi giallo-verdi grandi e tondi e del suo compagno di giochi che, per il colore del pelo, abbiamo chiamato Grigio. E' un gatto mite e pauroso, di grossa taglia, con l'occhio destro sempre lacrimante; al momento della scomparsa portava un collarino antipulci color azzurro. Chi avesse notizie delle nostre bestiole o ne avesse raccolta una dalla strada è pregato di telefonare all'815527; sarà ricompensato. Preghiamo inoltre di non stracciare i volantini distribuiti in zona per promuoverne la ricerca.

MOSTRE

Le Caveau
ALFREDO SERIANI
Inaugurazione ore 18
Via S. Francesco 51/A

TAVOLA ROTONDA A FIRENZE

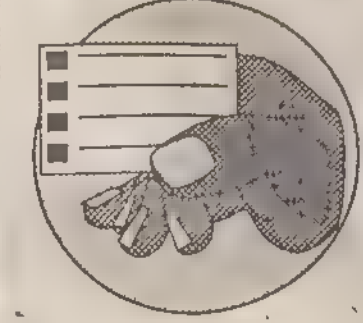
«Prof» di geografia alla conquista delle scuole medie

L'associazione insegnanti di geografia organizza oggi a Firenze, una tavola rotonda sul tema: «Perché la geografia? La nuova scuola media superiore e la geografia». Introdurrà e coordinerà i lavori Berardo Cori, dell'Università di Pisa, coordinatore per l'Italia del progetto internazionale «human dimension of global environmental change». Partecipa alla tavola: Stefania Fuscagni, università di Firenze, presidente Irrsae Toscana; Peris Persi, università di Urbino, presidente nazionale Aiig; Maria Tinacci Mossello, università di Firenze, direttore del dipartimento di scienze economiche; Giovanni Cherubini, università di Firenze, dipartimento di storia; Maurizio Naldini, del quotidiano «La Nazione», infine Gianfranco Battisti, università di Trieste, direttore de «Geografia nelle Scuole», concluderà la tavola.

Seguiranno alcuni interventi programmati da parte di: Paolo Doccioli, università di Cagliari, direttore della «Rivista geografia italiana», Laura Cassi, università di Firenze, consiglio regionale Aiig, Leonardo Rombai, università di Firenze, consiglio regionale Aiig, Cristina Morra, gruppo di lavoro programmi Brocca, responsabile nazionale comitato difesa della geografia. A conclusione si terrà un dibattito sui temi oggetto del convegno.

L'incontro vuole richiamare l'attenzione sui problemi della geografia in occasione della discussione in sede parlamentare del progetto di riforma della scuola media superiore. In particolare si vuole sottolineare la questione della collocazione della disciplina nel futuro biennio, in considerazione della sua importanza sia per la valenza formativa che professionale di base.

Come è noto, le sperimentazioni che si sono susseguite nel tempo, i vari piani di studio a esse connessi e le modifiche curriculari si sono verificate tutte a discapito della geografia. Tutto questo è avvenuto come se fosse mancata nelle forze politiche e di governo una reale consapevolezza dei contenuti della disciplina modernamente intesa e una precisa volontà di affrontare il problema nella prospettiva di una scuola media superiore volta a più funzionali ed efficaci modi e strutture di insegnamento.

RUBRICHE

DIARIO

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1933 22-28/11

Quest'anno, oltre al «treno locale» della domenica organizzato dall'O.N.D., le Ferrovie dello Stato effettueranno ogni sabato, e tutti i giorni precedenti quelli festivi, un treno con partenza alle 15.05 e arrivo a Tarvisio alle 20.31.

I giornali americani incominciano a recarci gli echi delle conferenze che l'illustre triestino professor Arturo Castiglioni, storico della medicina, va tenendo da circa un mese negli Stati Uniti.

Si comunica che, con R.D. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.241, sono state stabilite le norme per la sistemazione dei contratti di assicurazione stipulati da cittadini delle nuove province con la «Prima Società Ungherese di Assicurazioni» di Budapest.

Sul prato dell'Ippodromo di Montebello, si svolge una corsa campestre per Giovani Fascisti avente il seguente ordine d'arrivo: 1) Donaggio (Centro) 6'48" e 1/2 (chilometri 2 circa), 2) Rosani (Barcola), 3) Zavaldi (Roiano).

Nella sala maggiore del Consiglio dell'Economia Corporativa, convengono i proprietari delle grandi e piccole aziende rurali della Provincia per ricevere da S.E. il Prefetto i premi per il X Concorso nazionale per la Vittoria del grano.

50 1943 22-28/11

«Caro Piccolo, questa notte, durante l'allarme, una buona parte degli abitanti di Ponziana si è riversata nella costruenda galleria del rione, ma all'imbocco di via Battera, già ultimato, regnava il buio, perché la luce non c'era: dei ragazzi avevano rotto i fili asportandoli».

Si comunica che, dal 1.o dicembre, le razioni di sale saranno: popolazione civile gr.300 mensili a persona, pubblici esercizi gr.10 per razione di generi da minestra o gr. 5 per pasto; panifici gr.1200 per quintale, comandi militari gr.300 per ogni soldato.

Con ordinanza del Supremo Commissario nella zona d'operazioni «Litorale Adriatico» e in accordo con i competenti uffici delle Forze armate tedesche, l'obbligo del lasciapassare è revocato per l'intero territorio della zona stessa.

Trieste-Udine 1-0; (T) Striuli, Gratton e Ballarin, Salar, Rancilio e Radio, Pasinati, Ispiro, Cergoli, Magrini e Covacich; (U) Cantoni, Manente e Ferroni, Dianti, Gallo (Barbot) e De Stefano, Zanussi, Peresson, Morello, D'Odorico, Bacchetti e Servello; arbitro dott. Pieri di Trieste.

40 1953 22-28/11

Mentre è allo studio l'erogazione di un sussidio straordinario a beneficio dei disoccupati che non fruiscono della relativa indennità, è iniziata per gli stessi la somministrazione gratuita di mille pasti giornalieri presso la mensa comunale di via Gambini.

La Telve informa che i numeri telefonici ancora costituiti da quattro cifre, e precisamente quelli delle serie 5, 6, 7 e 8.000 saranno prossimamente trasformati in cinque cifre aggiungendo il prefisso «3».

Per 56 dei danneggiati dall'Immobiliare Lombardo Veneta, contro cui proseguono le azioni civili e penali, sono ottenute le provvidenze del Piano Aldisio con la costruzione di un edificio che sorgerà in via Doda 16.

Triestina-Torino 2-1; (Tr) Nuciari, Maldini e Valenti, Petagna, Ganzer e Trevisan, Lucentini, Curti, Secchi, Soerensen e Rossetti; (To) Soldan, Molino e Farina, Sentimenti III, Nay e Moltrasio, Boscolo, Bacchetti, Antoniotti, Buhtz e Bertoloni.

Presso l'abitazione del dottor Nino Chebat, presidente del Camping club triestino, e vicepresidente della Federazione nazionale, si tiene una riunione di soci, con mostra del pittore Mario Spadavecchia e proiezione di documentari cinematografici.

Roberto Gruden

PROIEZIONI E DIBATTITI DA OGGI AL «MIELA»

La scienza è un film

Via alla settimana sul «Dna prima e dopo la scoperta»

Una conferenza sui rapporti tra cinema e mondo della ricerca apre la rassegna multimediale. Mostra sui libri di fantascienza

Scienza e fantascienza da oggi a domenica al Teatro Miela per la rassegna «DNA prima e dopo la scoperta». Una iniziativa realizzata nell'ambito della «Settimana europea della cultura scientifica» patrocinata dalla Cee che prende lo spunto dal quarantesimo anniversario della scoperta della struttura del DNA (la famosa «doppia elica») per raccontare luci e ombre della manipolazione genetica attraverso un percorso multimediale: conferenze e dibattiti, film e documentari.

Il primo appuntamento è per le ore 17: Paolo Budinich, curatore del Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, e Ivo Janousek, direttore del Museo nazionale della tecnica di Praga, presenteranno il ricchissimo calendario di eventi messo a punto dal Lis con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e della Cappella Underground. Subito dopo, alle 17.30, Jean Michel Arnold, direttore del Centre National de la Recherche Scientifique Images/media Femis di Parigi, analizzerà il rapporto d'osmosi tra «Scienza, cinema, immaginario» (con traduzione simultanea).

Le porte del Miela saranno aperte comunque già alle 15.30 per una prima selezione di documentari scientifici, mentre in serata, alle 20.30, sarà la volta dei lungometraggi: nella Sala B verranno proiettati «The Fly» (1958) di Kurt Neumann e «The Return of the Fly» (1959) di Edvard L. Bernds; alle 21, in Sala A, due film di David Cronenberg: «Brood - La covata malefica» (1979) e «The Fly» (La mosca, 1986) in versione originale.

Da segnalare ancora, nella prima giornata, alle 19.30, al Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), l'inaugurazione della mostra «La fantascienza a due dimensioni. Metamorfosi e mutanti in libri e fumetti». Un viaggio attraverso l'editoria e il mondo illustrato della science fiction, con libri e riviste, edizioni prestigiose e tavole originali.

NUOVO LIBRO DI CUCINA DELLE EDIZIONI DANUBIO

Ricettario della nobiltà friulana

Un nuovo libro di cucina è venuto alla luce in questi giorni in una pregevole veste tipografica, per i tipi delle edizioni Danubio, ad allungare la collana di pubblicazioni gastronomiche rivolte alla riscoperta della cucina tipica locale: «Arte e nobiltà in cucina» di Giuliana Fabricio Dei Rossi. Dedicato alle antiche tradizioni culinarie della Destra Tagliamento, ricavate dai ricettari di vecchie famiglie nobili friulane, il volume si dipana in una ricca selezione di ricette; ricette brevi, trattate in modo semplice che intendono porsi — come afferma l'autrice — come messaggio a riflettere sul significato della cucina semplice, delle costumanze alimentari perdute, sopraffatte al giorno d'oggi dall'immancabile fettina, pizze e surgelati e di quell'atmosfera coinvolgente del focolare domestico attorno al quale, a mo' di rito, si riuniva la famiglia.

Il libro riporta anche notizie curiose e interessanti (come preparare in casa cera da pavimenti, olio economico, uno smacchiatore, e via di seguito) a sottolineare come un tempo neppure tra i nobili si giocava allo spreco, la parsimonia era bensì di rigore. «Arte e nobiltà in cucina», che reca un omaggio all'autrice del presidente onorario dell'Accademia Italia della Cucina, è impreziosito, in sintonia con le ricette, da efficaci riproduzioni di dipinti (animali per lo più e frutta) del pittore friulano Luigi Zuccheri, cantore della natura per eccellenza, personaggio di grande cultura, artista sui generis, le cui opere sono al presente largamente rivalutate.

Il paesaggio fa da sfondo alla sua favola poetica — afferma Vanni Scheiviller nella postfazione al volume — in esso l'animale è sempre presente. «Difronte alla cattiveria e miserie dell'uomo, l'artista si rifugia nella natura e cerca non i suoi simili ma le bestie innocenti».

Fulvia Costantinides

ELARGIZIONI

— In memoria di Giusto di Manzano nel IV anniv. (22/11) dalla moglie Elvina 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Silva 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Eugenia Fachin nel I anniv. (22/11) dai nipoti 50.000, da Gabriella Cleva 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Furlan nel XXV anniv. (22/11) dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai nipoti Massimo e Maria Letizia 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Giuseppe Pangher per il compleanno (22/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (leucemici).

— In memoria di Stefania Russo per il 100.mo compleanno (22/11) e di Teodoro Russo dalle figlie e generi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del maestro Dante Senin nel II anniv. (22/11) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. donatori del sangue, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

— In memoria di Lidia Barmasse Sellan dai colleghi di Paola Sellan 226.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Romano Bencina da Penelope Interexport 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Pino Gombassi 30.000 pro Airc.

— In memoria di Luciano Bremini dalla Sasa Assicurazioni Riassicurazioni Spa 285.000 pro Ass. Donatori sangue.

— In memoria di Maria Capeller in Picinin dalle socie Ass. Rena Cittavecchia 15.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'Ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Emma Casini Nicosanti dalle fam. Ponti e Pesaro 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Evelina Cimolin dalla nipote Luciana con Lidia, Susy, Lilly e Anny 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Franco Corsi da Bruna e Franca 50.000 pro Soc. Alpina della Giulie; da Sergio e Fabio Pupis 100.000 pro Cai Alpina delle Giulie (rifugi).

— In memoria di Renato Cosimi da Vittorio e Nedda Tomsic 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta 40.000 pro Airc.

— In memoria di Narciso Dollenti da Bruno e Dino Louvier 50.000 pro Gruppo di ricerca anatomica patologica — Premio studio N. Dollenti.

— In memoria di Nerina Drioli ved. Barisi da Anita Starz e Maria Durisisni 30.000 pro Andos.

— In memoria di Ervino Emberger dalla fam. Petelin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nino Ferrarese dalle ex colleghe del genio civile 130.000 pro Astad.

— In memoria della dott.ssa Renata Frausin Nejedly dal marito 150.000 pro Astad, 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Stellia 100.000 pro Astad.

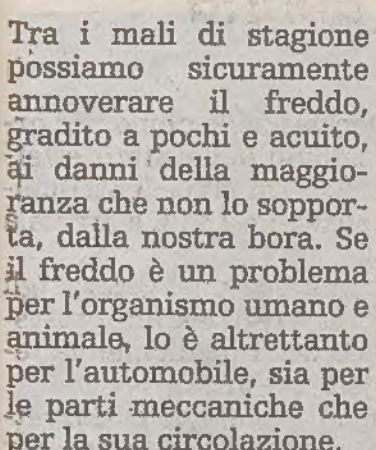
— In memoria di Valerio Gasperi dai genitori e fratello Walter 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Lino Giorgetti-Martini dalla moglie Elsa Toich 30.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Ivancich da Giuliana e Grazia 60.000 pro Airc.

— In memoria di Marisa Liessi dall'ufficio del Genio civile e Provveditorato regionale alle opere pubbliche F.V.G. 251.000 pro Rep. ricerca per le malattie del sangue — Osp. civile di Udine (prof. Baccarini).

CIRCOLAZIONE

Quando c'è il freddo occhio alla batteria

Tra i mali di stagione possiamo sicuramente annoverare il freddo, gradito a pochi e acuito, ai danni della maggioranza che non lo sopporta, dalla nostra bora. Se il freddo è un problema per l'organismo umano e animale, lo è altrettanto per l'automobile, sia per le parti meccaniche che per la sua circolazione.

Ricordiamo brevemente alcune precauzioni che è opportuno seguire per non avere inconvenienti.

Cominciamo da quelle tecniche. Oggi, per fortuna, non è più un problema l'olio; fino a pochi anni fa, vi era un tipo d'olio adatto per l'estate e uno per l'inverno. Attualmente è in commercio solamente un olio, detto «multigrado» che va bene per tutte le stagioni. Quindi un problema in meno. Attenzione, però, all'acqua del circuito di raffreddamento che deve essere miscelata con l'antigelo.

Molte case automobilistiche, forse tutte, prescrivono l'adozione di tale miscela per tutto l'anno e normalmente le vetture nuove vengono consegnate così predisposte; ma è doveroso sincerarsi che sia proprio così, pena gravissimi danni al motore in caso di gelo. Far controllare, pertanto, presso un meccanico o un distributore di carburante, l'efficienza del prodotto.

Bisogna sincerarsi che anche il liquido tergivetro sia di quelli che congelano a basse temperature (molti rabboccano con acqua pura), perché non è bene (anche se non comporta danni meccanici) che, congelandosi, non permetta di pulire il parabrezza con comando dall'interno.

Prima di partire, si sa, è necessario riscaldare il motore. Il miglior modo per farlo è attendere uno, forse due minuti, prima di partire, e poi andare piano per i primi chilometri, senza «tirare», procedendo con marce basse (prima o seconda). In altri termini è inutile rimanere molto tempo fermi al minimo: è meglio riscaldare il motore in movimento, con molta precauzione.

Croce senza delizia di questi mesi invernali è la batteria. Nonostante la pubblicità ci faccia ritenere le batterie eterne, in realtà due o tre anni di vita non sono, purtroppo, da considerarsi pochi. E quando non funziona sono guai. Si consiglia di tenerla pulita, compresi i cavi, passandoci uno straccio ogni tanto, e occhio al rabbocco d'acqua distillata per quelle batterie che non sono ancora del tipo senza manutenzione. Una piccola furbizia, nel caso ci si accorgesse, al momento dell'avviamento, che la batteria sta perdendo colpi, ma non è ancora morta completamente, è quella di insistere il più a lungo possibile con il motorino di avviamento, piuttosto che fare brevi e frequenti tentativi; il maggior assorbimento, infatti, è al momento dello «spunto»: più tentativi, maggior consumo e maggior probabilità di «asciugare» completamente la residua energia.

Per la guida voglio ricordare l'insidia del ghiaccio improvviso. Basta un trafilamento d'acqua da qualche muro e qualche «refolo» di bora in più, che potremmo trovarci dietro a una curva un micidiale tappeto scivoloso che rende incontrollabile la nostra vettura. Con la neve, poi, è pura pazzia marciare senza catene o gomme chiodate. Prestare la massima attenzione.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 22 NOVEMBRE — S. CECILIA

Il sole sorge alle	7.13	La luna sorge alle	12.39
e tramonta alle	16.29	e cala alle	0.00

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	-0,04	6,4	MONFALCONE	-2,2	6,8
GORIZIA	-2	5	UDINE	-2,8	6
Bolzano	NP	1	Venezia	-2	4
Milano	-3	2	Torino	-2	1
Cuneo	NP	-2	Genova	2	3
Bologna	-1	1	Firenze	-3	4
Perugia	0	3	Pescara	-2	7
L'Aquila	-3	1	Roma	3	7
Campobasso	0	5	Bari	5	13
Napoli	5	11	Potenza	2	8
Reggio C.	9	19	Palermo	12	16
Catania	5	17	Cagliari	5	10

Tempo previsto per oggi: al Nord e sui versanti orientali della penisola, cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose sui rilievi alpini ed appenninici e localmente anche a quote basse; le precipitazioni saranno più probabili sulle zone peninsulari. Sulle isole maggiori e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge diffuse e locali manifestazioni temporalesche; successivamente la nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno alle regioni centrali adriatiche ed al resto del Sud.

Temperatura: in aumento sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche; successivamente anche sul resto del Sud.

Venti: generalmente deboli settentrionali, tendenti a disporsi dai quadranti meridionali e a rinforzare al Centro e al Sud della penisola.

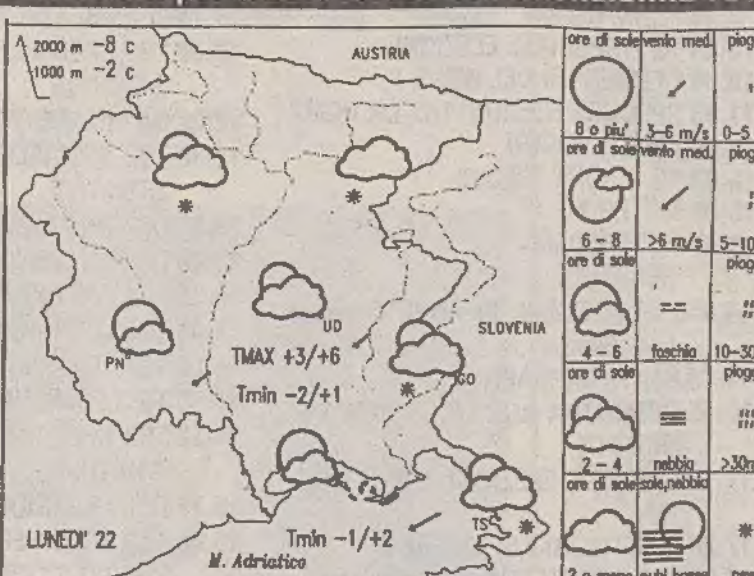
Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento sui mari circostanti la Sardegna e sul Tirreno meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sull'alta Toscana e sulle Marche, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con residue precipitazioni, anche nevose sui rilievi; tendenza a lento miglioramento. Sulle altre regioni centrali e al Sud, nuvolosità variabile, a tratti intensa con piogge diffuse.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.11.1993 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Al mattino cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole nevicata e con bora moderata sulla pianura più forte lungo la costa. Nel corso della giornata tendenza a graduale miglioramento con schiarite dal pomeriggio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	-7	-1
Atene	nuvoloso	12	17
Bangkok	pioggia	16	19
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	nuvoloso	4	10
Belgrado	nuvoloso	-3	3
Berlino		n.	p.
Bermuda	sereno	25	27
Bruxelles	sereno	-6	3
Buenos Aires	sereno	17	28
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	1	5
Copenaghen	nuvoloso	0	0
Francoforte	sereno	-4	2
Gerusalemme	nuvoloso	10	20
Helsinki	neve	-9	-8
Hong Kong	sereno	17	19
Honolulu	sereno	22	28
Istanbul	nuvoloso	8	13
Il Cairo	sereno	17	27
Johannesburg	nuvoloso	18	30
Kiev	sereno	-13	-9
Londra	neve	0	2
Los Angeles	nuvoloso	13	28
Madrid	nuvoloso	4	14
Manila	pioggia	24	27
La Mecca	nuvoloso	25	37
Montevideo	nuvoloso	16	28
Montreal	nuvoloso	-7	7
Mosca	sereno	-19	-12
New York	sereno	0	14
Nicosia	nuvoloso	16	22
Oslo	nuvoloso	-4	0
Parigi	sereno	-4	-1
Perth	sereno	12	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	24	32
San Francisco	nuvoloso	9	19
San Juan	nuvoloso	22	29
Santiago	sereno	10	27
San Paolo	nuvoloso	17	27
Seul	nuvoloso	2	7
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	neve	-2	-5
Tokyo	sereno	11	21
Toronto	nuvoloso	-4	1
Vancouver	pioggia	8	10
Varsavia	nuvoloso	-11	-5
Vienna	neve	-11	-4

NOI E LA LEGGE

I costi dell'invalidità

Come e perché può essere risarcito il danno biologico

Il cortese lettore conosce ormai il significato di danno biologico: esso è un'alterazione psico-fisica che cagiona invalidità temporanea o permanente nella sfera biologica del soggetto danneggiato. Come già ricordato altre volte, la nozione di danno biologico non è prevista normativamente ma è stata creata dalla giurisprudenza a ristoro del danno causato alla salute, tutelato dall'art. 32 della Costituzione. I criteri di liquidazione del danno biologico sono stati espressi dai vari giudicanti in modo diverso con indirizzi risarcitori più o meno ampi. Il criterio equivativo posto a base del risarcimento non è pertanto uniforme. Così mentre a Milano la liquidazione del danno biologico per invalidità temporanea viene calcolata nella somma di L. 50.000 giornaliere per il periodo di malattia, la maggior parte dei giudicanti ha optato per la liquidazione di tale danno in base al triplo della pensione sociale (oggi circa 35.000 lire).

Per la liquidazione del danno permanente (diminuzione definitiva di funzioni biologiche) il danno era liquidato con gli stessi criteri, tenuto conto della percentuale di tale danno e dell'età del leso; e ciò salvo eventuali correttivi in aumento per la gravità del danno (punto pesante).

Il criterio del triplo della pensione sociale rappresentava (o rappresenta) un criterio di «equa monetizzazione» del danno biologico.

Una innovativa sentenza del Tribunale di Trieste, seguendo un recente indirizzo della Cassazione, ha riproposto il problema della liquidazione per le «micropermanenti». Segnaliamo il contenuto di tale decisione (546/93) del Tribunale di Trieste. Secondo il giudicante la micropermanenza è quella ricompresa sino a 8 punti di percentuale. Per tali micropermanenti, «tenuta presente l'esigenza di mantenere le conseguenze per la collettività di termini tollerabili», si ritiene equo fissare il punto di invalidità in L. 700.000 nella somma minima e in lire 1.400.000 in quella massima mentre per le altre invalidità (sopra l'8%) L. 1.500.000 per quella minima e L. 3.000.000 per quella massima. In tale criterio «elastico» valuterà il giudice le circostanze soggettive e oggettive e quant'altro rilevante per una equa valutazione.

Secondo il Tribunale, il criterio della equa monetizzazione in base al triplo della pensione sociale non può pertanto essere applicato automaticamente ma deve tendere alla individuazione del valore umano perduto. La sentenza è stata appellata e attendiamo con interesse la decisione dei giudici di secondo grado.

Franco Bruno
Paolo Pacileo

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
L'ostacolo di una glaciale e sostenuta freddezza fra voi e la persona cara rende i rapporti di coppia del tutto insoddisfacenti, chiaramente in fase di prerottura. Sarà proprio vero che non si può fare nulla? Tensioni anche con gli amici.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per oggi le stelle segnalano ostacoli nei rapporti con i giovanissimi. Lo sottolineano Giove, Plutone, Venere e soprattutto Mercurio nel segno opposto e antitetico al vostro. Bisticci con i giovani di casa per futili motivi.

Leone 22/7 – 23/8
Uffa: l'attuale lunedì è un succedersi di piccoli problemi, l'uno più irritante e seccante del precedente, ma alla sera, con l'appoggio di stelle che vi rendono romantici, rappresenterà un magnifico momento per il rapporto a due.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sarà opportuno puntare tutti i vostri sforzi su un unico obiettivo, quest'oggi, sia esso lavorativo sia sentimentale. Datevi da fare seriamente per una buona e immediata realizzazione dei vostri più riposti e segreti desideri.

Sagittario 23/11 – 21/12
La giornata nasce per voi con una sola etichetta: si tratta di una giornata «golosa»: dolci, pasticcini, fette di torta, brioches e bonbons vi tentano in maniera insolita. Occhio ai chili che potrebbero accumularsi...

Aquario 21/1 – 19/2
Rammentate un anniversario che si festeggia in questi giorni? Il partner potrebbe aversene a male se vi passerà dalla testa e se non festeggerete insieme la dolce ricorrenza. Saturno previdente vi consiglia di annotarvelo.

Toro 21/4 – 19/5
Si annunciano buone le prospettive di chi fra voi sta cercando un lavoro nuovo in un campo che da tempo ha catturato il vostro interesse. Sarete baciati dalla fortuna perché capiterete al posto giusto, con le proposte giuste.

Cancro 21/6 – 21/7
Frenate certi slanci che vi vengono dal cuore e che accentuano il lato del vostro carattere che è colmo d'interesse, d'affetto e di disponibilità totale verso gli altri. Non tutti sono esattamente quel che vogliono apparire.

Vergine 24/8 – 22/9
Situazione di precario equilibrio in una relazione affettiva in atto. È certo che vi amate l'un l'altro, ma è altrettanto sicuro che entrambi pretendete troppo dalla persona cara. Provate con un'altra formula, poiché così non funziona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Con i suggerimenti molteplici e contradditori di Venere, Mercurio, Giove e Plutone nel segno siete in un guazzabuglio di sensazioni. Il rischio vero del periodo è quello di non riuscire a seguire tutti i progetti che avete in mente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Chi vi vive accanto ha un momento di crisi, di sbandamento, di incertezza che, anche se non vi coinvolge in prima persona, è meglio v'interessiate a lenire. Alla base della sua ansia c'è un'incomprensione nel campo del lavoro.

Pesci 20/2 – 20/3
Grazie alla sponsorizzazione di molti astri favorevoli questo conclusivo lunedì è costellato da successi, conferme, da situazioni portate a buon fine e da vittorie in tutti i campi vi piacerà mettere la vostra attenzione.

VIVERE VERDE

Divulgazione ecologica

«Natura mundi», nuova rivista per ambientalisti non militanti

Continuiamo il nostro viaggio tra le riviste «verdi». Dopo aver parlato della «regina» del settore, cioè de «La nuova ecologia», oggi ci occupiamo di un'altra pubblicazione mensile: «Natura mundi».

Nata appena il maggio scorso, «Natura mundi» è ancora poco nota, ma è una rivista di buon livello, impegnata a far conoscere vari aspetti della vita naturale. Per farlo il giornale si divide in due parti: la prima affronta tematiche naturaliste e ambientaliste, la seconda contiene reportage di viaggi.

La prima parte della rivista comprende articoli divulgativi; si passa dai problemi del riciclaggio e del corretto uso delle risorse, alla vita degli animali, al giardinaggio e l'orticoltura. Trovano anche spazio articoli sulla bio-architettura, sull'educazione al rispetto dei beni ambientali, sulle cure con le erbe.

«Natura mundi» non si rivolge a lettori già esperti di queste tematiche; il taglio è quindi divulgativo, e non «ambientalista militante». Gli articoli sono scritti con un linguaggio chiaro, e sono ricchi di informazioni (senza dare per scontato che il lettore abbia già una conoscenza di base dell'argomento trattato). Inoltre diversi sono i servizi su argomenti usualmente non trattati dalle pubblicazioni ambientaliste in senso stretto.

Ecco quindi le informazioni su cibi e vini non sofisticati (non si sta parlando di alimenti biologici o biodinamici, ma semplicemente di prodotti più sani di quelli realizzati industrialmente), alla fotografia naturalistica, all'astronomia, alla mineralogia, e in genere a tutto ciò che può interessare una persona che voglia avvicinarsi al mondo della natura.

Questo aspetto è particolarmente evidente nella seconda parte del giornale, dedicata ai viaggi. Contiene infatti ampi reportage da tutto il mondo, con descrizioni degli habitat naturali, delle esperienze fatte e delle culture di vita locali. Il tutto è corredato da agili schede informative e indirizzi utili per chi volesse ripetere i viaggi descritti.

La grafica della rivista è viva e ben curata, le foto di grande effetto, e spesso con valore artistico. «Natura mundi» ha 130 pagine, si trova in edicola, e costa 6.500 lire. E' una lettura piacevole e interessante. Dichiara 80.000 copie di tiratura e «di volere contribuire a formare una corretta mentalità naturalistica nei lettori». L'impressione è che ci riesca bene, o che per lo meno l'impegno in questo senso ci sia tutto.

Maurizio Bekar

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Materiale che resiste alle fiamme - 5 La capitale asiatica il cui porto è Inchon - 9 Lo intima il piantone - 10 Il vino andato a male - 11 Un po' meno... di più - 12 Moscone che tormenta il bestiame - 16 Ha bei fiori gialli - 19 Prevedere, presagire - 22 Si aprono e si chiudono scrivendo - 23 Iniziali di Rabagliati - 24 Affluente del Tevere - 25 Formaggio piemontese - 26 I limiti... del governo - 27 Ai lati... del tram - 28 Il nome di Salgari - 30 Negli accendini produce le scintille - 32 Unità monetaria romena - 34 E' a nord della Lettonia - 37 Ardeva... a petrolio - 39 Concediamo pure! - 40 Si chiamava Tanai - 41 Un peloso scimmione - 42 Soffia impetuosa a Trieste.

VERTICALI: 2 Chi lo dice è tassativo - 3 E' errato prima di stato - 4 Concernenti - 5 Angoli... panoramici - 6 Si ripetono in serie - 7 L'Ughi concertista - 8 Una traduzione di the - 10 Un nemico degli ebrei - 11 Dice sempre le stesse cose - 13 Prive di personalità - 14 I giorni... in rosso - 15 Non partecipare al voto - 16 Un Claudio del teatro - 17 In pratica... sono uguali - 18 Matilde, narratrice e giornalista - 20 Dio egizio del Sole - 21 Lo sono i pezzi da museo - 25 Per niente energico - 29 La madre del mitico Learco - 30 Un felino americano - 31 Pronto... a scattare - 33 Noto quartiere di Roma - 35 Figura nell'opera «Iris» - 36 Termine per ricette - 38 Sono sempre in pena.

INDOVINELLO

Chiacchieroni in Tv

Quanto la fanno lunga! Tu li vedi
in trasmissioni fatte con i piedi:
e vanno a ruota libera sovente,
così prendono in giro tanta gente.

(Ser Viligelmo)

SCIARADA A SCARTO (2,3/5=1,8)

Premier severo

Regge con ferreo braccio e sa operare con onor. Non si vede come faccia, ma di frutti ne ottiene a profusione: garantito al limone.

(Ser Viligelmo)

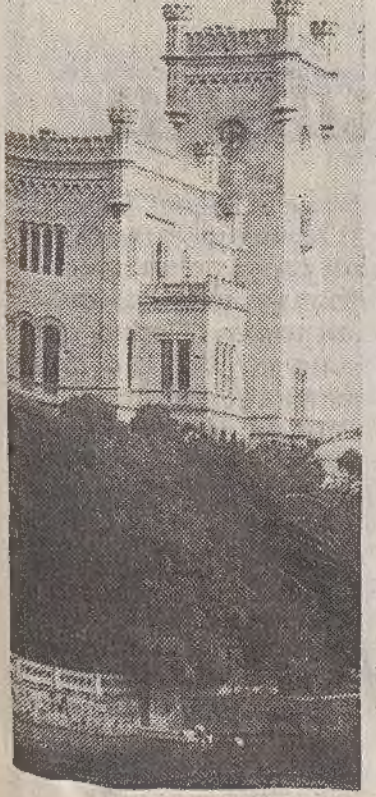
SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La lacrima.

Lucchetto:
spiga, gara = spira.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

- **7.30** TG 1 FLASH
- **8.00** TG 1
- **8.30** TG 1 FLASH
- **9.00** TG 1
- **9.30** TG1 FLASH
- **10.00** TG 1 FLASH
- **10.05** TOTO' CERCA CASA. F.
- **11.00** DA MILANO TG 1
- **11.05** TOTO' CERCA CASA. F. 2.o tempo
- **11.30** CALIMERO
- **12.00** SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **13.00** CUORI SENZA ETA'. T.F.
- **13.30** TELEGIORNALE
- **14.15** UNO PER TUTTI. Dallo studio 1 di Torino
- **17.30** SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **18.10** SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **19.00** NANCY, SONNY AND CO.. F.
- **19.40** ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.30** TG 1 SPORT
- **20.40** J.F.K. UN CASO ANCORA APERTO. F.
- **22.45** TG 1
- **22.50** J.F.K. UN CASO ANCORA APERTO. Secondo tempo
- **0.05** TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- **0.45** DSE - SAPERE
- **1.15** DSE - ALICE.
- **2.05** ALL'ULTIMO RESPIRO. F.

 RAIDUE

- **7.20** CAPITAN PLANET
- **7.50** L'ALBERO AZZURRO
- **8.15** FELIX. Cartoni
- **8.30** TG 2 SPECIALE ELEZIONI
- **10.30** I TEMERARI DEL WEST. F.
- **11.45** SPECIALI ELEZIONI TG2 DA ROMA
- **12.00** I FATTI VOSTRI
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI
- **13.40** METEO 2
- **13.45** SUPERSOAP - BEAUTIFUL
- **14.05** I SUOI PRIMI 40 ANNI. Conduce Enza Sampo'
- **14.25** SANTA BARBARA
- **15.15** DETTO TRA NOI. LA CRONACA IN DIRETTA
- **17.15** SPECIALE ELEZIONI TG2 DA ROMA
- **17.35** IL CORAGGIO DI VIVERE
- **18.20** TGS SPORTSERA
- **18.30** IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- **18.45** LAW ORDER: I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. T.F.
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 - TELEGIORNALE
- **20.15** TG 2 LO SPORT
- **20.20** VENTIEVENTI
- **20.40** L'ISPETTORE DERRICK. T.F.
- **22.50** QUANTO? TANTO! TUTTO SU RAIDUE
- **23.15** TG 2 - NOTTE
- **23.30** METEO 2
- **23.35** BERNSTEIN RACCONTA LA MUSICA
- **0.30** DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
- **0.45** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.50** LA TRATTA. F.
- **2.20** VIDEOCOMIC
- **2.45** TG2 NOTTE
- **3.00** UNIVERSITA'

 RAITRE

- **8.30** TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **9.15** DSE EVENTI
- **10.30** TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **12.00** DA MILANO TG 3 OREDODICI
- **12.30** TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **13.00** DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
- **13.20** DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
- **13.25** DSE FANTASTICA MENTE
- **13.45** TG5 LEONARDO
- **14.00** TGR. Telegiornali regionali
- **14.20** TG 3 POMERIGGIO
- **14.50** TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **15.15** DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
- **15.45** TGS SOLO PER SPORT - CALCIO "C" SIAMO - CALCIO: A TUTTA B - AUTOMOBILISMO
- **16.50** TGS DERBY
- **17.00** TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **18.00** GEO-VIAGGIO NEL PIANETA TERRA
- **18.35** INSIEME - METEO 3
- **18.50** TG 3 SPORT
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.45** SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- **20.25** UNA CARTOLINA
- **20.30** UN GIORNO IN PRETURA
- **22.30** TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** MILANO ITALIA
- **23.40** HITCHCOCK PRESENTA HITCHCOCK. Telefilm
- **24.00** FUORI ORARIO

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
- **9.30** TAPPETO VOLANTE. Cartoni
- **12.00** EURONEWS
- **12.15** DONNE E DINTORNI
- **13.00** TMC SPORT
- **14.00** TELEMONTECARLO INFORMA
- **14.05** LA GUERRA A CASA. F.
- **15.50** TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
- **18.00** SALE, PEPE E FANTASIA
- **18.45** TELEMONTECARLO INFORMA
- **18.50** ATMOSFERA. Previsioni del tempo
- **19.30** TELEGIORNALE 7
- **20.00** SORRISI E CARTONI. Cartoni
- **20.30** TESORI DI FAMIGLIA.
- **22.30** TELEGIORNALE 7
- **23.00** BASKET NBA
- **0.45** BELLE DA MORIRE. F.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

 CANALE 5

- **6.30** PRIMA PAGINA
- **9.00** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
- **11.45** FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
- **13.00** TG 5. News
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
- **13.40** SARA' VERO?. Show
- **15.00** AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
- **16.00** A TUTTO DISNEY
- **16.02** BIM BUM BAM
- **17.59** FLASH TG 5. Attualita'
- **18.02** OK IL PREZZO E' GIUSTO
- **19.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- **20.00** TG 5. News
- **20.25** STRISCIA LA NOTIZIA
- **20.40** POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. F.
- **22.45** TARGET. Attualita'
- **23.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **24.00** TG 5. News
- **0.15** MAURIZIO COSTANZO SHOW
- **1.30** SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
- **1.45** STRISCIA LA NOTIZIA
- **2.00** TG 5 EDICOLA
- **2.30** ZANZIBAR. T.F.
- **3.00** TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

- **6.30** CIAO CIAO MATTINA
- **9.15** BABY SITTER. T.F.
- **9.45** SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
- **10.15** STARSKY E HUTCH. T.F.
- **11.15** A-TEAM. T.F.
- **12.15** QUI ITALIA. Attualita'
- **12.30** STUDIO APERTO
- **12.50** CIAO CIAO
- **14.30** NON E' LA RAI. Show
- **16.15** UNOMANIA
- **16.45** UNOMANIA MAGAZINE
- **17.30** MITICO. Show
- **17.55** STUDIO SPORT
- **18.00** SUPERVICKY. T.F.
- **18.30** BAYSIDE SCHOOL. T.F.
- **19.00** WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
- **19.30** STUDIO APERTO. News
- **19.50** RADIO LONDRA. Attualita'
- **20.05** KARAOKE. Show
- **20.35** OCCHIO ALLA PERESTROIKA. F.
- **22.30** SGARBI QUOTIDIANI
- **22.40** MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'. Sport
- **23.50** ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
- **0.30** QUI ITALIA
- **0.45** A TUTTO VOLUME. Rubrica
- **1.10** STUDIO SPORT
- **1.35** RADIO LONDRA. Attualita'
- **1.45** WHITBREAD - LA GRANDE AVVENTURA IN MARE

RETE 4

- **7.15** I JEFFERSON. T.F.
- **7.40** STREGA PER AMORE. T.F.
- **8.00** 3 CUORI IN AFFITTO. T.F.
- **8.30** PICCOLA CENERENTOLA
- **9.00** ANIMA PERSA. T.N.
- **9.30** TG 4
- **9.45** BUONA GIORNATA
- **10.00** SOLEDAD. T.N.
- **10.30** FEBBRE D'AMORE
- **11.15** QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
- **11.55** TG 4
- **12.00** CELESTE. T.N.
- **13.00** SENTIERI
- **13.30** TG 4. News
- **14.00** SENTIERI. 2.a parte
- **14.30** PRIMO AMORE
- **15.30** LA SIGNORA IN ROSA. T.N.
- **15.55** BUONA GIORNATA
- **16.00** LA VERITA'. Gioco
- **16.45** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
- **17.30** TG 4.News
- **17.35** NATURALMENTE BELLA
- **17.45** LUOGO COMUNE
- **17.55** FUNARI NEWS
- **19.00** TG 4. News
- **19.30** PUNTO DI SVOLTA
- **20.30** MILAGROS. T.N.
- **22.40** FURY. F.
- **23.30** TG4. News
- **0.50** TG4 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- **7.00** DIRETTA ELETTORALE
- **13.00** DIRETTA ELETTORALE
- **13.30** FATTI E COMMENTI
- **13.40** DIRETTA ELETTORALE
- **14.00** Telenovela: MARIA MARIA
- **14.50** DIRETTA ELETTORALE
- **16.00** DIRETTA ELETTORALE
- **17.00** Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA
- **17.45** DIRETTA ELETTORALE
- **18.00** IL CAFFÈ DELLO SPORT (1.a parte). Condotto da Angelo Baiguera
- **18.45** IL CAFFÈ DELLO SPORT
- **19.25** LA PAGINA ECONOMICA
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.10** DIRETTA ELETTORALE
- **20.30** DIRETTA ELETTORALE
- **22.00** DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi
- **22.35** LA PAGINA ECONOMICA
- **22.40** FATTI E COMMENTI
- **23.15** IL CAFFÈ DELLO SPORT (1.a parte). Condotto da Angelo Baiguera.
- **24.00** IL CAFFÈ DELLO SPORT
- **00.35** Telenovela: MARIA MARIA

TELEFRIULI

- **12.00** STARLANDIA
- **13.00** Telefilm: CALIFORNIA
- **14.00** TG FLASH
- **14.05** PROMOZIONALI
- **17.00** Varietà: STARLANDIA
- **18.00** Rubrica: SUPERPASS
- **19.05** TELEFRIULISERA
- **19.35** Rurbica: PENNE ALL'ARRABBIATA
- **19.45** FAISI DONGJE COMPANIE
- **21.00** CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO DI SERIE «A»: PIACENZA-UDINESE
- **23.45** TELEFRIULI NOTTE
- **0.15** PENNE ALL'ARRABBIATA

TELEPADOVA

- **13.40** CRAZY DANCE
- **13.55** NEWS LINE
- **14.00** ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo
- **14.30** UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela
- **15.20** ROTOCALCO ROSA
- **15.50** SPAZIO REDAZIONALE
- **17.20** ANDIAMO AL CINEMA
- **17.35** 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
- **17.45** G.I. JOE. Cartoni
- **18.00** 7 IN ALLEGRIA CON BRIO
- **18.05** TRANSFORMERS. Cartoni
- **18.20** 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO
- **18.30** IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni
- **19.00** 7 IN ALLEGRIA SI CANTA
- **19.15** NEWS LINE
- **19.30** F.B.I. Telefilm
- **20.25** IL SASSO NELLA SCARPA
- **20.30** IL MISTERO DI VILLA DRAKE. Film
- **22.25** NEWS LINE
- **22.40** GLITTER. Telefilm
- **23.40** ANDIAMO AL CINEMA
- **23.55** I SETTE MINUTI CHE CONTANO. Film
- **0.55** NEWS LINE

RETE AZZURRA

- **8.30** FILM
- **11.00** CARTONI ANIMATI
- **11.30** RUBRICA PEDIATRICA
- **12.30** AMICA PIERA
- **13.30** CARTONI ANIMATI
- **14.00** SEVEN CARPET
- **19.00** RETEAZZURRA NOTIZIE
- **20.00** NEWS
- **20.30** FILM
- **22.15** RETEAZZURRA NOTIZIE
- **0.05** RETEAZZURRA NOTIZIE
- **0.10** FILM
- **1.00** OROSCOPO
- **1.25** NEWS
- **1.30** AMICA PIERA

TELE ANTENNA

- **15.00** CARTONI ANIMATI
- **16.00** Film: UN UOMO IN VENDITA
- **17.30** Telefilm: SUPER DOG BLACK
- **18.00** Telefilm: ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE
- **19.15** RTA NEWS
- **19.40** ELEZIONI COMUNALI COMMENTI
- **20.30** Film: CONQUISTATORE DELLA SIRTE
- **22.00** Documentario: DIARIO DI SOLDATI
- **22.30** RTA NEWS
- **23.00** Film: TERRORE CORRE SUL FILO

TELEMARE

- **16.00** IL DOTTORE STRANAMORE. Film
- **17.35** UN MARE DI QUALITA'
- **19.15** TELEMARE NEWS. Notiziario
- **19.30** GOLIATH CONTRO I GIGANTI. Film
- **21.00** LO SQUALO BIANCO. Film

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
10: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 12.11: Signori illustrissimi; 13: Spaziolibero; 14: Oggiavvenne; 15: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il Paginone; 17: I migliori; 19: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 20: Arte per arte; 21: Lili Marleen: una storia dalla Germania; 21.30: Il mondo dei poeti; 22: Antonella Lualdi in: Tesori sommersi, sceneggiato di Giuseppe Cassieri; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.07: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: La Testata giornalistica sportiva presenta: Tempi supplementari; 8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando; 9.30: Reset; 9.46: Italiani con valigia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: In diretta da via Asiago in Roma: 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta «Il signor Bonalettura»; 14.15: Intercity; 15: La sonata a Kreutzer; 15.45: Italiani con valigia; 18.32: Italiani con valigia; 18.35: Check-up; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Italiani con valigia; 22.44: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Robert Shumann: da opera 1 a opera 23; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse - La scuola si aggiorna - Progetti giovani '93 e ragazzi 2000; 19.40: Radiotre suite; 20.25: Radiotre suite; 22.30: Radiotre suite; 23.20: Tamtamrock; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì: dr. Branko Agneletto - Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Studio aperto: Elezioni '93 - Libro aperto. Prezihov Voranc: «Poslednji pot»; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Il professor Ficko e il signor Packo», di Majda Mihacic; 14.30: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Panta rei; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Né paradiso né inferno - America; 18.30: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash - Meteo; 15.30-16.30-17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Beatles; 19.30: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22: Rossore; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15: Gr Sport alle 18.15: Gazzettino Triveneto: alle 7.005; Rassegna stampa del «Piccolo»: alle 7.45; 101 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELEVISIONE — I FILM

In «JFK» si esplora il caso Kennedy

Grande cinema questa sera con il film di Oliver Stone «Jfk» (1991) (Raiuno, 20.40). Come dice il sottotitolo, si tratta di «un caso ancora aperto» nonostante i verdetti delle commissioni d'inchiesta che per decenni in America hanno cercato risposte all'assassinio del presidente Kennedy. Fu il folle gesto del solo Lee Oswald? Fu un complotto di Stato? Agì la mafia? Oliver Stone non ha dubbi, crede alla versione del complotto accreditata dal procuratore di New Orleans Jim Garrison e costruisce un film perfetto come un cronometro per difendere la sua tesi. Otto candidature, ma solo due Oscar (minori) per un film-denuncia che torna oggi attuale.

«Un poliziotto alle elementari» (1990) di Ivan Reitman (Canale 5, 20.40). Nella corsa all'«audience» questo film è il «campione» delle tv private. Arnold Schwarzenegger in versione comica, diretto da un maestro della commedia come Reitman («Dave»). Piacerà a molti.

«Orchidea selvaggia» (1989) di Zalman King (Italia 1, 20.35). Sesso e passione per Mickey Rourke tra Carrè Otis e Jackie Bisset. Dall'autore di «9 settimane e mezzo».

Kevin Kostner nel film di Oliver Stone «JFK» che Raiuno trasmette questa sera, alle 20.40.

Raitre, ore 20.30

Confronto fra Buscetta e Riina

Un faccia a faccia, dopo tredici anni di attesa, tra il pentito di mafia numero uno, Tommaso Buscetta, e il capo di Cosa Nostra, Totò Riina, sarà il primo dei due confronti che saranno presentati nel corso di «Un giorno in pretura», il programma a cura di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi. A seguire, inoltre, Buscetta, dopo sette anni, sarà messo di fronte al «cassiere» della mafia Pippo Calò. I due confronti si sono svolti nell'aula-bunker del carcere di Rebibbia, a Roma, davanti alla Corte di assise di Palermo, presieduta da Gioacchino Agnello.

Canale 5, ore 23.15

Bisiach e Minà, a proposito di Kennedy

In apertura, due candidati a sindaco di Roma che, in caso di ballottaggio, si scontreranno il prossimo 5 dicembre, saranno gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli altri ospiti interverranno: Gianni Bisiach e Gianni Minà, giornalisti che saranno presenti in occasione del trentesimo anniversario dalla morte di John Fitzgerald Kennedy; Alfredo Calvo, che è stato truffato con assegni a vuoto, dopo aver venduto un rene; l'opinionista Paolo Bigoni; Maria Zerbini, nota nel suo paese per la sua stravaganza; l'attrice Anita Durante; Iatranca Milicevica, profuga bosniaca scappata da Sarajevo, che verrà insieme con Luisa Torgantini, membro del Consorzio di solidarietà; il gruppo di danza moderna Momix e il gruppo musicale Formula 3.

Canale 5, ore 13.40

Castagna cambia «Sarà vero?»

Alberto Castagna cambia la formula di «Sarà vero?» e si affida a «raccontatori eccellenti». A due mesi dall'avvio del programma che ha segnato il suo debutto in Fininvest, il conduttore ha messo a punto alcune modifiche al meccanismo della sua trasmissione quotidiana, che ha raccolto finora un ascolto medio di due milioni e mezzo di spettatori. «Fino a poco tempo fa — spiega— narravamo in studio due storie per puntata, tristi, curiose, o allegre, e al termine chiedevamo al pubblico: "Sono vere o false?". Ora abbiamo aggiustato il tiro: tre storie per puntata, rigorosamente vere, di ciascuna delle quali forniamo tre finali possibili, coinvolgendo il pubblico in un gioco. Inoltre — aggiunge Castagna — una delle tre storie, scovata sulla stampa internazionale, è narrata da personaggi noti, che chiamiamo "raccontatori eccellenti"».

Raidue, ore 14.05

Cinzia Leone e la tv del '57

L'attrice Cinzia Leone rievocherà con Enza Sampò la televisione e le cronache del '57, nel corso delle puntate da oggi al 26 novembre di «I suoi primi 40 anni». Per i personaggi che hanno fatto la tv dietro le quinte, in studio Simonetta e Renata Hausmann, madre e figlia, con le quali si farà un raffronto tra come ci si divertiva allora e oggi, mentre Loris Valentini racconterà della sua partecipazione casuale, come membro della giuria, al Festival di Sanremo nel '57. A seguire, l'esperto pubblicitario Mario Mele traccerà una panoramica sulla figura del «testimonial» nella pubblicità, a partire dai primi «Caroselli» che andarono in onda nel '57.

Raidue, ore 17.35

Sangue infetto, sangue sano?

Il problema del sangue infetto è al centro della puntata di «Il coraggio di vivere», cui parteciperà anche il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, che farà il punto sulla situazione e illustrerà i recenti provvedimenti. Durante la trasmissione verrà riproposto un intervento dell'ottobre 1992 dell'allora ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, che in una puntata del «Coraggio di vivere» in cui già si parlava della questione, negò l'esistenza del problema.

Tmc, ore 20.30

Nascono i «Tesori di famiglia»

Prima puntata per «Tesori di famiglia» il nuovo programma di Telemontecarlo in onda ogni lunedì per 12 puntate, condotto da Irene Papas, con Armando Sommajuolo, della redazione di Tmc, e il vignettista Stefano Disegni. I tre guideranno i telespettatori attraverso alcuni dei 379 luoghi definiti da un documento dell'Unesco «patrimonio mondiale dell'umanità», appunto «luoghi-tesoro». I primi tesori internazionali, che verranno presentati con immagini inedite e commenti degli ospiti in studio, sono le Hawaii e il parco di Ngoro-Ngoro in Tanzania. Il gemellaggio con il «tesoro di famiglia» in Italia sarà con quello con il Vesuvio, di cui saranno mostrate immagini di repertorio dell'ultima imponente eruzione avvenuta nel 1944.

RAIREGIONE

Una settimana alternativa

Omeopatia, pranoterapia e ajurweda a «Undicietrenta»

«Il ritorno di Paracelso» è l'emblematico titolo del tema che tratta questa settimana **«Undicietrenta»**: si parlerà naturalmente di medicina alternativa, dall'omeopatia alla fitoterapia, dalla riflessologia all'iridologia, dalla pranoterapia all'ajurweda insieme con numerosi ospiti ed esperti coordinati da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Viviana Facchinetti.

Oggi, alle 14.30, a **«Uguali ma diverse»** di Lilla Cepak e Noemi Calzolari, si discuterà invece di matrimoni misti. Subito dopo, alle 15.15, **«La musica nella regione»** a cura di Guido Pipolo offrirà fra l'altro un concerto di Gabriele Pieranunzi con l'Orchestra «Oltenia». Domani, alle 14.30, **«I problemi della gente»** di Carla Mocavero farà la conoscenza con una nuova figura di magistrato onorario: il giudice di pace. In studio il giudice Vincenzo d'Amato e il professor Ferruccio Tommaseo, preside della Facoltà di giurisprudenza di Trieste.

Mercoledì, alle 14.30, **«Al di qua del bene e del male»** di Rino Romano proporrà un problema di grande attualità: «Il bambino inesistente», ovvero le città come luoghi estranei, e pericolosi, per i bambini. In studio il magistrato Roberto Merluzzi, il dottor Renzo Bon del Tribunale dei minori di Trieste, la dott.ssa Isabella d'Eliso e l'assistente sociale Daniela Gregori. Alle 15.15, **«Lettere dalla Russia»** di Marina Rossi e Fabio Malusà.

«Sala reclami» di Sebastiano Giuffrida, con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia, giovedì, alle 14.30, si occuperà dell'Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine. Seguirà **«Controcanto»** di Mario Licalsi, con la collaborazione di Andro Merkù, Paola Bolis e Sergio Cimarosti.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano analizzerà il dramma di Sartre in scena da domani al Politeama Rossetti di Trieste. Alle 15.15, **«Nordest cinema»** di Sebastiano Giuffrida presenterà il programma cinematografico degli «Incontri di scienza e fantascienza», in programma da oggi a domenica al Teatro Miela. Infine, alle 15.30, in **«Nordest cultura»**, Lilla Cepak intervisterà Roberto Curci e Gabriella Ziani sul loro libro «Bianco, rosa e verde. Scrittrici a Trieste tra '800 e '900», recentemente pubblicato dalla Lint.

Sabato, alle 11.30, a **«Campus»** si parlerà di clonazione. **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»** di Euro Metelli e Guido Pipolo proporrà un'intervista ad Arturo Falaschi, direttore del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Area di ricerca. Infine, alle 15.15 su Raitre, andrà in onda il magazine televisivo **«Alpe Adria»** a cura di Giancarlo Deganutti. Seguirà lo special sulla **«Marineria triestina nell'800»** di Euro Metelli e Valerio Staccioli.

TV / PERSONAGGIO

Alba Parietti sfoglia la margherita

ROMA — Rai o Fininvest? Per il suo rientro in tv, dopo una lunga pausa di riflessione, Alba Parietti sfoglia la margherita ed è indecisa fra un talkshow per la tv di Stato e la partecipazione, da febbraio, al Tg satirico di Canale 5 «Striscia la notizia». «Sto valutando entrambe le possibilità - dice la Parietti - ma quella di "Striscia" mi attira di più perchè è una delle poche trasmissioni veramente libere della televisione e mi permetterebbe di lavoratore con Antonio Ricci, un autore che stimo molto». Sul talk-show propostole da una rete Rai, e che dovrebbe partire prima del '94, la Parietti non dice di più «per motivi di correttezza». Tutte e due le proposte sembrano comunque coerenti con l'intenzione della show-girl di abbandonare gli stereotipi di vamp da lei proposti finora in tv e di dedicarsi alla satira o all'approfondimento. «In questi anni - ha spiegato la Parietti - ho capito che non basta il prodotto, l'impegno e la buona volontà per fare qualcosa di buono: ti può capitare, nonostante tutto, di trovarti in un programma diverso da quello che avevi sperato e immaginato, come è successo a me lo scorso anno per "Domenica in"; da questo punto di vista un programma come "Striscia" mi darebbe garanzie enormi».

Attualmente la Parietti è libera da impegni contrattuali e non ha più esclusive con alcuna tv: può dunque scegliere in assoluta libertà. «Ho solo un impegno morale con Tmc - sottolinea - per alcune prestazioni da dare, che comunque non sono state ancora definite». La Parietti si è detta molto dispiaciuta per le voci secondo le quali avrebbe avuto difficoltà a trovare collocazione in tv in questo periodo. «La verità è che non avevo e non ho molta voglia di lavorare, e voglio pensarci bene prima di accettare una proposta...».

TEATRO: TRIESTE

Per gioco, non solo per amore

Alla Contrada «Una casa di bambola» di Ibsen, nella lettura psicoanalitica di Beppe Navello

Servizio di
Renzo Sanson

TRIESTE - Per gioco, non solo per amore. E' questa, a prima vista, la tesi di «Una casa di bambola» che il Teatro di Sardegna presenta da sabato al Teatro Cristallo per la stagione della Contrada, con Maddalena Crippa protagonista. Una chiave di lettura che va controcorrente sia rispetto alle intenzioni «veristiche» dell'autore, Henrik Ibsen, sia rispetto al preteso femminismo del testo.

Nel 1879 a Copenhagen, quando andò in scena per la prima volta, il dramma di Ibsen ebbe l'effetto dirompente di una bomba. Suscitò un tale scandalo che a Stoccolma molti inviti a pranzo o a feste recavano stampata la nota: «Si prega di non parlare della 'Casa di bambola'».

Eppure nell'Europa dei salotti borghesi di gente educata e colta, spesso animati dalle donne, se ne parlava eccome. E il testo fu sbandierato in tutti i teatri d'Europa (fu interpretato in Italia da Eleonora Duse per prima, nel 1889), e impugnato dalle donne come un manifesto femminista (anche se non lo era).

Il regista Beppe Navello, utilizzando la traduzione (bella, ma «nondimeno» un po' obsoleta) di Roberto Alonge, ha sposato la tesi psicoanalitica di Georg Groddeck, scegliendo una messa in scena in bilico fra tragedia e commedia. E anteponendo quell'articolo si è accentuata l'«indeterminatezza» di questo allestimento ambientato negli anni Quaranta.

Una casa di bambola, dunque. Ma quale? Una casa-alveare (suggerita benissimo dalla scena di Luigi Perego, che mostra le stanze in spaccato), una gabbia borghese, domestica e psicologica, in cui Nora fa la bambola incompresa, non solo perchè è il ruolo che le hanno appiccicato addosso («tu sei una bambina!» le ripetono tutti, «che cosa ne sai tu della vita?»), ma anche perchè il gioco le piace, come le piace trasgredire alle regole, al punto da fare carte false per salvare la vita del marito. Per gioco, dunque, non solo per amore.

Cosicchè protagonista dello spettacolo non è tanto, o soltanto, la Donna con il suo ruolo sociale e i suoi diritti da rivendicare, bensì in primo luogo la Bambola, che vuol essere un personaggio come gli altri, prima ancora di pretendere dignità di persona.

E Maddalena Crippa è molto brava a giocare con questo personaggio, facendo le fusa davanti al pubblico. La sua Nora è impulsiva, bizzarra, birichina, tutta pepe, con una carica ad alto voltaggio, che a tratti rischia di mettere «in corto circuito» il resto dei casigliani, a cominciare dal marito - l'ottuso, severo e torvo Torvald Helmer di Roberto Alpi, impettito nel suo abito da «maschilista» - che alla fine scoprirà essere «estraneo», come lei è estranea a se stessa.

E anche per lui, che condivide la stessa «gabbia», Nora - più frenetico colibrì che allodola cinguettante - sembra invocare l'arresto della crescita, che si decida insomma a diventare un «bambolo», perchè solo così potrà realizzarsi «la cosa più meravigliosa»: il sogno nascosto nella casa-giocattolo.

Accanto alla Crippa recitano il friulano Giovanni Visentin (patetico dottor Rank), Cesare Saliu (il piccolo e meschino Krogstad), Isella Orchis (Kristine Linde, la compagna di scuola di Nora), Daniela Di Bitonto (la bambinaia-zombie) e la piccola Tatiana Nizzi nel ruolo della figlia-bambola di Nora.

Il meccanismo di questa casa-giocattolo costruita da Navello ci sembra che funzioni a intermittenza. Anche il «focolare» sembra acceso solo per finta: mancano il calore degli affetti, la fiamma delle passioni, e aggiungiamoci pure le scintille dell'ipocrisia, le braci ardenti dell'umiliazione, la cenere fredda dell'egoismo.

Le convenzioni e tutto il resto, invece, fanno proprio parte del gioco. E la Crippa recita fino in fondo la commedia. Finge di non voler più subire. Finge di lasciare la casa. Finge di rompere la bambola. Finge di voler diventare finalmente donna.

Spettacolo discreto, ma non irresistibile. Nondimeno, dopo oltre tre ore, cordialissimi applausi. Si replica fino al 28 novembre.

Maddalena Crippa (qui assieme a Roberto Alpi) è Nora, frenetico colibrì nella «casa-giocattolo».

CONCERTI: TRIESTE

Pagine in equilibrio

Il «Trio Debussy» tra Casella e Dvorak

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — All'Auditorium del Museo Revoltella si è esibito ieri mattina il Trio Debussy: Antonio Valentino al pianoforte, Piergiorgio Rosso al violino e Francesca Gosio al violoncello hanno riscosso un ottimo successo, proponendo un programma di non eccessiva durata e di incontestabile bellezza, che vedeva Alfredo Casella e Antonin Dvorak affiancati in un'inedita combinazione.

Il Trio Debussy — costituitosi a Torino nel 1989 è quasi sempre stato oggetto, ovunque si sia esibito, di critiche lusinghiere e di calorosi applausi e, ascoltandolo, non si fatica a capirne il motivo: la lettura che i tre giovani esecutori danno delle partiture presentate denuncia uno studio rigoroso e rispettoso dell'assunto stilistico ed estetico del compositore, in modo tale che ogni più piccolo particolare della musica presentata giunga al pubblico rivestito di quell'aura di icastico equilibrio formale, che è il mezzo più sincero, alla fin fine, per poter catturare l'attenzione più profonda del pubblico.

Mantenendo sempre corretta l'emissione sonora e intatta la nobiltà del «porgere» l'ascolto, interiorizzato da continui studi, il Trio Debussy ha potuto — grazie proprio a questa profonda intesa con la pagina scritta — mutare stile con una vivacità sorprendente che non ha mancato di catturare il pubblico: dalle politonali angolosità della «Sicilienne et burlesque» op. 23 di Casella, si è passati, con tutt'altra valenza prospettica, agli ardori e alle vaste campiture melodiche del Trio in fa min. op. 65 di Dvorak, nel quale il gioco del pedale e le arcate vigorose sono riuscite a dipingere un mondo di passioni d'impeccabile, istantanea spontaneità.

E spontaneo è stato l'applauso del pubblico, gratificato da una vivace pagina di Haydn, che la grande versatilità di questo giovane Trio ha reso con leggerezza e varietà di colori.

CINEMA: RASSEGNA

Giovani e poveri (ma belli)

Conclusa l'undicesima edizione del Festival di Torino

Servizio di
Cristina D'Osualdo

TORINO — Si è conclusa sabato l'undicesima edizione del Festival internazionale «Cinema giovani» di Torino, appuntamento annuale di cinema «impuro» e indipendente. Nonostante il budget ridotto, la manifestazione non è stata inferiore alle precedenti edizioni né per qualità né per quantità delle proposte (1300 tra film e video, in otto giorni di proiezioni), anche grazie alle numerose collaborazioni che sono il sintomo di vitalità del festival, capace di diventare polo di aggregazione per proposte differenziate e sempre più articolate.

E' il caso del primo concorso per spot pubblicitari realizzati da giovani talenti ma, soprattutto, del convegno internazionale sul mercato del cortometraggio, che affianca la sezione cortometraggi in concorso; sezione che, con una nutrita rappresentanza internazionale di giovani registi, si presenta come la più innovativa e iconoclasta.

Ha vinto meritatamente «Mama Said» di Michael Costanza, già in concorso a Cannes, ricostruzione di una performance televisiva degli anni '60 inframmezzata da materiale documentario sulle sommosse razziali avvenute in America in quegli anni.

Ma Torino ha sempre manifestato grande amore per le cinematografie dell'Est e soprattutto dell'Estremo Oriente; in linea con questa tradizione il premio della giuria è andato al regista taiwanese Tsai Ming-Liang che, nel suo «Infanzia e giovinezza del dio guerriero», storia metropolitana di delinquenza e disperazione giovanile, dispiega un inusuale talento visivo iperrealistico. Sempre a Est le menzioni speciali della giuria: al giapponese «Canto di bambù» di Kato Tetsuo, viaggio nei conflitti tra tradizione contadina e nuova realtà urbana industriale; e al russo «Last cold days».

Ma, tra le proposte, sono da segnalare il fantascientifico e sperimentale «Mezzo mondo» dell'austriaco Florian Flicker e il bellissimo «Lilly» (costato 20 milioni) del canadese David Marcoux, un rarefatto racconto, in stile bressoniano, di solitudine ed emarginazione nella provincia canadese.

La sezione «Spazio Italia» lanciava uno sguardo sul cinema indipendente italiano, con 34 film suddivisi in due sezioni, «fiction» e documentari, di esordienti assoluti o registi alle prime opere che, lavorando al di fuori delle consuete e obsolete strutture narrative e produttive del cinema italiano, sono capaci di fare del budget limitato uno stimolo creativo e non una costrizione. Hanno vinto «Tian», del torinese Stefano Milla, e «Derek Jarman - Conversazioni», di Roberto Nanni.

Viktoria Mullova, oggi alla Società dei Concerti con Bruno Canino: un Duo già collaudatissimo.

MUSICA / TRIESTE

Mullova e Canino, Duo eccellente

TRIESTE - Stasera alle 20.30 la Società dei Concerti ospita la violinista russa Viktoria Mullova e il pianista Bruno Canino, in un concerto che prevede pagine di Beethoven, Johann Sebastian Bach, Brahms e Debussy. La prima parte comprenderà la Sonata n. 4 in la minore per pianoforte e violino di Beethoven e la «Partita n. 1» in si minore BWV 1002 per violino solo di Bach; la seconda inizierà con la «Sonata in sol maggiore» n. 1 op. 78 per violino e pianoforte della «Regen Sonate» (Sonata della pioggia) composta nel 1879 da Brahms, e si concluderà con la «Sonata in sol minore» di Debussy, del 1917.

Accanto alla Mullova, solista dalla personalità virtuosistica fra le più prestigiose del mondo, il concerto offre il gradito ritorno di un autentico «beniamino» della Società dei Concerti quale il pianista napoletano Bruno Canino, artista eclettico, apprezzato docente, sensibile interprete di un repertorio vastissimo. Canino ha recentemente inciso le «Variazioni Goldberg» di Bach e le composizioni di Mendelssohn per violoncello e pianoforte, con Lynn Harrell.

Vastissima anche la produzione discografica della Mullova, che nel maggio di quest'anno ha inciso, proprio assieme a Bruno Canino, le Sonate per violino e pianoforte di Johann Sebastian Bach.

MUSICA / VENEZIA

Mosè resta al palo

«Saltata» la prima stagionale alla Fenice

VENEZIA - Dopo circa un'ora di attesa, durante la quale il pubblico aveva preso posto, in parte nella platea prima occupata dai lavoratori, e in parte nel foyer, è stata annullata, al Teatro La Fenice di Venezia, la prima del «Mosè» di Rossini che sabato sera doveva inaugurare la stagione lirica. In precedenza era invece circolata la voce che lo spettacolo sarebbe andato comunque in scena, anche se a ranghi ridotti, sia nel coro sia nell'orchestra. A far decidere per l'annullamento della «prima» sarebbe stata la posizione assunta dal regista Pier Luigi Pizzi, che non avrebbe accettato una partecipazione solo parziale del coro, considerando la soluzione inadeguata per un'opera come il «Mosè».

I lavoratori in assemblea, che nel frattempo avevano appunto deciso di scioperare, dissentono da tempo dall'operato del sovrintendente Gianframco Pontel e in particolare da alcune nomine da lui compiute e dalla sua politica del personale. I lavoratori hanno anche accusato il sovrintendente di aver tenuto un comportamento dilatorio sulle trattative, per arrivare poi, nell'incontro tenutosi sabato sera con i rappresentanti sindacali, a manifestare una sostanziale indisponibilità a recedere dalle posizioni prese in passato.

Successivamente la sovrintendenza ha diffuso una nota in cui è detto che «il Teatro La Fenice esprime le più sentite scuse al gentile pubblico italiano e straniero affezionato a questo teatro, e ai rappresentanti della stampa nazionale e internazionale, ringraziandolo di cuore perchè, nonostante la situazione in atto, ha reagito con squisita cortesia e gentilezza». «Nonostante uno sforzo di tutti - prosegue la nota -, dai cantanti al regista e al direttore d'orchestra, dal coro all'orchestra e alle maestranze, il lungo lavoro di preparazione non ha trovato il suo naturale esito. La sovrintendenza, nei prossimi giorni, unitamente alla direzione artistica, trarrà le conseguenti decisioni».

TEATRO

Branciaroli «ispettore»

BERGAMO - «L'ispettore generale» di Gogol, rappresentato dalla «Compagnia degli Incamminati», per la regia di Franco Branciaroli, con lo stesso Branciaroli protagonista, ha aperto la stagione di prosa del Teatro Donizetti. Vivo successo per un testo che, ambientato nella Pietroburgo dell'800, richiama temi di attualità e la corruzione di Tangentopoli.

CINEMA: LUTTO

Morto l'autore di «Midnight cowboy», un film di troppo successo

LONDRA - James Leo Herlihy, romanziere, drammaturgo e attore americano, celebre per il suo romanzo del 1965 «Midnight cowboy», che James Schlesinger portò sullo schermo nel '69 con lo stesso titolo (in Italia «Un uomo da marciapiede»), è morto un mese fa, ucciso da un'overdose di sonniferi, nella sua casa di Los Angeles. Solo sabato si è appresa la notizia da un necrologio di ben mezza pagina sul «Times» di Londra, nel quale si ricordano fra l'altro le magistrali interpretazioni di Dustin Hoffman, nei panni del claudicante Ratso, e di John Voigt, in quelli di Joe Buck, che dal poderoso materiale del romanzo di squallore e degrado di Herlihy trovarono un grande trampolino di lancio per la loro carriera cinematografica.

In un certo senso, sostiene il «Times», fu un vero peccato che il film tratto da «Midnight cowboy» riscuotesse l'incredibile successo ottenuto: Herlihy infatti ne fu come travolto, e per sempre identificato con quell'enorme successo commerciale, che finì per far passare in secondo piano il fatto che il suo libro era senza dubbio uno dei più bei romanzi americani mai scritti nel dopoguerra. Herlihy fu quasi «bloccato» da quel libro, scritto a 38 anni (era nato a Detroit il 27 febbraio del 1927) e nessuno, afferma il «Times», saprà mai che cosa avrebbe potuto dare ancora alla letteratura. Appagato - se non sopraffatto - da quel successo, e da quello del precedente romanzo, «All fall down», Herlihy finì per sopravvivere come oscuro insegnante di letteratura inglese.

La sua conoscenza e comprensione del sottobosco della società e un vero genio per il dialogo furono all'origine del suo successo. Un «orecchio» che senza dubbio gli veniva dalle origini di attore (fu protagonista di oltre 50 rappresentazioni teatrali sulla West Coast, fra il 1948 e il 1952). Si cimentò anche, giovanissimo, con la drammaturgia e la sua prima pièce, «Streetlight sonata», fu messa in scena a Pasadena nel 1950, seguita da altri successi come «Moon in Capricorn» del 1953 e «Blue denim» del 1958.

Il suo primo romanzo, «All fall down», sui problemi degli adolescenti nella provincia americana (1960), fu definito dalla critica «la miglior opera prima degli ultimi dieci anni». Dopo «Midnight cowboy», che vinse anche un Oscar, Herlihy si ritrovò anche benestante, gratificato pure dal successo di una precedente raccolta di racconti, «The story that ends with a scream».

Ma il suo terzo e ultimo romanzo, «Season of the witch», del 1971, una sorta di affresco sulle tensioni della generazione post-Woodstock, pur di nuovo perfetto nel linguaggio degli anni Sessanta, sembrò ai critici inferiore, privo del grande pathos di «Midnight cowboy»: quasi l'opera di un reporter della società. Forse ne fu lui stesso conscio, perchè da quel momento si astenne completamente dallo scrivere, dedicandosi all'insegnamento, al giardinaggio, alla pittura. Fino alla tragica fine.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993-'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, lunedì chiusa). Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI - SALA TRIPCOVICH. Venerdì 26 novembre, ore **20.30** (Turno a): Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 36. Solista: Alexander Lonquich; direttore: Lü Jia; orchestra del Teatro Verdi. Domenica 28 novembre ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 28 novembre ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Clara Askil. In programma musiche di Mozart, Martin e Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e il giorno del concerto dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore **20.30** Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo-alternativa). Turno prime e libero. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063). Prosegue la campagna abbonamenti.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Stasera alle ore **20.30** concerto della violinista Viktoria Mullova e del pianista Bruno Canino. Programma: Ludwig Van Beethoven: Sonata n. 4 in la minore per pianoforte e violino; Johannes Sebastian Bach: Partita n. 1 in si minore per violino solo; Johannes Brahms: Sonata in sol maggiore n. 1 op. 78 per violino e pianoforte (Regen Sonate); Claude Debussy: sonata in sol minore per violino e piano. Parcheggio in Giardino Pubblico.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Incontri di Scienza e Fantascienza: Dna prima e dopo la scoperta. Conferenze di apertura: ore **17** con P. Budinich e I. Janousek. Ore **17.30**: Scienza, cinema, immaginario con J.M. Arnold. Proiezioni: sala B ore **15.30** selezione di documentari scientifici internazionali. Ore **20.30** Omaggio a Vincent Price in v. originale («Vincent» di T. Burton, «The Fly» di K. Neumann, «The return of the Fly» di E.L. Bernds). Sala A ore **21**: «Brood» di D. Cronenberg (v. italiana), «The Fly» di D. Cronenberg (v. originale), «J.G. Mendel» (doc. v. tedesca). Ingresso per tutte le proiezioni della serata L. 5.000.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Caro diario» di e con Nanni Moretti, Renato Carpentieri, Jennifer Beals. Diverte e commuove il più originale e intelligente giovane cineasta italiano nel suo nuovissimo film in tre capitoli (In Vespa, Isole, Medici). Il film italiano più amato dal pubblico.

ARISTON. Anteprima. Solo giovedì 25 novembre lo straordinario thriller politico-giudiziario di Margareth von Trotta: «Il lungo silenzio», con Carla Gravina, Jacques Perrin, Ottavia Piccolo, Alida Valli, Paolo Graziosi. Un giudice, sua moglie, le indagini sui corrotti nell'Italia di oggi.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 19.15, 22**. Tom Cruise in «Il socio» di Sidney Pollack. Combattere il potere può costare la vita. Dal best seller di John Grisham. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15**. Sean Connery e Wesley Snipes in: «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22: «Insonnia d'amore». E se qualcuno che non hai mai conosciuto diventasse l'unica persona per te?

EDEN. 15.30 ult. 22: «Signore scandalose di provincia». Il super anal-oral con Carol Martine e Rocco Siffredi, vincitore di 9 porno-oscar. L'evento hard del '93. Da non perdere! V.m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Il segreto del bosco vecchio». Il capolavoro di E. Olmi con P. Villaggio. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Super Mario Bros» con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Il più famoso video-game del mondo è ora uno straordinario divertentissimo film campione d'incassi. Digital sound.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso! In dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abantantuono e Stefania Sandrelli. In dolby stereo. IV settimana.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Amore con interessi». Una risata dopo l'altra con Michael J. Fox. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Alle **15** (spettacolo unico): «Tom & Jerry, il film». Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22**: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone.

LUMIERE FICE. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film dell'anno: «Jurassic Park» di Steven Spielberg.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Super luce rossa: «Lingua profonda» il massimo del porno. Sev. viet. minori di anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Sol Levante», con Sean Connery. Di Philip Kaufman, autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 18.20, 20.10, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan». Di Woody Allen.

OLTRE I BOT, I CREDIT.

Dove va il risparmio degli italiani.

Il nostro paese sta cambiando e anche i risparmiatori stanno modificando le loro abitudini, alla ricerca di nuove forme di investimento e non più solo delle tradizionali rendite finanziarie garantite da BOT e CCT. (Magari certe, ma sempre più onerose per il Bilancio dello Stato). Non molte sono le alternative e tra queste torna a crescere in tutto il mondo l'acquisto di azioni, quote di proprietà di Società e Imprese il cui valore aumenta o diminuisce nel tempo in relazione ai risultati economici ottenuti, agli utili distribuiti, alla crescita del loro patrimonio. Più di un milione di famiglie italiane ha già azioni nel suo sempre più diversificato "portafoglio" e gli stessi Fondi di Investimento vi dedicano una crescente attenzione. Certo non tutte le azioni sono "buone" e non tutte garantiscono rendimenti interessanti. (Nessuna garantisce ovviamente rendimenti certi). Ma per chi non abbia intenzioni meramente speculative e cerchi forme di investimento di medio termine orientarsi tra i tanti titoli quotati in Borsa non è difficile, perché le informazioni importanti riguardano solo tre aspetti caratteristici di ogni impresa: la solidità patrimoniale, gli utili maturati (e distribuiti) in passato, le prospettive future.

Alla ricerca delle "Buone Azioni".

Oggi, un progetto nuovo ed interessante per i risparmiatori è la privatizzazione del Credito Italiano, una banca le cui origini risalgono al secolo scorso (è stata fondata nel 1870). Il Credito Italiano è una grande banca con grandi numeri: 783 sportelli sparsi per tutto il paese (con una forte crescita al Sud); 16.000 dipendenti; 23 filiali o uffici di rappresentanza fuori dall'Italia (intermedia circa il 10% dei flussi monetari con l'estero conseguenti a transazioni commerciali); attività consolidate al 31 dicembre 1992 per oltre 102 mila miliardi, un patrimonio netto superiore ai 4300 miliardi e un utile netto sempre nel 1992 di 208 miliardi (ha sempre distribuito utili dal dopoguerra ad oggi). È anche una banca "di qualità", con un forte piano di sviluppo, incamminata da tempo sulla strada dell'innovazione, dell'efficienza e della qualità del servizio. Oggi la proprietà del Credito Italiano è dell'IRI, che detiene il 67% delle azioni ordinarie, e di oltre 41 mila azionisti individuali, nessuno dei quali ha una partecipazione superiore al 2%. Dopo il 10 dicembre di quest'anno, data in cui si chiuderà l'offerta pubblica di vendita delle azioni del Credito Italiano di proprietà dell'IRI, la banca sarà la prima vera "public company" italiana, una azienda a proprietà diffusa con decine di migliaia di azionisti (risparmiatori e investitori istituzionali italiani e stranieri) che avranno un solo interesse in comune: il successo, la salute, la profittabilità della loro banca.

Compra le azioni del Credito Italiano. Compra la solidità di una grande banca.

L'Offerta Pubblica di Vendita (OPV) del Credito Italiano.

Nel programma del Governo italiano sono previste numerose privatizzazioni di aziende pubbliche, un po' per ragioni di bilancio, molto di più perché è venuta meno quella accezione "di interesse strategico per il paese" che dagli anni '60 motivò la crescita delle Partecipazioni Statali. Non è un caso che si cominci dalle banche, chiamate oggi a giocare un ruolo di primissimo piano, e di natura prettamente privatistica, nel sostegno e nello sviluppo del sistema economico e industriale del paese. Non è un caso che si cominci con il Credito Italiano che ha i conti in ordine e tutte le carte in regola per competere con successo in Italia e in Europa. La privatizzazione (la cessione di 840 milioni di azioni ordinarie e di 50,4 milioni di azioni di risparmio di proprietà dell'IRI) avverrà in tre modi: con una Offerta Pubblica di Vendita riservata a tutti i risparmiatori italiani (a cui è destinato almeno il 40% delle azioni ordinarie); con un collocamento delle azioni di risparmio riservato ai suoi dipendenti; con una cessione guidata di azioni ordinarie agli investitori istituzionali italiani ed esteri che abbiano dichiarato il loro interesse (in termini di prezzo e quantità) e una intenzione non speculativa. Il prezzo di cessione sarà reso noto poco prima dell'apertura del periodo di sottoscrizione (6/10 dicembre) ma fin d'ora è certo che basso sarà il livello di investimento minimo richiesto, a ulteriore dimostrazione della volontà di favorire davvero un azionariato diffuso (nessuno potrà detenere più del 3% delle azioni). A questo si deve aggiungere che chi investirà nel Credito Italiano in una logica di medio termine - rimanendo azionista della banca continuativamente per tre anni - sarà premiato con una azione gratuita ogni 10 possedute, fino ad un massimo di 1500 azioni gratuite. Basta tutto questo perché finalmente il Risparmio passi all'Azione?

Per il proprio interesse. E per quello del nostro Paese.

Per chi abbia abbandonato la moltitudine dei curiosi per aderire al club degli "interessati" al futuro del nostro paese e alla privatizzazione del Credito Italiano, il prossimo passo è semplice: informarsi bene, nel proprio interesse. Il Prospetto Informativo, e molte notizie utili ad assumere una decisione consapevole, sono disponibili presso ogni sportello del Credito Italiano e dei 96 Istituti di credito e Società di Intermediazione Mobiliare che partecipano alla operazione di vendita delle azioni (*). Attenzione, lo ricordiamo ancora una volta, essa terminerà senza possibilità di proroghe, il prossimo 10 dicembre.

(*)Potrete avere maggiori informazioni telefonando al n. 144.114.657 (Lit. 2.540 al minuto più IVA).

L'Italia che cambia passa all'Azione

Prima dell'adesione leggere il Prospetto informativo che deve essere consegnato da chi propone l'investimento.